9 771592 169000 30414

IL PICCOLO

Giornale di Trieste del lunedì

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Fuoco lento € 1,10

ANNO 122 - NUMERO 15
LUNEDÌ 14 APRILE 2003
€ 0,90

A Tikrit elicotteri e carri armati americani contro la resistenza dei fedayn. Si va verso pattuglie miste con gli iracheni per garantire l'ordine

Ultima battaglia nella roccaforte di Saddam

«Al Jazeera»: il dittatore è morto. Salvati sette soldati Usa prigionieri. Brucia la Biblioteca nazionale

Monito di Bush alla Siria: non proteggete il regime. Powell: le armi chimiche? Le troveremo

La polveriera sciita

di Renzo Guolo

Com'era prevedibile, la caduta del regime in Iraq scatena tensioni tra gli sciiti, gruppo religioso maggioritario nel paese, rivelando le difficoltà che l'America deve affrontare nel faticoso processo di nation building. Nelle prime manifestazioni di contestazione degli americani a Baghdad , di cui gli sciiti sono protagonisti, si innalzano cartelli in cui si equipara Bush a Saddam e si addita l'America come "nemico di Dio". Il linciaggio dell'ayatollah Majid al-Khoi nella moschea di Alì a Najaf aveva già mostrato la labilità degli equilibri politici e religiosi nella comunità sciita. Khoi è stato assassinato dal gruppo Jimat-i-Sadr-Than, guidato da Mukhtada al Sadr, figlio dell'ayatollah Mohammad Baqir al Sadr, leader religioso strettamente legato a Khomeyni. Arrestato dal regime di Saddam Hussein nel 1979, dopo aver emesso una fatwa contro il Baath, al Sadr era stato giustiziato l'anno successivo. Per ordine del Rais il suo corpo è trascinato da un trattore per le strade di Najiaf perché gli sciiti capiscano la lezione.

Il grande rivale di al Sadr tra gli ayatollah - una gerarchia orizzontale ristretta e transnazionale, irachena e iraniana - Abdul Qassem al Khoi, padre del religioso ucciso a Najaf. Khoi padre apparteneva al clero sciita contrario alle innovazioni khomeiniste, che scardinavano il classico principio dell'autorità religiosa basata sulla conoscenza anziché a favore delle capacità politiche. Khoi padre predicava inoltre un atteggiamento quietista, di rispetto dell'autorità politica, qualunque essa sia, purché permetta la libertà religiosa.

● *Segue a pagina 3*

Un elicottero americano sorvola il palazzo presidenziale di Saddam nel centro di Baghdad.

BAGHDAD Sette soldati americani fatti prigionieri sono stati «recuperati» in Iraq (tra questi la soldatessa mostrata dalla tv): sarebbero in buone condizioni. Gli iracheni che li avevano in custodia hanno contattato le truppe Usa per consegnarli. Battaglia a Tikrit: elicotteri e carri armati si scontrano con l'ultimo bastione dei fedayn. Intanto si va verso pattuglie congiunte con gli iracheni per ristabilire l'ordine nelle città.

BAGHDAD. Quattro marines sono stati feriti mentre stavano svuotando un deposito di armi. E la Biblioteca nazionale di Baghdad è andata a fuoco. Le fiamme sarebbero state appiccate da alcuni vandali entrati per fare saccheggi.

ARMI CHIMICHE. Marine americani hanno trovato 278 ogive di artiglieria contenenti un agente chimico, secondo le analisi di laboratorio. E le armi di distruzione di massa? «Le troveremo», assicura Powell.

SADDAM. Le forze della coalizione hanno catturato nel Nord il fratellastro di Saddam. Intanto i generali americani assicurano di essere in possesso del Dna. Secondo la tv araba «Al Jazeera» Saddam e i due figli sono morti nel bombardamento di lunedì scorso.

SIRIA. Il Presidente Bush ha sollecitato la Siria a cooperare con la coalizione: «La Siria non deve offrire protezione a elementi del regime di Saddam».

● *Alle pagine 2-3*

IL DIRITTO PASSATO PER LE ARMI

di Luigi Pasini

● *A pagina 2*

Scoperta l'alcova dove il rais portava le amanti

BAGHDAD Una sola camera da letto, una piccola cucina, una vera e propria serra di piante di plastica. Era questa la modesta alcova in cui il rais portava le sue amanti. L'hanno scoperta i soldati Usa. Nella spartana garçonnière molte bottiglie costose di scotch e whisky, vini italiani invecchiati e in salotto una foto di Saddam con Parisoula Lampsos, che oggi ha 54 anni, la «bionda fiamma» del rais.

● *A pagina 2*

Un soldato americano fotografa l'alcova di Saddam.

Dopo i ferrovieri oggi scioperano i piloti

Aerei a terra: Ronchi cancella dodici voli

ROMA Un altro lunedì di caos per chi viaggia. Dopo lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri proclamato dal sindacato autonomo Ucs e terminato ieri sera alle 21, la protesta passa al trasporto aereo. Per oggi si preannuncia una paralisi dei cieli, con quattro astensioni dal lavoro concentrate in un' unica giornata che hanno costretto l'Alitalia a cancellare 320 voli. Oltre 30 mila i passeggeri che rimarranno a terra. Dodici i voli cancellati allo scalo regionale di Ronchi dei Legionari. Dalla mezzanotte inizia anche lo sciopero di 24 ore degli addetti al soccorso stradale Aci Global, l'ex 116, per protestare contro il licenziamento di 300 unità.

● *A pagina 5*

«Un solo porto fra Trieste e Capodistria»

Il sindaco Popovic: vitale il raccordo fra i due scali

● Sabatti *a pagina 7*

Oggi la riforma federalista approda in Parlamento. Il leader leghista continua a minacciare la crisi di governo se il provvedimento non passerà

Devolution, Fini rassicura Bossi: «La voteremo»

Lo Stato non sarà parte civile contro i Serenissimi di San Marco: «Ignominia della sinistra»

ROMA Tensione di nuovo alta nella Casa della Libertà sulla devolution. Già l'altro ieri sera da Pordenone, il leader della Lega Umberto Bossi aveva minacciato: «Se la legge non dovesse passare lunedì prossimo, questo governo finisce qui». E ieri a Verona, di fronte ad un migliaio di leghisti, ha ribadito sempre più deciso il suo ultimatum: «se salta qualcosa sulla devolution salta tutto». Il vicepremier Gianfranco Fini ha tranciato subito ogni polemica, rassicurando il ministro per le Riforme. «L'onorevole Bossi sa che il Consiglio dei ministri ha inserito, senza modificare neppure una virgola, la devolution nel disegno di legge approvato per riordinare il titolo V della Costituzione. I deputati della maggioranza voteranno convintamente la devoluzione fin da quando sarà in votazione alla Camera».

Sempre da Verona, Bossi ha anticipato che il governo revocherà la costituzione di parte civile dello Stato nel processo all'organizzazione dei cosiddetti «Serenissimi». Bossi ha definito la costituzione di parte civile «un'ignomia gravissima di cui si è macchiata la sinistra». Sui Serenissimi, Bossi ha detto di ritenere che fossero «persone umili, dei sempliciotti, se si vuole, ma persone per bene. Sono stati accusati di banda armata - ha aggiunto - ma quale banda armata? avevano un carrarmato di cartone».

Padova: in piazza a favore dei Serenissimi.

● *A pagina 4*

Polmonite killer: scoperto il Dna, presto il test per battere il virus

● *A pagina 5*

Milano, esce di casa e trova un neonato tra le primule

● *A pagina 5*

REGIONE

Mutui per la prima casa: tutti i nomi in graduatoria

● *A pagina 9*

TRIESTE

Erano proprio studenti i bulgari fermati a Fernetti

● *A pagina 12* Nella foto Bruni l'interno del pullman con i ragazzi bulgari transitato a Fernetti ieri notte.

Presidente e allenatore bocciano la Triestina dopo l'ultima batosta arriva la «rivoluzione»

TRIESTE Dopo la batosta del 3-0 ad Ancona, la Triestina va verso una «rivoluzione», sperando di recuperare posizioni in classifica. Presidente e allenatore bocciano la squadra.

In particolare è Amicare Berti che stigmatizza: «Non abbiamo più l'umiltà di un tempo. Il bel meccanismo dell'andata si è deteriorato». Il presidente ha avuto un lungo colloquio con Ezio Rossi. Da qui la «rivoluzione».

Il portiere Pagotto finirà in panchina, tra i pali andrà Pinzan. Non sarà riscattato Zanini dal Como. Anche Gentile se ne andrà. D'ora in avanti giocherà meno Carbone. Fava tornerà a fare la staffetta con Beretta. Rientrerà Ferri e sarà lanciato Marco Rigoni. Da verificare Muntasser e Ciullo.

Ezio Rossi

● *Nello Sport*

Maurizio Cattaruzza

Serie A: la Juve a Bologna strappa il pari in extremis

Basket: quinta sconfitta consecutiva per l'Acegas

● *Nello Sport*

Un esperto politico iracheno ha raccontato alla tv araba che anche molti stretti collaboratori sarebbero morti nel pesante bombardamento di sette giorni fa

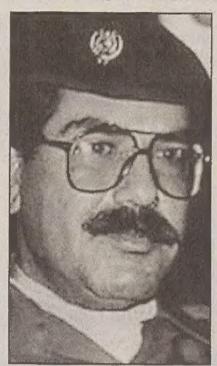
«Al Jazeera»: Saddam e i figli uccisi lunedì

I generali americani annunciano di essere in possesso del Dna del «ricercato numero 1»

ROMA Saddam Hussein non si trova. Mentre sotto l'avanzata statunitense cade anche la sua ultima roccaforte, la città natale di Tikrit, del rais iracheno non c'è traccia. Tuttavia ieri secondo la tv araba «Al Jazeera» il dittatore e i suoi due figli Udai e Qusai sarebbero morti sotto il bombardamento di lunedì scorso. L'informazione è stata data all'emittente da un esperto politico iracheno, Amer Al Nahaf, che avrebbe avuto la notizia da una guardia speciale del rais sotto le bombe degli aerei Usa sull'edificio del quartiere Mansur segnalato dai servizi segreti. In quell'occasione sarebbero morti anche molti stretti collaboratori di Saddam.

Proseguono intanto le ricerche del dittatore da parte delle forze speciali americane. Il comandante delle operazioni, generale Tommy Franks, ha però confermato ieri per la prima volta che le forze Usa hanno in mano il Dna di Saddam e che lo stanno usando per cercare di chiarire la sua sorte.

L'impronta genetica del rais sarebbe dunque a disposizione degli specialisti a cui sono affidate le analisi sui resti umani recuperati nei luoghi dove Saddam potrebbe essersi nascosto ed essere rimasto ucciso sotto il diluvio di bombe alleate: palazzi presidenziali, bunker sotterranei, caserme. Una delle ipotesi prese in seria considerazione, soprattutto dalla Cia, è che il rais sia morto sotto i violenti bombardamenti. Attacchi aerei mirati di inaudita potenza, missioni ordinate e compiute in pochi minuti in base a dettagliate informazioni d'intelligence. Raid devastanti che hanno visto sganciare fino a quattro tonnellate di bombe su singolo obbiettivo.

La ricerca dei resti di «cadaveri eccellenti» si annuncia dunque come un lavoro certosino, che darà eventuali risultati solo fra molto tempo. Ma all'ipotesi della morte se ne affianca una seconda che gli Usa sembrano prediligere: Saddam può essere in fuga, magari verso la Siria dove il governo di Da-

Il fratellastro di Saddam.

masco avrebbe già accolto, secondo le accuse rilanciate ieri da Washington, una parte della leadership irachena, se non parte della famiglia presidenziale. «Non sarebbe affatto saggio se la Siria divenisse rifugio per tutti coloro che devono essere processati e stanno cercando di lasciare Baghdad» ha ammonito il segretario di Stato Usa Colin Powell. Della caccia sul campo a Saddam, nell'ipotesi sia ancora vivo, e al resto degli esponenti di regime, continuano intanto a occuparsi le forze speciali e i servizi segreti statunitensi, ma non solo. E ieri l'ex ministro degli Interni e fratellastro di Saddam, Watban Al Tikriti, è caduto nella rete dei peshmerga curdi del Pkd che lo hanno catturato fuori Mossul.

Gli americani sono entrati a Mossul, sconvolta da due giorni di violenze tra i peshmerga curdi e gli abitanti arabi dei quartieri di Faruk e Nauassa. Un soldato statunitense è rimasto ferito da un colpo di fucile sparato da un cecchino mentre pattugliava una strada del centro a bordo di una jeep. È toccato invece ai parà della 173.a Divisione mettere in sicurezza Kirkuk e i suoi due aeroporti. Rafforzati i controlli anche intorno ai giacimenti petroliferi della zona.

La stessa polizia irachena è tornata da ieri in servizio a Mossul. Agenti in uniforme e con al braccio una fascia bianca sono rientrati ieri nei propri comandi completamente saccheggiati negli ultimi due giorni e hanno ripreso i pattugliamenti in centro. Una presenza che ha contribuito a riportare all'improvviso la calma: ieri a Mossul la gente è tornata per strada, sono finite le violenze. I poliziotti iracheni stanno tuttavia prestando servizio senza armi: «Le nostre sono state rubate nei saccheggi».

I militari Usa allibiscono nel vedere in pieno centro nella capitale il rifugio d'amore dove si intratteneva con le sue amanti

Piccola ma sfarzosa la «garçonnière» del rais

LONDRA *Anche Saddam ha avuto le sue amanti. Non si sa ancora quante. Ma si sa dove le ha incontrate fino a pochi giorni fa perchè i soldati americani hanno trovato a Baghdad il suo nido d'amore. L'alcova ha lasciato allibiti i militari che da giorni battono la capitale casa per casa per cercare di individuare possibili nascondigli dell'ex rais. Entrati in una modesta casetta nel quartiere della capitale irachena abitato dai funzionari e dai generali del Baath, i soldati sono rimasti letteralmente senza parole. Una sola camera da letto, una piccola cucina, una vera e propria serra di piante di plastica. L'abitazione sembrava ben diversa dai sontuosi palazzi di Saddam ai quali erano abituati i militari, salvo per alcuni oggetti inconfondibilmente cari al dittatore di Baghdad: scotch e whisky delle stesse costose marche trovate nei palazzi del potere, la stessa ricercata porcellana cinese, vini italiani vecchi di vent'anni e delle migliori marche.*

A poco a poco nella mente dei militari si è fatto strada un sospetto, con il passare del tempo diventato certezza. Quella appena scoperta doveva essere la garçonnière di Saddam, costruita apposta per vivere lontano da occhi indiscreti tutte le sue passioni. Come qualla per Parisoula Lampsos, che oggi ha 54 anni. Un'ipotesi, quest'ultima, confermata dalla scoperta, in salotto, di una fotografia che lo ritrare assieme alla sua bionda fiamma.

Ecco che dunque quelle lampade a forma di donna, quei soffitti e quelle pareti con specchi, cominciano ad avere un significato. I cavalieri nudi che combattono dragoni mitologici per difendere donzelle svestite hanno un senso, le stanze dipinte di colori chiari, di rosa e gialli pastello non sono frutto solo del pacchiano gusto del rais, ma probabilmente anche di quello della sua Shaqraa, della sua Bionda come era soprannominata Parisoula. Amante per trent'anni, tempo fa nel corso di un'intervista con una televisione americana mise a nudo senza pietà tutti i segreti, tutte le paure di Saddam. Scappata in Libano poco prima dell'inizio della guerra, Parisoula vive adesso a Beirut protetta dai membri dell'opposizione irachena e secondo i giornali britannici è stata proprio lei, interrogata dagli uomini del Pentagono, a indicare dove si incontrava con Saddam.

Assolutamente incurante di proteggere la privacy del suo tirannico amante, Parisoula è stata in passato prodiga di dettagli. Saddam poteva, secondo lei, passare senza batter ciglio da un romantico ballo al ritmo di Strangers in The Night allo spettacolo su videocassetta dei nemici torturati. L'ex dittatore beveva molto, fumava costosi sigari che arrivavano da Cuba e quando era di buon umore si metteva in testa un cappello da cowboy. E ancora: aveva il terrore delle rughe, si faceva continuamente impacchi alle erbe, e si tingeva i capelli. I militari non hanno trovato creme o tinture, nella casa dell'amore. Solo un pigiama, due paia di boxer e una vestaglia, rigorosamente impacchettati nella plastica.

Il Palazzo presidenziale è stato in più punti colpito. Dello stesso sfarzo anche una presunta alcova del rais nel centro di Baghdad dove si incontrava con la Lampsos.

UN NOTAIO ITALO-SVIZZERO IL CONSULENTE DEL REGIME

Si chiama Elio Borradori, ha 75 anni e oggi è un notaio in pensione ma negli anni Ottanta gestiva l'equivalente di centinaia di milioni di euro per l'ex dittatore iracheno Saddam Hussein. Borradori, già alle prese con la giustizia italiana nel 1983 per presunte infrazioni valutarie, ha ammesso di essere stato il consulente finanziario di Saddam. Rintracciato a Lugano dal domenicale britannico «The Sunday Times», l'ex notaio italo-svizzero ha raccontato di avere incontrato Saddam più di una volta ma si è rifiutato di entrare nei dettagli del lavoro svolto per conto del regime affermando di «non ricordare» i fatti riguardanti i suoi 10 anni d'attività per Baghdad.

In settimana il dibattito alla Camera e al Senato per l'invio di nostri soldati con compiti di supporto umanitario

Già pronto il contingente italiano per l'Iraq

Il vicepremier Fini: basta un voto del Parlamento, non serve quello dell'Onu

ROMA Al Coi, il Comando di vertice interforze, il «braccio operativo» dello Stato maggiore della Difesa, il contingente militare italiano per l'Iraq è stato intanto ormai definito. Ma meglio sarebbe parlare di contingenti, al plurale. Sono infatti pronti una serie di «pacchetti» di forze, alternativi tra loro e suscettibili di aggiustamenti. Ma fino a un certo punto: i tecnici hanno infatti dovuto fare i conti con le risorse a disposizione. Che non permettono di largheggiare. Del resto i tempi ormai stringono. Il governo presenterà stamane alla Conferenza dei capigruppo di Camera e Senato la richiesta di fissare in calendario il dibattito per l'approvazione dell'invio in Iraq di un primo contingente, che in questa prima fase avrà essenzialmente il compito di proteggere gli aiuti umanitari che il nostro Paese si accinge ad inviare. Si tratta, hanno spiegato fonti governative, di un via libera che viene chiesto per potere essere pronti all'invio della missione umanitaria non appena si determineranno le condizioni necessarie al termine del conflitto e quindi, si sottolinea, nella fase post-bellica. Il dibattito parlamentare potrebbe tenersi entro questa settimana, probabilmente martedì sia alla Camera sia al Senato.

Non ha dubbi il vicepremier Gianfranco Fini: chi si è assunto l'onore e l'onere di liberare il popolo iracheno dovrebbe assumersi anche la responsabilità di stabilizzare l'area. «Ma se per una logica di veti incrociati - ha dichiarato ieri dal palco del Forum degli amministratori locali di An - l'Onu non troverà una posizione unitaria, non si può aspettare che le faide cessino in modo automatico». L'Italia è quindi pronta a partecipare a un'operazione di peacekeeping in Iraq, anche senza un pronunciamento dell' Onu, dopo un voto del Parlamento. «L'Italia, dopo un voto parlamentare, non potrebbe tirarsi indietro - ripete Fini - come ha già fatto in Somalia, in Afghanistan, nei Balcani».

Quindi il vicepremier ha ribadito che «il problema è garantire condizioni minime di sicurezza e far sì che gli aiuti umanitari siano distribuiti dai soldati, che sappiano garantire il regolare svolgersi dell'operazioni».

Non è mancato poi un affondo al Centrosinistra. «Sulla vicenda irachena, dalla Sinistra è venuto il trionfo dell' ipocrisia» - ha attaccato Fini - che stavolta ha dimostrato come le uniche guerre da sostenere siano quelle che accadono quando loro sono al governo». Secondo il leader di Alleanza nazionale «se al governo ci fosse stato l'Ulivo con Rifondazione saremmo stati isolati in ambito europeo e internazionale».

Poi ha continuato: «C'era chi pensava agli iracheni come a un popolo di invasi, non come a un popolo che si aspettava solo che l'Occidente si accorgesse della sua tragedia. A sinistra c'è stato chi si è augurato un nuovo Vietnam, chi voleva che l'America fosse una tigre di carta, quando invece ora si è dimostrato, dopo l'11 settembre, ai terroristi e ai dittatori, che non si può colpire impunemente l'Occidente».

DALLA PRIMA PAGINA

Il diritto passato per le armi

Sembra passato un secolo da quando il mondo conobbe l'orrore del regime dei khmer rossi e l'infinita ferocia del loro presidente , Pol Pot. E certo nessuno ha dimenticato. Quello che, invece, molti paiono dimenticare è, che la caduta dei Khmer rossi fu la conseguenza dell'invasione del territorio cambogiano da parte delle truppe vietnamite, che da poco avevano vinto la loro guerra con gli Stati Uniti. Fu un intervento provvidenziale ,senza il quale , probabilmente Pol Pot e la sua cerchia avrebbero continuato la loro opera distruttiva . Ma fu un intervento che non piacque affatto al consesso internazionale , tanto che il governo Khmer, dal fondo della giungla dove era rifugiato, fu per anni considerato il legittimo governo di quel popolo e il seggio cambogiano all'ONU rimase nella sua disponibilità. Certo, molto fu dovuto all'atteggiamento della Cina , che , storicamente , non sopportava e no sopporta un Vietnam forte ,e alla real politik che ne derivò , ma molto si fondò anche sul fatto che il Vietnam avesse violato il principio di non ingerenza negli affari interni di un altro stato.

In fondo , lo stesso principio consigliò gli Stati Uniti e la coalizione che li sostenne , nel 1991, quando, liberato il Kuwait , non si preoccuparono per nulla di Saddam e della sua conosciutissima "politica ". Non si preoccuparono di intervenire negli affari interni di uno stato membro delle nazioni unite ,invece , i governi della Nato, che decisero ed attuarono i bombardamenti della Serbia e l'invasione del Kossovo. Ma , in quel caso, si era di fronte alla dissoluzione di uno stato federale ed al possibile annientamento di una parte di quei popoli.E questo parve sufficiente , anche alla luce del diritto internazionale . In fondo, anche l'intervento in Afghanistan, in qualche modo tenne conto del principio di non ingerenza . L'obiettivo americano, infatti, fu un obiettivo di polizia internazionale , teso alla cattura di Osama Bin Laden e del Mullah Omar, tanto che la sconfitta del regime , politica oltre che militare, venne affidata , almeno formalmente alla coalizione del Nord, che certo si giovò dello strapotere americano. Ma, al di là dell'enfasi postuma ,la cacciata dei talebani fu, dal punto di vista americano, una sorta di beneficio collaterale , che non corrispondeva allo scopo principale , e che fu enfatizzato proprio perché gli obiettivi principali-la cattura dei vertici di Al Quaeda-fallirono, almeno per la parte più vistosa , Bin Laden e Omar.

Anche ora , al momento di sferrare l'attacco all'Irak, gli Stati Uniti si sono posti due obiettivi principali, la cattura o l'uccisione di Saddam Hussein e la distruzione del variegato arsenale di armi di diffusione di massa in possesso del rais iracheno, al quale , infatti, non si imputa di essere un orribile dittatore , ma di essere un orribile dittatore armato e, per questo, pericoloso per le democrazie occidentali. A tutt'oggi, pare che si sia ottenuto il vantaggio collaterale di abbattere quel ripugnante regime , ma si siano falliti gli obiettivi principali: Saddam sembra libero e, presumibilmente armato, e con lui ,liberi ed armati paiono i maggiori esponenti del suo regime.

Che dire , allora?

Anzitutto occorre stabilire se quelle armi esistono davvero. Perché, se esistono, la guerra,nel senso di un'operazione militare tesa a raggiungere uno scopo, è ben lungi dall'essere vinta o finita .Se, invece , alla fin fine si dovesse ammettere che quelle armi non ci sono, ci si deve porre altri problemi. L'uno è, che, se la loro esistenza è il frutto di un abile bluff del regime, i servizi di intelligence dell'intero occidente ci sono cascati in maniera catastrofica .Se, invece , il bluff ha origini occidentali o, per meglio dire , statunitensi, occorre prendere atto, che l'obiettivo bellico non era abbattere Saddam , perché costui è un pericoloso delinquente , ma impossessarsi del territorio iracheno, perché funzionale agli obiettivi di potenza occidentali. Nell'uno e nell'altro caso , le prospettive non sono rosee.

Un'ultima notazione :la guerra , in sé, vista come battaglia di eserciti contrapposti che finisce con l'inevitabile occupazione , magari temporanea, del territorio dello stato sconfitto, è disgrazia così incommensurabile da non sopportare giudizi etici. Ed infatti, al fine di evitare la guerra, si rispetta il principio di non ingerenza negli affari interni di uno stato, principio solo apparentemente etico, anche quando, come nel caso del Vietnam e della Cambogia , l'intervento armato appare utile e necessario, e si sanziona l'"aggressore". O ci si limita in modo tale da contenere la forza nei limiti che non comportino l'abbattimento degli stati nei quali si interviene o si maschera il tutto con l'ausilio di forze interne . Dal che si ricava che non esistono guerre giuste e guerre ingiuste , ma guerre vinte e guerre perse. I vincitori, riterranno giusta la guerra ed i vinti la odieranno perché ingiusta . E nella vittoria e nella sconfitta si forgeranno le coscienze e le speranze dei popoli e degli individui, contribuendo così, vincitori e vinti, alla diffusione del dolore nel mondo.Una sola cosa sarebbe da fare : ammettere , che anche per i popoli e le genti, le concezioni del bene comune sono tante quante le stelle in cielo e, che, per ordinare in qualche modo il mondo, sarebbe meglio ricorrere ad una categoria etica che precede il bene comune : il diritto. Ma ,quando si ricorre alle armi si seppellisce anche l'idea di diritto.

Luigi Pasini

DOMENICA DELLE PALME

Il Papa ai giovani del mondo: «Siate sentinelle della pace»

Ramoscelli di ulivo e rami di palma, bandiere arcobaleno, tante decine di migliaia di giovani e di famiglie ieri mattina in piazza San Pietro per una Domenica delle Palme dedicata dal Papa ai ragazzi di Baghdad e dell' Iraq, a quelli della Terra Santa e di tutto il mondo «provati dalla guerra e dalla violenza». Pace e giustizia è tornato ad invocare Giovanni Paolo II, nel giorno in cui il calendario liturgico cattolico ricorda l'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme. «In qualche modo - ha osservato il Papa nell'omelia - Gerusalemme può essere considerata la Città - simbolo dell'umanità, specialmente nel drammatico inizio del terzo millennio che stiamo vivendo». È«la Città in cui vive la memoria di Davide; la Città dei profeti, molti dei quali vi subirono il martirio per la verità; la Città della pace, che -ha detto ancora Giovanni Paolo II - nel corso dei secoli ha conosciuto violenza, guerra, deportazione».

Nella Domenica delle Palme, la Chiesa cattolica festeggia a livello diocesano anche la Giornata Mondiale della Gioventù. Tra i circa 40 mila presenti nella piazza vaticana, la maggior parte erano ragazzi. «Siate sentinelle della pace», li ha esortati il pontefice. «E come non esprimere fraterna solidarietà - ha proseguito - ai vostri coetanei provati dalla guerra e dalla violenza in Iraq, in Terra Santa e in diverse altre parti del mondo?».

La messa si è aperta con un imponente processione attraverso la piazza e davanti al sagrato. I ragazzi di Toronto, dove si è svolta lo scorso anno la Giornata Mondiale della Gioventù, hanno portato la grande croce di legno scuro, consegnandola poi ai loro coetanei di Colonia, dove avrà luogo l'incontro internazionale nel 2005.

Giovanni Paolo secondo

MEDIO ORIENTE

Mentre il Paese non si ritiene più minacciato dai missili il premier «falco» israeliano anticipa il «tracciato» statunitense per gli accordi con i palestinesi

Svolta di Sharon: «Colonie in cambio di pace»

TEL AVIV Il primo ministro israeliano Ariel Sharon non attende la presentazione dell'itinerario di pace (road map) del Quartetto per la fine del conflitto con i palestinesi e ora allude chiaramente a uno sgombero degli insediamenti e a rinunce a territori legati alla storia ebraica in Cisgiordania in cambio di una vera pace con i palestinesi.

Forse anche su sollecitazione del Ministero degli Esteri, che da tempo preme perchè Israele prenda iniziative volte a creargli un clima diplomaticamente più favorevole, Sharon, in un'intervista esclusiva e per diversi aspetti sorprendente del quotidiano «Haaretz», si è stavolta sbottonato assai più che in passato, porgendo un ramo d'olivo ai palestinesi e ammettendo che la nascita di un loro Stato è realisticamente inevitabile. Nell'analisi del primo ministro, la caduta del regime di Saddam Hussein in Iraq sta avendo in Medio Oriente un effetto sconvolgente che potrebbe avvicinare la soluzione del conflitto israelo-palestinese «più rapidamente di quanto si creda». «C'è ora - ha detto - l'occasione per creare un differente rapporto tra Israele e i Paesi arabi e i palestinesi: non deve essere sprecata».

A tal fine, e a condizione che i palestinesi siano disposti a una vera pace duratura, Israele «sarà pronto a compiere passi molto dolorosi» pur senza scendere a compromessi sulla sua sicurezza.

Per la prima volta Sharon ha spiegato che le «dolorose concessioni» riguardano aree che sono «la culla del popolo ebraico». «Tutta la nostra storia - ha detto - è legata a questi posti: Betlemme, Shiloh, Bet El e io so che dovremo separarci da alcuni di questi posti». Shiloh e Bet El sono due insediamenti in Cisgiordania.

Le concessioni che Israele farà, ha precisato, sono però legate all'espressa rinuncia dei palestinesi al diritto al ritorno dei loro profughi nello Stato ebraico e al loro riconoscimento del diritto degli ebrei a uno Stato nella loro Patria biblica.

In Israele i partiti di estrema destra, membri della coalizione, hanno condannato le affermazioni di Sharon, minacciando una crisi di governo se dovessero concretizzarsi.

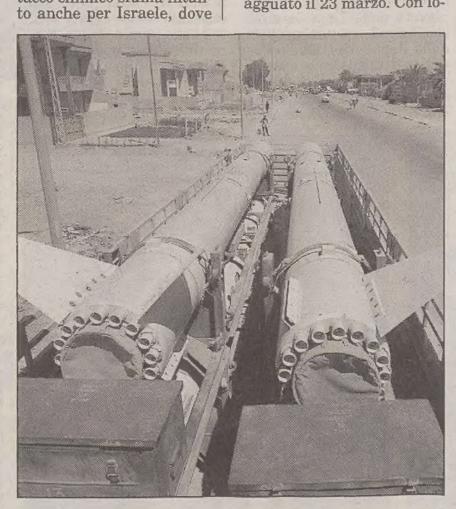
Intanto a quasi un mese dall'inizio della guerra in Iraq, per Israele è passato il rischio di essere colpito da attacchi aerei o missilistici. Da ieri viene consigliato di smontare le stanze sigillate (approntate nelle abitazioni per affrontare eventuali attacchi chimici) e riporre in un armadio le maschere antigas. Migliaia di riservisti, richiamati a marzo mentre la crisi si acuiva, vengono ora rimandati a casa. Per la verità, da almeno due settimane gli israeliani hanno cessato di credere di essere realmente esposti a pericolo. Nelle strade di Tel Aviv, la città più colpita nel '91 dai razzi Al Hussein iracheni, i caffè sono da tempo affollati e praticamente nessuno ostenta più la ormai ben nota scatola di cartone che contiene la maschera.

Il gruppo è stato trovato a Samara, 60 km a Nord della capitale. Con Shoshana e i suoi compagni anche i due piloti di Apache: stanno bene

Sono salvi i sette soldati Usa prigionieri

Un poliziotto iracheno conduce le avanguardie americane ai commilitoni catturati e mostrati in tv

Dal corrispondente

NEW YORK «Proseguite per di lì e troverete dei prigionieri di guerra americani» ha detto un poliziotto iracheno ad alcuni marines a Samara, 60 km a Nord di Baghdad. Non mentiva. Pochi chilometri più in là i soldati Usa si sono trovati davanti a quattro uomini e una donna che erano caduti in un agguato il 23 marzo. Con loro anche i due piloti di elicotteri Apache fatti prigionieri tre giorni dopo l'inizio delle ostilità. Erano tutti in buone condizioni, con indosso indumenti di cotone tipici dei prigionieri delle carceri irachene. Dimagriti per la fame, la fatica e forse anche la paura, ma in condizioni fisiche soddisfacenti. Sono stati caricati su un elicottero e trasportati a un ospedale militare da campo per un primo esame. Tre di loro hanno qualche ferita, ma in complesso nulla di grave. Ieri poi sono stati trasferiti in Kuwait e da qui lasceranno il Golfo per gli Stati Uniti.

Fra loro vi è anche Shoshana Johnson, la cuoca di colore della 507.a Divisione di Fort Bliss, Texas. La sua prigionia era stata seguita con grande apprensione dall'opinione pubblica non solo perchè le donne prigioniere di guerra suscitano più emozioni che non i colleghi uomini, ma anche perchè attraverso i suoi genitori si è appreso che è una ragazza-madre, arruolatasi per avere un posto di lavoro sicuro. Più che combattere lei faceva parte delle truppe d'appoggio e il suo ruolo era cucinare. Shoshana, catturata e spaventata, era apparsa coi cameratis ulla Tv di Stato irachena. «Questo è un grande giorno per le famiglie e i colleghi dei sette soldati caduti prigionieri» ha detto il presidente Bush di ritorno da Camp David, dove aveva passato il weekend: «Le preghiere di tutti coloro che hanno pregato per loro sono state ascoltate. Ora sono salvi».

Il capo della Casa Bianca tuttavia ha ricordato che ci sono altri prigionieri di guerra anche dati per dispersi: «Continueremo a cercarli ma è un'ottima notizia che questi sette presto potranno riabbracciare i loro cari».

A dare la notizia del ritrovamento di Shoshana e degli altri prigionieri appartenenti allo stesso reparto è stato ieri il generale Tommy Franks, comandante supremo delle forze armate Usa nel conflitto in Iraq. Durante un'intervista televisiva andata in onda domenica mattina alla Abc il generale a quattro stelle aveva informato che si era trattato di un ritrovamento, non di un'operazione di liberazione come nel caso di Jessica Lynch. Quest'ultima da sabato è ricoverata in un ospedale militare di Washington insieme ad altri 37 soldati feriti.

Nel caso della diciannovenne del West Virginia la sua prigionia era finita grazie a un'eroica azione intrapresa da alcuni marine che si sono calati da un elicottero sul tetto dell'ospedale iracheno dove la ragazza era ricoverata.

Jessica al Walter Reed Military Hospital di Washington è stata informata ieri che altri sette prigionieri di guerra erano stati trovati. «Questa è la risposta alle preghiere di milioni di americani» ha detto la giovane soldatessa che dovrà rimanere in ospedale per alcune settimane. Ha riportato infatti fratture ad ambedue le gambe e ha diverse costole incrinate oltre a un polso rotto. I genitori di uno dei soldati tornati in libertà ieri hanno appreso la notizia dalla televisione.

Shoshana liberata.

In un primo momento non erano neppure sicuri si trattasse di loro figlio. Le immagini non erano chiare e la fisionomia poco riconoscibile. Ma qualche minuto dopo sono state diffuse ulteriori immagini compresa una nella quale il sorriso del ragazzo era inequivocabile. Padre e madre erano ancora increduli quando è suonato il telefono e dal comando militare hanno ricevuto conferma che il loro ragazzo era stato ritrovato e stava bene.

Andrea Visconti

Fallita trattativa di resa

Verso Tikrit: battaglia tra carri nella città simbolo del regime

ROMA I marines della Task force Tripoli hanno dato l'assalto finale a Tikrit. Dopo essere entrati nella città natale di Saddam Hussein senza incontrare resistenza, le truppe americane hanno ingaggiato il nemico: un'azione combinata.

Dal cielo sono entrati in azione i caccia F-18 e gli elicotteri da combattimento Cobra che hanno lanciato missili e bombe a guida laser contro le postazioni irachene nella periferia Sud. Dopo i raid aerei, i tank Abraham e i mezzi corazzati Bradley hanno ingaggiato una colonna di T-55 iracheni schierata in formazione di difesa. La battaglia è stata preceduta da un combattimento ravvicinato nel pomeriggio. Un' unità di fanteria irachena ha tentato di bloccare la strada alla colonna americana che si è aperta un varco sbaragliando il nemico: 20 miliziani sono stati uccisi. L'arrivo dei marines è cominciato alle prime luci dell'alba attraverso l'autostrada numero 1 da Samara, 50 km più a Sud di Tikrit. Lungo il percorso non c'è stata alcuna resistenza. I soldati americani hanno rinvenuto depositi abbandonati pieni di mezzi blindati e artiglieria. Ma nemmeno l'ombra di soldati o irregolari. «Non ci sono più città in mano al regime iracheno. La fine della guerra è questione di giorni o settimane» ha annunciato il generale Usa Brooks dal Comando cenrtale di Doha nel Qatar. Fallita quindi la trattativa per la resa senza bombardamenti di 15 capi tribali locali.

Powell sicuro dell'arsenale illegale ma anche l'ultimo ritrovamento è ridimensionato

Armi proibite, caccia a vuoto

ROMA «Noi troveremo le armi chimiche. Ne siamo certi». Continua a non nutrire dubbi, il segretario di Stato statunitense Colin Powell, sull'effettiva esistenza dell'«arsenale proibito» di Saddam: il regime possedeva armi di distruzione di massa che le forze della coalizione prima o poi staneranno. È solo una questione di tempo.

L'individuazione dell'arsenale di sterminio per il quale è stata scatenata la guerra, a questo punto, è reclamata a gran voce dall'opinione pubblica statunitense. Il consenso interno attorno al presidente Bush è in decisa crescita, dicono i sondaggi. Ma al tempo stesso, aggiungono le cifre, ben il 67% degli americani ritiene che siano «assolutamente urgenti e necessarie» la cattura di Saddam, vivo o morto che sia, e il recupero delle armi che gli ispettori Onu hanno cercato invano per mesi.

La ricerca sul campo, tuttavia, appare particolarmente difficile e sinora ha dato risultati deludenti. «Stiamo controllando centinaia e centinaia di luoghi» ha ribadito ieri il generale Tommy Franks, specificando che i siti da ispezionare su tutto il territorio «sono circa 2 mila, forse 3 mila», che le forze deputate al controllo Nbc «sono all'opera 24 ore su 24», e che in alcuni casi le analisi di laboratorio richiedono almeno tre settimane di tempo per dare conferme o smentite attendibili.

Anche ieri i marines del Primo battaglione, Quinto reggimento, hanno comunque fatto un ritrovamento sospetto. In un primo tempo, come già altre volte nei giorni scorsi, era parso potesse trattarsi di ciò che la Casa Bianca definisce «the smoking gun», la «pistola fumante», ovvero la prova regina delle bugie di Saddam: 278 proiettili da artiglieria caricati con una sostanza chimica vescicante, forse iprite. Poche ore più tardi, invece, la smentita. Non sono state rinvenute ogive ma solo cinque contenitori riempiti di semplice sostanza urticante, ma la polvere ai primi tre test compiuti è stata giudicata compatibile col gas mostarda.

I cinque fusti sono stati recuperati nel cortile di una scuola femminile, di recente segnalata ai marines da un informatore locale, in mezzo a una grande quantità di munizioni convenzionali. Una scuola dove due mesi fa, nottempo, soldati iracheni avrebbero sotterrato diverso materiale coprendolo poi con una colata di calcestruzzo. Le analisi, dunque, proseguono anche se tutti gli allarmi scattati sino a oggi sono puntualmente rientrati. La minaccia di un attacco chimico sfuma intanto anche per Israele, dove il governo ha invitato ieri la popolazione a smantellare le stanze sigillate allestite in ogni abitazione e a riporre le maschere antigas.

Natalia Andreani

Due missili iracheni: nessuno ha testate chimiche.

IL CASO

Damasco accusata di rapporti con Baghdad

Bush, nuovi moniti alla Siria: «Non accogliete i gerarchi» Ma la Francia protesta ancora

WASHINGTON In America è giorno di sollievo per le immagini Tv che fanno vedere il salvataggio dei sette marines liberati in Iraq. In sette case la guerra è davvero finita e in molte altre si tira un sospiro di sollievo.

Tocca però a George Bush e ai suoi più stretti collaboratori portare tutti di nuovo con i piedi per terra, invitare a non sottovalutare i rischi che ancora il conflitto iracheno potrà riservare, ribadire che la sconfitta dell' Iraq non è da sola sufficiente a cancellare le tensioni nell'area mediorientale.

Bush dopo l'Iraq ieri è tornato ad ammonire la Siria, che da giorni è nel mirino dell' amministrazione di Washington per l'appoggio, vero o presunto dato al rais di Bagdad. Il timore ora è che molti dirigenti iracheni scampati al conflitto possano trovare rifugio a Damasco. E Bush ieri ha mandato un preciso avvertimento. «Quello che la Siria deve fare è semplicemente di collaborare con gli Stati Uniti e gli alleati, non dando rifugio a dirigenti del partito di Saddam, ad autorità militari o a chiunque debba rispondere delle sue azioni».

Parole che però rischiano di aprire un nuovo scontro con la Francia che non gradisce l'atteggiamento assunto da Bush. Ieri il ministro degli Esteri francese Dominique de Villepin era in visita a Damasco e ha invitato tutti a moderare i toni. «È ora che si ponga fine alla guerra di parole in corso tra Washington e Damasco» ha spiegato De Villepin aggiungendo che «questo è il momento della responsabilità e non delle polemiche».

Ma Washington insiste e accusa la Siria di avere nascosto per conto del regime di Saddam Hussein le armi di distruzione di massa non trovate in Iraq, oltre ad avere fornito mezzi e armi per resistere all'attacco angloamericano. Sulle armi proibite anche ieri Colin Powell è stato preciso: «Ci sono prove rilevanti e nessun dubbio che queste armi esistono. La guerra finirà solo quando le avremo trovate». In più, obiettivo della campagna americana è il ripristino della democrazia. «La nostra azione potrà dirsi conclusa solo quando in Iraq ci sarà un nuovo governo eletto dal popolo - ha sostenuto Powell -, quando gli iracheni avranno ritirato ogni appoggio al terrorismo internazionale. E la campagna la chiuderemo con o senza Saddam. Certo ci piacerebbe sapere che fine ha fatto, ma ormai non comanda più su nulla e su nessuno».

Colin Powell (foto) dichiara che il conflitto cesserà solo quando sarà insediato un governo democratico

Prime manifestazioni anti-Usa davanti all'Hotel Palestine dove si radunano tecnici e poliziotti. Presto le pattuglie miste. Uccisi 20 miliziani

Nuovi saccheggi: in fiamme la Biblioteca nazionale

Custodiva straordinari documenti culturali. Depredati anche magazzini e caserme

ROMA L'ultimo sfregio dei saccheggiatori ha colpito Bagdad in una domenica di apparente normalità. A tarda sera un gruppo di vandali ha dato alle fiamme la Biblioteca Nazionale. Situata di fronte al Ministero della difesa, la biblioteca custodiva documenti di straordinaria importanza culturale. E ospitava inoltre il Centro nazionale degli archivi.

Accanto a chi semina il caos, spunta la voglia di normalità degli abitanti della capitale. In centinaia hanno risposto all'appello lanciato dalle autorità militari americane e si sono messi in fila davanti all'Hotel Palestine. Nel salone del Circolo ufficiali è stata organizzata una selezione di personale specializzato: poliziotti, infermieri, tecnici dell'acqua e dell'elettricità, ingegneri. Per i comandi statunitensi c'è l'emergenza di ripristinare l'ordine, con l'organizzazione di pattuglie congiunte, e i principali servizi nella metropoli. Ma accanto ai volontari, per la prima volta, sono comparsi anche i contestatori. Una cinquantina di persone ha innalzato uno striscione con una scritta emblematica «Bush uguale Saddam». La protesta ha preso la forma di slogan durissimi. «C'è un solo Dio e l'America è nemica di Dio» ha gridato la folla inveendo contro i marines schierati dietro le transenne. «Sacrificheremo il nostro sangue per l'Iraq» hanno risposto altri passanti.

C'è rabbia ed esasperazione. Ma non solo. Ieri sono riapparsi i venditori ambulanti nelle strade del centro e hanno riaperto i chioschi per la vendita delle sigarette. Con i marines a presidiare le banche e gli ospedali, il traffico automobilistico è ripreso lungo le principali arterie urbane. File di auto e furgoni carichi di persone e masserizie hanno intasato i ponti sul Tigri. Chi era fuggito per l'avanzata dei combattimenti, ha deciso di tornare a casa per riprendere la vita quotidiana. Una fiducia non ancora condivisa dai commercianti. Gran parte dei negozi della capitale è rimasta sigillata per il timore delle devastazioni che si sono scatenate dopo la caduta del regime di Saddam Hussein. Il peggio però sembra essere passato.

La furia devastatrice dei saccheggiatori si è spostata nei sobborghi occidentali. Qui sono state prese di mira le caserme e i magazzini di ogni genere. Sciami di uomini e ragazzi di ogni età hanno fatto irruzione negli edifici ripulendoli di ogni suppellettile. L'Accademia militare è stata prima spogliata di arredi, finestre, video e computer. E poi data alla fiamme da una folla inebriata. Più scientifico è stato invece l'assalto ai magazzini, svuotati di ogni merce. Orde di saccheggiatori hanno razziato sanitari, lavandini, tubi di piombo e materiali da costruzione stipati su furgoni e carretti trainati da cavalli. Nei pressi del ponte Al Jamayria quattro uomini sorpresi dai soldati americani a saccheggiare la filiale di una banca sono stati arrestati.

Nei quartieri nordorientali la tensione è ancora alta.

I soldati Usa hanno proseguito la ricerca delle ultime sacche di resistenza tenute dai fedelissimi di Saddam Hussein.

Una ventina di miliziani sono rimasti uccisi nel corso di un rastrellamento casa per casa. Quattro marines sono rimasti feriti. Una grande quantità di armi e munizioni è stata rinvenuta all'interno di scuole, camion e giardini pubblici.

Depredato anche il Museo Nazionale: altri danni dai raid.

MISSILI FRANCO-TEDESCHI

Secondo il settimanale statunitense «Newsweek» i soldati della Terza divisione di fanteria Usa avrebbero trovato in Iraq missili Roland-2 e Roland-3 di fabbricazione franco-tedesca in due aree militari dell'aeroporto internazionale di Baghdad.

Secondo le fonti del settimanale i missili sarebbero stati realizzati in anni recenti e potrebbero essere stati importati dall'Iraq in violazione dell'embargo internazionale decretato nel 1990 sulla vendita delle armi. Una portavoce dell'ambasciata francese a Washington ha però contestato le accuse e la data di fabbricazione dei missili. «La posizione del governo di Parigi - ha spiegato la portavoce - è che, se di armi recenti davvero si tratta, la loro importazione è avvenuta illegalmente attraverso transazioni effettuate dall'Iraq sul mercato nero deglle armi».

DALLA PRIMA PAGINA

La polveriera sciita

Posizione che al-Sadr, come ogni islamista, rifiutava , considerando legittima, solo l'autorità autenticamente fedele all'islam. Khoi figlio, era appena rientrato dall'esilio londinese con la "benedizione" di Gran Bretagna e Stati Uniti, dei quali era interlocutore privilegiato. Khoi figlio riaffermava le posizioni quietiste del padre, invitando gli sciiti a non opporsi alla nuova autorità: gli anglo-americani. Tale linea ha suscitato dure reazioni, all'interno e all'esterno dell'Iraq. Oltre confine gli iraniani seguaci della alla Guida religiosa Khamenei, hanno definito Khoi come "nemico del mondo islamico," "complice dell'invasore Bush", "cane infedele che osa frequentare le nostre moschee". Per legittimarsi Khoi figlio cercava un accordo con il grande ayatollah Ali al-Sistani, la più rispettata autorità sciita irachena, anch'essa "quietista". I radicali iracheni e iraniani temevano che Khoi ,grazie all'appoggio di Sistani, potesse diventare "grande ayatollah", l massima carica religiosa tra gli sciiti, e contendere, così, il ruolo di più influente carica religiosa in Iraq a Muhammad Baqir al-Hakim, l'uomo di Teheran in Iraq. Anche Al Hakim , che ha trascorso lunghi anni esilio in Iran, è un "grande ayatollah"; inoltre è leader dello Sciri, il Consiglio Supremo della rivoluzione islamica, organizzazione nettamente ostile a un governo americano in Iraq. Lo Sciri, che dispone anche di un braccio armato, l'Esercito di Badr, dichiara esplicitamente che se l'America non se ne andrà presto dall'Iraq potrebbe iniziare le ostilità contro "l'invasore". Ora i radicali sostenitori di Hakim passano all'offensiva . anche contro Sistani, intimandogli di lasciare il paese , pena la morte. Ma la fibrillazione coinvolge anche l'Iran. Esuli sciiti irrompono nell'ambasciata dell'Iraq a Teheran inneggiando all'ayatollah al-Hakim . L'ex-presidente Rafsanjiani, baricentro degli equilibri tra la Guida religiosa Khamenei e il Presidente Khatami, propone che il popolo iraniano decida , attraverso un referendum, sui rapporti tra Iran e America. Khatami teme che i radicali approfittino della tensione al confine, per fermare la "primavera iraniana". A sua volta, Khamenei avverte Washington che l'Iran considera un governo americano in Iraq come "un'aggressione contro la dignità dell'islam". Forse la lotta tra il "Partito di Dio" e il "Grande Satana" è ricominciata .

Renzo Guolo

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 13 aprile 2003 è stata di 61.150 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Dopo la polemica sulle vicecapitali il leghista alza il tiro per evitare sorprese dell'ultimo momento sulla riforma federalista: «Niente scherzi o sarà crisi»

Devolution: Bossi minaccia, Fini fa il pompiere

Il leader di An: «In aula la maggioranza voterà compatta». Ma i centristi mostrano insofferenza

ROMA Umberto Bossi insiste e torna a minacciare la crisi di governo in caso di «sorprese» sulla devolution. Ma gli alleati, a cominciare da Gianfranco Fini, lo rassicurano confermando l'impegno a votare compatti il testo del provvedimento sin da oggi nell'aula della Camera. Soltanto dai centristi e dai socialisti di De Michelis giungono segnali di insofferenza con la richiesta al Carroccio di evitare ultimatum.

«Domattina parte la devolution - ha detto il leader del Carroccio parlando da Verona - e non c'è il minimo dubbio se salta qualcosa sulla devolution cade anche il governo. Berlusconi sa bene che abbiamo fatto un accordo per ottenere il federalismo, e non perchè lui è bello o per altro».

A gettare acqua sul fuoco delle polemiche ci ha pensato Gianfranco Fini che ha vestito ancora una volta i panni del pompiere della Cdl intervenendo al convegno organizzato dal suo partito a Montecatini in vista della scadenza elettorale amministrativa.

«L'on. Bossi - ha detto - sa che il consiglio dei ministri ha inserito senza modificare neppure una virgola la devolution nel disegno di legge approvato per riordinare il titolo V della Costituzione. I deputati della maggioranza voteranno convintamente la devoluzione sin da lunedì, quando sarà in votazione alla Camera». Fini ha anche espresso il rammarico che lo scontro sulle vice-capitali abbia oscurato il fatto che la coalizione è arrivata a una sintesi politica con un testo che ha cancellato «la bomba messa sotto l'unità dello Stato dal Centrosinistra».

Fini a Montecatini ha dovuto peraltro tenere a bada i suoi luogotenenti che chiedevano una maggiore centralità di An nella Cdl. «Quando ci giudichiamo - concede Fini rispolverando un vecchio adagio - pensiamo di valere poco, quando ci confrontiamo sappiamo di valere tanto». Poi spende tre quarti del suo intervento per elogiare gli uomini di An, che governano bene nei Comuni più piccoli così come a Palazzo Chigi. Ma Fini ha insistito nel dire che la strada giusta rimane quella percorsa dalla destra fin qua: serietà, moderazione, capacità di sintesi nella coalizione, intransigenza sui valori.

Insomma, per Fini, sulla devolution è passato un messaggio sbagliato che ha messo maggiormente in luce le divisioni, in realtà a suo giudizio marginali, mentre sul cuore del provvedimento la Cdl è rimasta unita.

Anche dai centristi è giunta la conferma che domani e dopo la Camera approverà la devoluzione. Allo stesso tempo, però, Marco Follini - parlando al consiglio nazionale del partito - ha replicato a Bossi chiedendogli di non ricorrere a minacce. «Lui - ha detto - non è minacciato, quindi a sua volta è bene che non minacci». Per replicare alla Lega Rocco Buttiglione sceglie l'ironia, paragonando Bossi all'imperatore romano Domiziano che «aveva bisogno di gloria guerresca. Decise allora di fare una spedizione in Germania. E la fece, ma in quella parte che Roma aveva già conquistato e disse anche: o la conquisterremo o farò sfracelli». Insomma, secondo Buttiglione, Bossi si agita per una cosa che è già acquisita. Contro la logica degli ultimatum si è schierato anche Gianni De Michelis, oggi riconfermato segretario del Nuovo Psi dal congresso conclusosi a Roma. «Una coalizione che ha responsabilità di governo - ha detto - non può adottare una logica da ultimatum che provenga da un qualsiasi alleato. È evidente che i patti vanno rispettati - ha aggiunto - tuttavia bisogna che nella coalizione prevalga lo spirito del compromesso, ciò che di solito viene indicato come il comun denominatore».

Intanto sempre in tema di devolution ieri si sono mosse anche le opposizioni. «Le parole sui riferimenti sovietici e sulle vice-capitali non sono proposte di folclore ma un vero e proprio attacco alla Costituzione». Questo è stato il commento del presidente nazionale dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio. «Le proposte apertamente secessioniste di Bossi sulle vice-capitali e l'accusa paradossale e vergognosa di Berlusconi sui riferimenti sovietici della nostra Costituzione non sono goliardate ma si inseriscono in una strategia di smantellamento della nostra Carta costituzionale. Occorre - ha detto il leader del Sole che Ride - una forte azione di tutte le forze politiche, in particolar modo delle opposizioni, per bloccare questo grave attacco. In caso di approvazione di questo mostro giuridico sarà necessaria una grande iniziativa nel paese ed un referendum popolare».

DROGA

MONTECATINI Alla vigilia del suo viaggio a Vienna per un forum internazionale sulle droghe, Gianfranco Fini ha annunciato: «Presenteremo nelle prossime settimane un disegno di legge che stabilisce il principio in base al quale la detenzione di sostanze stupefacenti al di sopra di una certa dose rappresenta un comportamento sanzionabile». Fini lo ha detto di fronte alla platea degli amministratori locali di An, riuniti a Montecatini. «Vedremo poi - conclude Fini - se il comportamento è sanzionabile come reato penale o amministrativo. E non mi si venga a parlare di referendum, se quello era un referendum sbagliato...».

Gianfranco Fini: «An voterà la devolution».

A Verona l'annuncio: lo Stato non sarà parte civile nel processo alla banda accusata di associazione sovversiva

Il Senatur: «Giustizia per i Serenissimi»

VERONA Sulla devolution Umberto Bossi alza i toni e sceglie non a caso Verona per lanciare la campagna di primavera della Lega, la città che ha nel suo Procuratore della Repubblica, Guido Papalia, il magistrato che ha istruito le inchieste sui 23 componenti del Serenissimo Governo, accusati di associazione sovversiva, banda armata e interruzione di pubblico servizio (il Tg1). E proprio da Piazza Bra, il «senatur» fa partire l'annuncio che le frange più intrasingenti della Lega e forse legate ancora al sogno secessionista aspettavano: «il Governo - proclama Bossi dal palco - ha deciso di revocare la costituzione di parte civile dello Stato nel processo ai Serenissimi. Un atto, questo, che era stato deciso dopo l'assalto al campanile di San Marco dall'allora governo dell' Ulivo, e che Bossi non esita a definire «un'ignominia gravissima per la sinistra». «Mai un voto deve andare a sinistra - ha detto Bossi - a chi innescò con leggi del fascismo processi a cittadini che chiedevano più libertà a casa loro».

Il leader del Carroccio tenta addirittura una conversione a «U» sul procuratore Papalia, che il mondo leghista ha sempre visto come il fumo negli occhi. «Ho sentito parlare male di Papalia - ha affermato Bossi - ma io non ce l'ho con lui. Anzi, sono convinto che se il processo si fosse tenuto a Verona - il Gip del capoluogo scaligero ha riconosciuto la competenza territoriale di Padova, ndr. - Papalia li avrebbe assolti i Serenissimi». Ma il procuratore di Verona, ha incalzato Bossi, «è il simbolo di un'altra epoca, in cui i reati di opinione venivano confermati e perseguiti». Osservazione, alla quale Papalia ha prontamente risposto, affermando che la sua Procura «ha sempre perseguito fatti delittuosi concreti, mai opinioni».

'98: i Serenissimi davanti a San Marco.

In vista delle prossime amministrative, ha confermato che negli enti locali la Lega «deve sempre andare da sola al primo turno, perchè questo garantisce una certa identita» e permette al Carroccio - ha ammesso - di smarcarsi dal peso e dal carisma politico di Berlusconi «che riesce a pigliare molti voti». Infine, dopo aver fatto la voce grossa con gli alleati sulla vicenda di Roma capitale, cioè le forme di particolare autonomia che la riforma del titolo V assegna alla città laziale, Bossi ha cercato di placare la polemica, affermando che su questa partita «si può trattare». «Se dipendesse da me - ha spiegato Bossi - parlerei di Roma capitale e basta, non parlerei di soldi», sostenendo che agli elettori del Nord non andrebbe giù il fatto che Roma, trasformata in sorta di Regione autonoma, possa fare le sue leggi per autofinanziarsi. E sulla provocazione delle quattro vice capitali - Milano, Firenze, Napoli e Palermo - Bossi ha chiarito di ritenere che «tutti i capoluoghi di regione possano essere vice capitali».

Umberto Bossi: «Niente scherzi dagli alleati».

ECONOMIA

Congiuntura negativa, trend buono per l'Italia

Tremonti: «Il Pil del 2003 crescerà dell'1,1%, in linea con le previsioni del Fmi

ROMA Le previsioni di crescita del Pil italiano nel 2003 sono «in linea con la media dell'area dell'euro, simili cioè alle stime del Fondo monetario internazionale e di altre organizzazioni internazionali».

L'indicazione arriva direttamente dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che nel suo intervento al comitato monetario e finanziario del Fmi ha espresso moderato ottimismo anche sulla possibilità «di una ripresa graduale dei consumi e degli investimenti dovuta al miglioramento del quadro economico nella seconda parte del 2003». L'inflazione, secondo il ministro, dovrebbe «scendere in modo deciso nei prossimi mesi». Il Fmi prevede per quest' anno una crescita del Pil in Italia e nell'area dell' Euro pari a +1,1%.

La revisione delle stime di crescita, ha premesso Tremonti, è ancora in corso e si è resa necessaria per il brusco rallentamento dell'economia mondiale e a causa delle incertezze della situazione internazionale. Una ripresa completa del ciclo economico non è attesa prima della fine dell'anno. Quest'anno, ha sottolineato il ministro, ci si attendono ulteriori miglioramenti nel mercato del lavoro grazie alle «misure di liberalizzazione» già introdotte: «l'occupazione continuerà a crescere, sebbene a un ritmo più basso, mentre la disoccupazione si prevede che continui il suo percorso in discesa».

Tremonti, di fronte ai governatori del Fmi, ha insistito sui «significativi progressi» raggiunti dall' Italia nel 2002, nonostante la brusca frenata dell' economia mondiale. Il tasso di occupazione è salito dell'1,1%, mentre quello di disoccupazione è sceso di 0,5 punti a 9%. Un ulteriore consolidamento dei conti pubblici, si legge nell'intervento di Tremonti, «è stato raggiunto attraverso un mix di misure una-tantum e di riforme strutturali. Il rapporto deficit/Pil è sceso dal 2,6% del 2001 al 2,3% nel 2002. Il peso del debito rispetto al Pil è sceso dal 109,5% al 106,7%».

Il ministro ha poi ricordato le riforme strutturali, portate avanti «nonostante lo sfavorevole andamento del ciclo economico». Ulteriori progressi, ha detto, sono stati fatti per aumentare la flessibilità del mercato del lavoro e per riformare le tasse, con la pressione fiscale scesa di 0,5 punti.

Il ministro Giulio Tremonti

L'atteso faccia a faccia nel Mugello tra le due anime della sinistra si è concluso con un abbraccio. L'ex Cgil: «Traduciamo le diversità in un valore»

Articolo 18 e guerra avvicinano Fassino e Cofferati

Il segretario: «Uniti su molti temi». No al referendum e sì all'invio di truppe ma solo con l'Onu

FIRENZE Se uno dovesse dire chi è il vincitore tra Sergio Cofferati e Piero Fassino nel confronto al Mugello sarebbe in difficoltà perchè non c'è stato un duello ad armi affilate su posizioni radicalmente distanti.

Nell'auditorium di una scuola di Borgo S. Lorenzo si è svolto un faccia a faccia per circa tre ore all'insegna del rispetto e del riconoscimento reciproco scoprendo che su temi come l'Ulivo, la guerra, l'articolo 18 tra i due è possibile l'intesa. L'atteso duello, che nel Mugello ha richiamato giornalisti e fotografi, si è chiuso con i due esponenti della Quercia più vicini, tanto da far dire a Fassino alla fine: «È molto più quello che ci unisce di quello che ci divide».

Per chi segue Cofferati e Fassino sulla scena politica, forse l'unica novità del confronto viene dall'ex segretario della Cgil, che sulla guerra in Iraq ha detto che è possibile inviare «un contingente solo per azioni di pace e sotto l'egida dell'Onu» e sulla richiesta all'opposizione di fare ostruzionismo al Senato, la prossima settimana, sulla legge delega che riguarda l'articolo 18.

Riguardo alla guerra, le frasi di Cofferati sono in linea con le posizioni espresse da Fassino che nei giorni scorsi temeva un no del copresidente di Aprile all'invio di peacekeeping anche se con l'avallo dell'Onu.

Sull'articolo 18, Fassino e Cofferati sono stati sempre contrari all'iniziativa referendaria e, entrambi, hanno evitato anche ieri di indicare come il partito dovrebbe votare, concentrandosi sull'esigenza di tentare la soluzione legislativa.

Su questo punto Cofferati è sembrato più convincente al popolo diessino del Mugello quando ha invitato l'opposizione a fare ostruzionismo al Senato sulla delega che riguarda la riduzione dell'articolo 18 a chi già ce l'ha. Per l'ex segretario della Cgil fare ostruzionismo «è l'indicazione di una volontà» e ha «un valore simbolico» che a suo avviso verrà capito dai lavoratori.

Sul partito, che è sempre stato il tema più scottante nel rapporto tra i due, il segretario ha detto che «nessuno ha la verità in tasca» e ha definito «fondamentale che ci si riconosca reciprocamente». Da parte sua Cofferati ha ribadito che non ci sono volontà scissionistiche nella minoranza e ha parlato delle diversità come un valore se c'è un riconoscimento dei ruoli. «Non ho nostalgia del centralismo democratico - ha detto Cofferati - ma occorre creare un insieme di regole per tradurre queste diversità in un valore».

Fassino ha ripetuto il suo discorso sull'Ulivo che deve essere più largo, aperto ai movimenti e solo alla fine ha accennato al programma. I militanti del Mugello si sono risentiti, visto che Cofferati aveva invertito l'ordine e il segretario ha difeso la sua posizione ricordando che a Milano si era appena svolta una convenzione programmatica votata da tutti che è un contributo al programma dell'Ulivo. Anche su questo Cofferati ha riconosciuto che Milano «ha prodotto un risultato».

Sergio Cofferati e Piero Fassino al termine del loro incontro svoltosi nel Mugello.

Al termine dei tre giorni di congresso l'ex ministro degli Esteri è stato confermato segretario per acclamazione. La figlia di Bettino: «L'unità non si fa con il verticismo»

Nuovo Psi, è sempre gelo tra De Michelis e Stefania Craxi

Bobo Craxi assieme al segretario Gianni De Michelis.

ROMA Gianni De Michelis è stato rieletto per acclamazione dalla platea del terzo congresso nazionale, segretario del Nuovo Psi ma restano ancora distanti le posizioni tra il partito e la figlia di Bettino Craxi, Stefania.

Ed è stato il difficile dialogo tra la presidente della Fondazione Craxi e Gianni De Michelis a segnare la giornata conclusiva del terzo Congresso del Nuovo Psi.

Stefania Craxi con il suo intervento ha gelato gli entusiasmi suscitati dai primi due giorni di dibattito. Ha infatti detto con rude franchezza che la strada che lei immagina per la ricostruzione di una forza socialista non coincide con quella del partito di De Michelis, che ha invitato a fare un passo indietro insieme a tutti gli ex dirigenti del Psi.

«La ricostruzione dell'unità socialista - ha infatti ammonito dal palco del Palafiera di Roma - non potrà essere il frutto di un susseguirsi di illusorie operazioni verticiste. L'unità della nomenklatura socialista non si è fatta in questi dieci anni e non si farà mai. Quello che ho in mente è un lavoro lungo, capillare, ma soprattutto serio e non la somma di De Michelis più La Malfa, più Altissimo».

Un intervento duro il suo, molto partecipato emotivamente, infarcito di citazioni del padre. Tuttavia, come è capitato anche in altre occasioni, la reazione è stata indispettita, e in tanti dalla platea dei delegati l'hanno interrotta invitandola una volta per tutte a sciogliere le riserve del passato e unirsi a loro nel lavoro del partito.

Stefania s'è limitata a replicare confermando comunque la sua disponibilità a collaborare «con tutti quei socialisti, quei giovani che vogliono farsi avanti e costruire un nuovo progetto con simboli nuovi».

«Solo se Gianni riuscirà nel suo obbiettivo minimo del 5%, anche se lo ritengo difficile, potrò ricredermi e mettere a disposizione il valore che è stato creato attorno alla Fondazione». De Michelis ha atteso la replica per rispondere alla figlia di Craxi, e lo ha fatto evitando toni polemici, pur rispondendo punto per punto. «Mi auguro che Stefania dai nostri lavori tragga la conclusione di unirsi a noi e darci una mano: quando pensavo a una lista unitaria alle europee, pensavo a lei...». Per raggiungere l'obbiettivo del 5%, le ha ricordato garbatamente De Michelis, «non basta aspettare perchè giunga da solo». «Ti invito a venire con noi perchè abbiamo bisogno di tante mani».

Dopo l'astensione dal lavoro dei ferrovieri, oggi rischio paralisi nei cieli dalle 10 alle 18: traffico ridotto dell'84%

Sciopero degli aerei, 31 mila a terra

Lunedì nero anche allo scalo regionale di Ronchi: ben dodici i voli cancellati

MILANO Viaggiatori ancora sotto pressione nelle prossime ore. Archiviato alle 21 di ieri sera lo stop dei treni indetto per 24 ore dal sindacato autonomo Ucs, la protesta passa al trasporto aereo (ma anche a quello stradale). Per oggi si preannuncia una paralisi dei cieli, con quattro astensioni dal lavoro concentrate in un'unica giornata che hanno costretto l'Alitalia a cancellare 320 voli. Dalla mezzanotte inizia lo anche sciopero di 24 ore degli addetti al soccorso statale Aci Global, l'ex 116, per protestare contro il licenziamento di 300 unità.

Oggi, insomma, è prevedibile una giornata di passione prima della tregua pasquale, che per il trasporto aereo scatterà il 17 aprile e durerà fino al 2 maggio. I disagi inizieranno alle 10, ora in cui i piloti e gli assistenti di volo della compagnie aeree si fermeranno per otto ore (dalle 10 alle 18). Al centro della protesta, indetta da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Anpav, Atv, Ugl Anpac ed Up, c'è la normativa dell' Enac sui limiti d'impiego.

Sempre oggi incroceranno le braccia per quattro ore (dalle 12.30 alle 16.30) anche i dipendenti delle società di gestioni aeroportuali, handling e catering, per uno sciopero nazionale proclamato dalle organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt ed Ugl, per l'attuazione del provvedimento sulla liberalizzazione del settore: i sindacati chiedono il rispetto della clausola sociale e delle regole a tutela dei lavoratori.

Ieri sciopero dei treni, oggi stop degli aerei.

Gli effetti dell'astensione saranno ancora più pesanti negli scali milanesi: il personale Sea di Linate e Malpensa si fermerà infatti per otto ore (dalle 10 alle 18). La Sea ha inoltre precisato che a causa della serie di scioperi, anche i voli programmati potranno subire ritardi e cancellazioni. Dalle 10 alle 18 si fermeranno anche i controllori di volo ed i dipendenti dell' Enav aderenti alla sigla sindacale Cisal-Av.

In vista dei 4 scioperi, Alitalia ha già annunciato che saranno cancellati 320 voli (170 nazionali, 140 internazionali e 10 intercontinentali), pari all'84% dei voli previsti nella fascia oraria in cui si concentreranno le astensioni. «I voli modificati - precisa la compagnia - saranno 85. Restano garantiti i voli compresi nelle fasce orarie 7-10 e 18-21. I passeggeri che non potranno volare saranno oltre 31.000». Alitalia invita i passeggeri a contattare il numero verde 800-650055 per maggiori informazioni.

Per quanto riguarda lo scalo del Friuli Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari sono dodici i voli cancellati dall'orario odierno. In particolare sono stati cancellati i voli N40343-AZ7164 da Napoli (con arrivo alle 12.15), AZ1359 da Roma (14), N40335-AZ7141 da Milano (15.40), N40337-AZ7143 da Milano (16), N40372-AZ7088 da Genova (16.10) e AZ1361 da Roma (18.20), AZ1358 per Roma (con partenza alle 10.45), N40338-AZ7140 per Milano (11.25), N40344-AZ7165 per Napoli (13.00), AZ1360 per Roma (14.40), N40375-AZ7089 per Genova (16.45) e N40342-AZ7144 per Milano (16.55).

Le cifre sullo sciopero di ieri nelle Ferrovie sono contrastanti e molto provvisorie. Secondo l'Ucs all'astensione aveva aderito il 70% del personale in servizio nel turno di mattina. Il sindacato sostiene in una nota che sia da Roma che da Milano è transitato nello stesso periodo nelle prime ore del mattino solo il 20% dei treni previsti. Diversi i dati di Trenitalia, secondo cui è di circa il 60% la percentuale dei treni a media e lunga percorrenza partiti nella mattina dalla stazione di Roma Termini.

2004 SANTO

Calendario con preti e chierichetti

Giovani preti, seminaristi e chierichetti sono i protagonisti della prima edizione del «calendario romano 2004» realizzato dal fotografo veneziano Piero Pazzi.

IN BREVE

Rientravano dalla gita scolastica

Grecia, strage sulla strada Un pullman di studenti urta un camion: 24 morti

ATENE Strage ieri sera sulle strade della Grecia: un pullman carico di studenti che tornavano da una gita scolastica ad Atene ha urtato contro un tir che procedeva sulla corsia opposta, sventrandosi e causando almeno 24 morti e decine di feriti, secondo un bilancio ancora non definitivo. Gli studenti appartenevano alla prima classe del Liceo della cittadina di Makrochori, presso Veria nel nord della Grecia. Avevano appena trascorso tre giorni ad Atene, per la tradizionale gita di primavera. Attorno alle 20, nei pressi della località di Tempi, 150 km a sud di Salonicco, il loro pullman è finito contro pannelli di legno che sporgevano da un tir che proveniva in direzione opposta. Il carico, ha ipotizzato la polizia, si era probabilmente spostato, finendo per sporgere pericolosamente dal camion ed è stato squarciato.

Val d'Aosta: uno scialpinista milanese di 60 anni finisce in un crepaccio e muore per le ferite riportate

AOSTA Uno scialpinista è morto ieri per le ferite riportate nella caduta in un crepaccio in Val di Rhemes. La vittima è Renato Arienti, 60 anni, di Milano, pensionato. Al momento dell'incidente, Arienti era con un gruppo di sei persone. L'incidente è avvenuto alle 13.30 sopra il rifugio Benevolo a oltre 2.500 metri di quota. A dare l'allarme è stato un amico che era con lui. Sul posto sono intervenuti gli uomini del soccorso alpino valdostano e della Guardia di finanza di Entreves. Al momento i soccorritori non hanno ancora reso noto il nome dello sci alpinista.

Rieti: al rientro dal pranzo l'auto finisce nel lago Due giovani annegano, altri due amici si salvano

ROMA Stavano tornando a casa dopo avere pranzato con alcuni amici in un ristorante in provincia di Rieti ma durante il rientro la loro automobile è uscita di strada ed è precipitata nel Lago del Turano. Due giovani romani sono morti così ieri pomeriggio, mentre altri due loro amici che viaggiavano sulla stessa vettura si sono salvati scivolando fuori dall'abitacolo mentre l'auto si inabissava nel lago. I due cadaveri sono stati trovati uno in riva al lago, l'altro incastrato nell'abitacolo dell'auto.

In un libro Cherie Blair racconterà dettagli intimi dei suoi primi anni da first lady a Downing Street

LONDRA Cherie Blair sta scrivendo un libro sulla storia delle first lady britanniche nel quale saranno raccontati dettagli intimi dei suoi primi anni a Downing Street. La consorte del premier Tony Blair ha cominciato a scrivere quando si scoprì che si era avvalsa della collaborazione di un truffatore per acquistare due case a Bristol. Cherie è in Australia per incontrare per la prima volta la sorellastra, della quale ha ignorato l'esistenza per 35 anni.

Scienziati canadesi guidati da un italiano hanno decodificato il coronavirus responsabile della polmonite atipica

Sars, scoperto il codice genetico del virus

VANCOUVER Scienziati canadesi di un laboratorio di ricerca della Colombia britannica hanno annunicato di aver scoperto il codice genetico del coronavirus sospettato di essere all'origine della polmonite atipica che ha finora ucciso nel mondo 130 persone. La decodificazione del virus potrebbe non solo confermare che è proprio quel coronavirus il responsabile della malattia, la «Sindrone acuta respiratoria grave» (Sars), ma anche di lavorare per mettere a punto un primo test efficace di contrasto all' epidemia.

«Si potrebbe utilizzare alcune parti del genoma di questo virus per curare i pazienti infetti», ha detto il dottor Marco Marra, direttore del laboratorio di ricerche del centro di scienze genomiche di Vancouver. I ricercatori canadesi del centro hanno pubblicato il risultato delle loro ricerche sul sito Internet www.bcgsc.bc.ca perchè possa essere utilizzato dai loro colleghi di altri laboratori mondiali che stanno lavorando per contrastare l' epidemia.

Un mese per mettere a punto un test veloce per identificare i malati colpiti da Sars, un anno per trovare farmaci antivirali specifici ed un vaccino: la scoperta a Vancouver del codice genetico del coronavirus, sospettato numero uno di essere all'origine della polmonite atipica, rappresenta un importante passo, ma difficilmente i laboratori riusciranno ad accorciare questi tempi tecnici previsti dall'Organizzazione mondiale della sanità. È quanto Gianni Rezza, epidemiologo dell'Istituto Superiore di Sanità, afferma alla luce della notizia che arriva da oltreoceano. La sequenza di Dna ottenuta da questi ricercatori era ancora numericamente limitata. Ora, la conoscenza totale della catena, faciliterà il lavoro già in corso. Il primo passo sarà quello di mettere a punto un test molecolare veloce per comprendere se i pazienti sono stati effettivamente attaccati dal virus.

Ieri intanto sono stati registrati altri cinque decessi a Hong Kong e tre a Singapore.

«PRINCIPE SECCHIONE»

LONDRA Il principe William è in difficoltà con i suoi studi universitari e trascorre gran parte del tempo libero in biblioteca, chino sui libri. Tanto che nel campus dell'ateneo scozzese di St Andrews ormai tutti lo chiamano il «Principe secchione». Il Sunday Express racconta così un altro capitolo della vita dell'erede al trono d'Inghilterra, già preso di mira visto che sembra non riesca a trovare la ragazza giusta nonostante uno stuolo di ammiratrici.

Cisterna di azoto esplode in una ditta di vernici nella periferia della città

Napoli: scoppio in una fabbrica quattro morti, cause misteriose

NAPOLI Un boato fortissimo che si è udito in un raggio di decine di chilometri. Erano le sette di ieri quando la violentissima esplosione di un grosso serbatoio di azoto da 20mila litri ha provocato la morte di quattro lavoratori. È accaduto all'interno dello stabilimento della Ppg, una azienda che produce vernici per auto, a Pascarola, frazione di Caivano, periferia nord di Napoli. Le vittime sono morte all'istante, scaraventate a decine di metri di distanza dalla violentissima deflagrazione.

Sulle cause dell'incidente è stata subito aperta un'inchiesta, coordinata dal pm Luigy Gay. Nella fabbrica - come sottolineano titolari, dipendenti e sindacalisti - non si erano mai verificati incidenti e le norme di sicurezza erano rigorosamente osservate. Al momento dello scoppio alcuni operai stavano lavorando (la Ppg è una fabbrica a ciclo continuo e non è quindi chiusa di domenica) insieme a un tecnico della Liquid Air, che stava verificando il serbatoio (di proprietà della Liquid Air) in seguito ad alcuni problemi che, stando alle indiscrezioni, si sarebbero verificati negli ultimi giorni. Il serbatoio che è esploso si trova nel reparto resine, all'interno di un'area recintata, e conteveva azoto allo stato gassoso. A poca distanza, altri due serbatoi, dove è conservato invece azoto liquido.

Il luogo dello scoppio nella fabbrica di vernici.

Tra le ipotesi formulate sulla base dei primi rilievi, la rottura di una valvola o un cedimento strutturale: l'azoto era in pressione e una falla - ha ipotizzato un responsabile della sicurezza - potrebbe aver determinato lo scoppio. In quel momento vicino al serbatoio c'era solo il tecnico della Air Liquid Giovanni Maione, 35 anni.

In un casotto poco distante stavano due operai, e un altro si trovava nelle immediate vicinanze: Francesco Muto, 54 anni, Vincenzo Di Costanzo, 53 e Francesco De Simone, 55, sono stati raggiunti dalla stessa onda d'urto dell'azoto a 20 atmosfere che ha ucciso Maione. Pare che gli operai avessero finito il turno alle sei e si trattenessero in fabbrica per dare una mano al tecnico. Una guardia giurata si è salvata solo perchè si era allontanata appena pochi istanti prima.

Ai cancelli della fabbrica si è radunata una folla di colleghi, amici e parenti delle vittime. Il sindaco di Caivano, Domenico Semplice, tra i primi ad accorrere, ha annunciato la proclamazione del lutto cittadino ed ha fatto rinviare la partita di calcio della squadra locale. La fabbrica ha 250 dipendenti ed è una delle più importanti del comprensorio industriale di Pascarola. Fu aperta nel 1973, e faceva parte del gruppo Fiat, fino a quando non passò alla multinazionale americana PGG. «Non ci sono stati mei incidenti in trent' anni in questa fabbrica», ha spiegato un operaio.

«Qui le misure di sicurezza sono molto rigide, se ti vedono senza casco ti fanno rapporto», ha sottolineato un altro dipendente. «La sicurezza in questo stabilimento - ha aggiunto un sindacalista della RSU , Aldo Falco - è abbastanza buona, gli americani investono molto in questo settore, spendono miliardi». Nell'incidente è rimasto lievemente ferito un operaio, Pasquale Vitale, di 35 anni. «Stiamo cercando di raccordare gli elementi, è prematuro dire qualsiasi cosa», ha detto il pm Luigi Gay al termine di un lungo sopralluogo.

Il piccolo è stato partorito e avvolto negli stracci. Lo ha soccorso una famiglia di Paullo, un paesino in provincia di Milano

Neonato abbandonato su una panchina

Gli infermieri lo hanno chiamato Flavio. Le sue condizioni cliniche sono buone

MILANO Un fagottino trovato su una panchina di legno e ferro battuto, di fianco a un vaso di primule. Un neonato avvolto in un pareo e in una piccola coperta come se fosse stato portato lì «dalla cicogna». Così racconta Davide Capua, un fabbro di 34 anni che ieri mattina a Paullo, paese in provincia di Milano, ha trovato il piccolo, partorito da poco, forse un'ora. L'ha soccorso, sono intervenuti i carabinieri, poi l'eliambulanza. Ora il neonato è a Niguarda, sta bene, il personale l'ha chiamato Flavio.

Davide Capua e la sua compagna Barbara, 26 anni, con due figli, uno di sette mesi e l'altro di quasi quattro anni, vivono in uno degli appartamenti di una casa colonica ristrutturata in una piccola via nel centro del paese. Una strada sterrata a fondo cieco trasformata in un giardino, con vasi di fiori dappertutto, anche sulle panchine appoggiate alla casa. E con i colori della primavera.

Ed è lì, in quell'angolo appartato e tranquillo, che ieri verso le 8,30 è stato ritrovato Flavio: «Sono uscito per aprire le imposte e ho visto quel fagottino - racconta l'uomo -, proprio lì su quella panchina. Mi sono avvicinato: era un bimbo con gli occhi scurissimi e un ciuffo di capelli scuri ma con la carnagione chiara. Stava bene, non piangeva ma sorrideva. Sorrideva alla vita, al giorno delle Palme».

Davide Capua e la panchina dove è stato trovato Flavio.

Immediatamente Davide l'ha portato in casa e, mentre Barbara lo cullava e lo copriva per tenerlo al caldo, ha dato l'allarme. Subito sono arrivati i carabinieri di Paullo, poi un'ambulanza e infine l'elisoccorso che ha trasportato il piccolo nel reparto di neonatologia di Niguarda.

L'uomo, al quale è stato chiesto se volesse prenderlo in affido ma che ha detto di non potere con gli altri due bimbi così piccoli, spiega di non aver la minima idea di chi possa aver abbandonato il piccolo, «probabilmente partorito da un paio d'ore, comunque non da moltissimo tempo, perchè aveva ancora il cordone ombelicale attaccato. Inoltre sono stati ritrovati gli stracci con cui l'hanno pulito, in un cestino qui vicino». Emozionato? «Certo - risponde - anche se più che altro ero preoccupato per la salute del bambino. L'ho portato subito in casa, ha pianto solo per un attimo. Poi è ritornato a sorridere, come quando l'ho trovato vicino ai fiori».

Le indagini, condotte dal pm Alessandra Simion della Procura di Lodi, puntano in più direzioni: da un lato si stanno passando al setaccio i reparti di ostetricia e ginecologia della zona per sapere l'identità delle donne in gravidanza e che avrebbero dovuto partorire in questi giorni. Dall'altro, poichè gli inquirenti ipotizzano che il piccolo sia venuto alla luce o in macchina o un furgone e subito dopo abbandonato sulla panchina, si sta cercando un veicolo con tracce di sangue. Il tribunale dei minorenni di Milano si sta invece occupando delle pratiche per affidarlo eventualmente a qualche famiglia.

«Il bambino è in condizioni cliniche buone - spiega il professor Stefano Martinelli primario al quale è stato affidato temporaneamente il neonato -. Ora è in un'incubatrice perchè è arrivato un po' freddo. Lo abbiamo sottoposto agli esami del sangue e domani verrà trasferito in una culla normale».

L'organismo intitolato a Meucci verrà costituito entro luglio. Stabilirà le regole nazionali e interverrà nei casi di contenzioso per indirizzi Internet

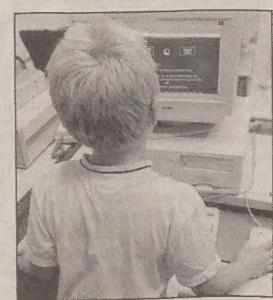
Nasce una fondazione italiana per i siti e domini Web

ROMA Rivoluzione in vista per il web italiano. Entro luglio vedrà la luce la Fondazione Meucci, il nuovo organismo che si occuperà di stabilire le regole per la gestione dei domini «.it» e che potrà tra l'altro intervenire nei casi di contenzioso per un indirizzo Internet. A lavorare al progetto è il ministero delle Comunicazioni, che conta di poter dare il via alla Fondazione entro l'avvio del semestre di presidenza italiana dell'Ue.

Il nuovo organismo avrà quindi competenze nella gestione delle regole e dei domini, accorpando alcune delle funzioni attualmente svolte dalla Naming authority italiana e dalla Registration authority italiana. Tra le sue funzioni ci sarà anche quella di decidere a chi andrà un determinato indirizzo Web, mettendo fine una volta per tutte alle dispute su chi può «impossessarsi» di marchi d'azienda, nomi celebri, città, luoghi geografici.

Si tratterà, in ogni caso, di una sorta di gran giurì, dal momento che la magistratura continuerà a mantenere le sue competenze in materia nei successivi gradi di giudizio. Le competenze della Fondazione, inoltre, saranno limitate ai domini «.it», dal momento che quelle sull'altra grande estensione «.com» rimangono saldamente appannaggio dell'Icann.

Il provvedimento prevede la nascita di un apposito organismo, che si chiamerà Fondazione Meucci per celebrare lo scienziato italiano a cui si deve l'invenzione del telefono. La Fondazione sarà costituita da un cda composto da sette membri a maggioranza nominati dal governo e da un comitato tecnico, di 15 persone, che invece vedrà rappresentato il mondo della ricerca e del pianeta Internet (provider, operatori e manteiner).

La Fondazione, che dovrebbe avere sede a Roma, non godrà di un finanziamento specifico, ma si autofinanzierà. La procedura di autofinanziamento consiste nella gestione dei contributi derivanti dalla registrazione dei domini Internet: si tratta di circa 5 euro l'anno per i «manteiner», i rivenditori all' ingrosso degli stessi domini, che poi li girano agli utenti finali a circa 25 euro.

Novità nella gestione dei siti Web.

PARENZO Esplosione devasta il pianoterra di un edificio in pieno centro fortunatamente senza causare danni alle persone

Bomba contro la casa dell'ex moglie

La polizia non si sbottona, ma per la gente l'indiziato numero uno è il marito abbandonato

Parenzo, l'atrio dell'edificio devastato dall'esplosione.

PARENZO Sarebbe la gelosia all'origine dell'attentato dinamitardo che ha praticamente distrutto il pianterreno dell'edificio al numero 8 di via Otto Marzo nel pieno centro della città istriana, accaduto nella notte di venerdì scorso. Fortunatamente non si sono avuti danni alle persone, ma quelli materiali sono ingenti. La polizia e la procura continuano a indagare, però non si sbottonano sulle piste che vengono battute. Ma, per la gente che conosce fatti e personaggi cittadini, l'indiziato numero uno ha un'identità ben precisa. Secondo le testimnonianze si tratterebbe di un uomo che avrebbe agito colto da un raptus di gelosia, provocato dall'ormai classico «triangolo». Lui, lei e l'altro. E sarebbe stato lui, il marito abbandonato, a piazzare l'ordigno nella casa dove l'ormai ex moglie era andata a vivere con l'amante. Non si tratta di gente nostra, aggiungono i parenti, «xe gente vegnuda de fora».

Ma ritorniamo a quella notte, dopo le 23 quando la quiete è stata lacerata da una potente deflagrazione. Si era subito pensato ad un' esplosione causata dal gas, però il forte odore di polvere da sparo parlava chiaro: si era trattato di un ordigno, probabilmente una bomba a mano residuo della recente guerra tra Croazia e Serbia. Come detto, lo scoppio ha distrutto il pianterreno adibito a corridoio e cortile coperto, spazzando via le scale che portano al primo piano. Gli inquilini, tra cui una coppia di coniugi ottantenni si sono trovati bloccati nei loro alloggi e non hanno potuto andarsene fino all'arrivo dei pompieri che hanno impiegato le scale d'emergenza per portarli in salvo. E poi porte divelte e frantumi di vetro dappertutto. E adesso i periti sono al lavoro per controllare la staticità dell'edificio prima di far rientrare gli abitanti.

L'esplosione ha distrutto le scale dell'edificio: per liberare gli inquilini sono dovuti intervenire i vigili del fuoco

In un primo momento si era anche pensato che si trattasse di un «avvertimento» contro il presidente della regione, Ivan Nino Jakovcic, che in un edificio vicino possiede un locale d'affari. «Credo di non aver nulla a che fare con questo episodio» ha dichiarato lo stesso Jakovcic, accorso sul posto, che ha condannando senza mezzi termini l'increscioso episodio.

Parenzo si sta rivelando una città ad alto rischio bombe. E' ancora vivo il ricordo di un espisodio avvenuto l'estate scorsa quando è saltata in aria una pizzeria, anche allora senza danni alle persone. Il caso è tutt'ora irrisolto.

p.r.

LUSSINPICCOLO Referendum consultivo la domenica di Pasqua promosso dalla Dieta delle isole croate

Isolani al voto per avere la loro regione

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1323	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,23	= 0,96	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	180,80	= 0,77	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,88	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	162,80	= 0,70	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

LUSSINPICCOLO Bodolia, ovvero la Regione composta dalle isole croate dell' Adriatico. Il nome deriva da «bodolo», come viene chiamato nei gerghi locali l'abitante delle isole. Il progetto sulla contea insulare non è più in fasce e domenica prossima, a Pasqua, ci sarà negli abitati delle centinaia di isole adriatiche un referendum consultivo in cui si dovrebbe raccogliere il numero di firme necessario a supportare l'iniziativa dell'associazione denominata «Dieta isolana».

Dopo aver tastato il polso della popolazione, l'organizzazione, che non ha ancora lo status di forza politica, si riunirà il 17 maggio a Bozava, sull'Isola Lunga, e sarà allora che si deciderà se chiedere o meno al Sabor, il Parlamento di Zagabria, di indire un referendum vero e proprio sulla costituzione di Bodolia e sull'appoggio di un piano che ha quale scopo principale la rivitalizzazione e il rilancio dell'area insulare. «La nostra associazione - afferma Zlatko Soric, presidente della Dieta isolana - ha simpatizzanti in 96 località di 42 isole adriatiche. Purtroppo in alcuni abitati, per ragioni che a noi sfuggono, c'è chi si oppone all'indizione del referendum consultivo».

«Noi andiamo comunque avanti – continua Soric – per la nostra strada che porta all'istituzione di Bodolia, una contea che sicuramente risponderebbe alle esigenze degli isolani. Vogliamo che le nostre terre vengano gestite da e per gli isolani. Non ci sembra di chiedere la luna».

Quella riguardante Bodolia non è però l'unica proposta lanciata dalla Dieta isolana, che ha avviato altresì l'iniziativa di aggregare le sette Contee adriatiche - da Salvore a Prevlaka - in un' unica entità amministrativa che prenderebbe il nome di Regione adriatica. «Una simile contea - aggiunge Soric - saprebbe eccome farsi il portavoce a Zagabria delle necessità della popolazione che vive sulla fascia costiera e nel suo immediato entroterra. Da qui anche la nostra idea di dare vita al Partito adriatico che, assieme agli altri partiti regionalisti, potrà contribuire a migliorare le condizioni di vita in queste terre di mare».

a.m.

Lussinpiccolo, dove si voterà domenica per il referendum.

VEGLIA Investimento di 150 milioni di euro

Complesso alberghiero da mille e una notte nell'area di Haludovo

VEGLIA Sarà un complesso alberghiero da «mille e una notte», tra i più belli sul versante est dell' Adriatico. Sorgerà al posto della struttura che prende il nome di Haludovo, nelle immediate vicinanze di Malinska, nell' area nord-occidentale dell' isola di Veglia. Haludovo, complesso in questo momento malinconicamente chiuso ai turisti, diventerà un'autentica città alberghiera a cinque stelle, i cui primi impianti apriranno i battenti nella stagione turistica 2004, mentre tutto quanto il progetto dovrebbe venir concretizzato nell'estate 2005.

Ne è convinto il presidente amministrativo di Haludovo, Veljko Bozic: «La multinazionale Isleta Trading, proprietario di maggioranza di Haludovo, col 55,46 per cento del pacchetto azionario, e la russa Concord, titolare del 12,2 per cento, hanno deciso di fare le cose in grande - esordisce - il progetto vedrà la totale ristrutturazione di Haludovo, portando i posti letto a 2600. Saranno due gli alberghi più rappresentativi, il Marina e il Tamaris, quest'ultimo albergo avrà una forma ad ali di gabbiano».

«Si demoliranno la cinquantina di villette situate a ridosso della costa, per trasformarle in case a due piani – spiega Bozic –. In una seconda fase si appronteranno ulteriori 27 villette. Il Palace sarà dotato di sala congressuale per 800 persone, mentre all'ingresso di Haludovo si costruirà un grande centro commerciale e di divertimenti, come pure un garage sotterraneo per 800 posti macchina».

Veglia, il capoluogo.

Società promotrici dell'iniziativa la multinazionale «Isleta Trading» e la società russa «Concord»

Naturalmente non è tutto poiché il villaggio dei pescatori avrà un nuovo molo, in cui attraccheranno gli yacht. Prevista pure la costruzione di una piscina olimpica e di una decina di piscine di dimensioni minori, più gli altri servizi che vanno a braccetto con l'industria turistica. E qui citiamo diversi night club, centri fitness, ristoranti, saune, sale giochi, impianti sportivo-ricreativi.

«E' un progetto di 150 milioni di euro - sottolinea Bozic - che avrà anche effetti positivi sull'occupazione: i dipendenti della Haludovo passeranno da 100 a circa 700 unità. Il nostro ospite tipo proverrà dall'Unione Europea, ma saremo allettanti anche per il sempre più potente mercato turistico della Russia».

a.m.

CAPODISTRIA Proposte dell'Unione italiana formulate al convegno «Veneto e Istria verso l'Europa»

Minoranza, seggio garantito a Roma

Così si rilancia il ruolo della comunità «collante» fra tre Stati

E Giancarlo Galan esorta il collega Ivan Nino Jakovcic a «fare uno sforzo straordinario per accelerare i tempi di ingresso della Croazia nell'Ue»

CAPODISTRIA La comunità nazionale italiana chiede una maggiore rappresentatività nella Nazione madre. E sono tre le strade istituzionali indicate da Maurizio Tremul, presidente dell'assemblea di Unione italiana: la prima à la legge di interesse permanente nei confronti della minoranza, che l'Unione chiede da anni; la seconda è un seggio garantito al Parlamento italiano nell'ambito di quelli riservati dalla legge che ha concesso il voto agli italiani all'estero; la terza è l'inserimento di norme riguardanti la minoranza nella Costituzione italiana e negli Statuti di Friuli Venezia Giulia e Veneto, regioni con le quali la comunità nazionale ha un continuo e proficuo dialogo. L'occasione per esporre queste proposte è venuta dal convegno, organizzato dall'associazione degli ex consiglieri della regione Veneto, che si è svolto a Venezia e Rovigno (le cui conclusioni sono state illustrate a Capodistria) significativamente intitolato «Istria e Veneto verso l'Europa», al quale hanno partecipato esponenti di Italia, Slovenia e Croazia.

Tema quanto mai di attualità in previsione dell'ingresso della Slovenia nell'Unione europea che comporta tante opportunità ma anche tanti problemi, specialmente in ordine al confine di Schengen che taglia l'Istria. Ingresso poi che rilancia, ha spiegato Tremul, il ruolo della comunità nazionale italiana che è divisa tra Slovenia e Croazia, ma che «costituisce il tessuto connettivo dell'Istria a cavallo tra due Stati, fattore che unisce tre aree culturali, tre Paesi e almeno cinque regioni». Ecco perchè è necessario che alla minoranza (una parte della quale sarà «europea», mentre l'altra che vive in Croazia sarà extracomunitaria), venga riconosciuto tale ruolo con i provvedimenti istituzionali che Tremul ha elencato.

Maurizio Tremul

Sempre riguardo alla minoranza nella prima giornata dei lavori il presidente del consiglio regionale del veneto Enrico Cavalieri e l'ex consigliere Ettore Beggiato (artefice della legge che prevede fondi per la salvaguardia del patrimonio culturale veneto in Istria, Fiume e Dalmazia) hanno affrontato la problematica dell'Edit, la casa editrice dei connazionali, fondamentale per il mantenimento dell'identità culturale italiana. Essi hanno auspicato l'avvio di forme di collaborazione e di sostegno da parte del Veneto in favore dell'Edit.

In ordine al confine di Schengen, il presidente del Veneto, Giancarlo Galan, ha rivolto un'esortazione al suo collega istriano Ivan Nino Jakovcic di adoperarsi perchè venga fatto «uno sforzo straordinario per accelerare i tempi di ingresso della Croazia nell'Unione Europea». Concludendo il convegno, Galan ha detto: «Ogni volta che vengo qui in Istria non riesco a capacitarmi del fatto che la Croazia non possa essere tra le prime nazioni ad entrare nell'Unione europea. Ma poichè nulla è impossibile, spero che da parte croata si produca uno sforzo eccezionale per poter essere pronti al ricongiungimento con l'Europa nel 2007».

pl.s.

TRIESTE I temi di questa settimana a «Itinerari dell'Adriatico» in onda ogni giorno alle 15.45 su Radio Tre

I misteri della bora e quelli degli abissi

TRIESTE Prosegue la programmazione della Sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia - sulle frequenze di Radio Tre, con diffusione in Onda Media a 1368 Khz, a partire dalle 15.45 - per «Itinerari dell'Adriatico».

Oggi, Massimo Gobessi, che cura e conduce - con la regia di Angela Rojac - anche le puntate di mercoledì e venerdì, si occuperà con Elio Polli e Renato Colucci dell'Istituto di Scienze Marine del Cnr di Trieste dell' irrefrenabile e leggendario vento che soffia da Est-Nord-Est, la Bora attraverso studi scientifici e la testimonianza del prof. Silvio Polli in un'intervista effettuata vent'anni orsono da Marco Luchetta.

Domani, nella puntata, curata da Biancastella Zanini, che si occupa anche della trasmissione del giovedì, si parlerà dei Consigli delle minoranze, i nuovi organismi a carattere consultivo che saranno istituiti in Croazia - e le elezioni sono fissate per il 18 maggio - a livello regionale, municipale e comunale.

Mercoledì. Uomini o schiavi? Con i sostituti procuratori Federico Frezza e Filippo Spezia si parlerà della lotta al traffico ed allo sfruttamento di esseri umani e della normativa italiana in materia di immigrazione ed asilo.

Giovedì, sarà presentato il libro di Sergio Tavano «Tra le Alpi e l'Adriatico - Friuli Venezia Giulia e dintorni» (Roberto Vattori Editore), un viaggio affascinante alla riscoperta di intrecci e contaminazioni tra la regione e l'Istria, la Dalmazia, la Slovenia, la Carinzia, il Trentino, l'Alto Adige, il Tirolo e quindi Venezia e il Veneto. Al microfono, assieme al Professor Tavano e all'editore, anche il noto scrittore Stanislao Nievo.

Venerdì con Fulvio Belsasso, Presidente di «Globo divulgazione scientifica» ci si «immergerà» nella mostra «Abissi, viaggio nei misteri del profondo» allestita alla Fiera di Trieste.

Sabato la trasmissione a cura di Daniela Picoi sarà dedicata alle mostre «La coscienza di Svevo» e «Arte e manifesto». Marcello Dudovich nelle collezioni del Gruppo Generali, inaugurate recentemente presso la Biblioteca Statale di Trieste.

IN BREVE

FIUME Struttura di tre piani in via Ciotta

Aperto il mega-garage in centro città: fino al 22 i parcheggi sono gratuiti

FIUME Inaugurata in via Ciotta, la prima autorimessa pubblica del capoluogo quarnerubi, per la cui realizzazione la «Rijekapromet», l'impresa municipale che gestisce i parcheggi cittadini, ha investito la somma di 3 milioni e mezzo di kune (470 mila euro). Il «garage» è un semiprefabbricato a tre piani e ha una capienza di 86 posto auto. Per quanto riguarda le tariffe, ricordiamo che un'ora di parcheggio dalle 7 alle 21 costerà 6 kune (80 centesimi) mentre dalle 21 alle 7 del mattino si pagheranno 3 kune (40 centesimi). Gli abitanti residenti in zona potranno usufruire dell'autosilo pagando un forfait mensile di 150 kune, valevole solo per le ore notturne. In vista delle imminenti festività pasquali, la «Rijekapromet» ha deciso di fare un regalo ai fruitori della nuova autorimessa: fino al 22 aprile il posteggio sarà gratuito.

I produttori di casa hanno fatto incetta di premi alla nona rassegna dignanese dell'olio d'oliva

DIGNANO La rassegna dell'olio d'oliva della località istriana rappresenta senza dubbio il riferimento principale per gli olivicoltori della bassa Istria. All'edizione di quest'anno, la nona, hanno presentato i loro campioni 55 produttori delle aree di Dignano, Fasana, Sanvincenti, Valle e Pola. L'olio migliore è stato giudicato quello di Sandi Chiavalon di Dignano, che bissa così il successo dell'anno scorso. Al secondo posto i fratelli Lorenzo e Livio Belci e al terzo Anton Vitasovic, tutti dignanesi. Va detto che ben 34 campioni in gara si sono guadagnati l'etichetta di olio extravergine. Tra le autorità intervenute, l'assessore regionale all'agricoltura Milan Antolovic che ha parlato degli incentivi a favore di questo tipo di coltura, ricordando che negli ultimi nove anni sono state distribuite 300 mila piantine a condizioni agevolate.

Allargamento dell'Ue: opportunità e problemi Se ne parla a Meridiani (TeleCapodistria)

CAPODISTRIA «Quale Europa?»: sarà questo il tema del programma «Meridiani», in onda stasera alle 21 su TeleCapodistria. L'allargamento dell'Unione Europea a Est e nel Mediterraneo offre grandi potenzialità di sviluppo economico. M sul piano politico e culturale la comunità mostra grande fragilità. A dibatterne in studio con Maurizio Bekar, interverranno Tito Favaretto, direttore dell'Isdee (Istituto di studi e documentazione sull'Europa comunitaria e orientale), l'opinionista Franco Juri, già ambasciatore e sottosegretario agli Esteri della Slovenia, e Giorgio Rossetti, presidente del centro studi «Dialoghi Europei», già parlamentare europeo. È inoltre previsto un collegamento telefonico con il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione. Il programma verrà replicato martedì alle ore 16.45.

Successo dei cori «Mosaico» e «Lino Mariani» al concerto di primavera di Parenzo

PARENZO La sala dell'antica Dieta istriana gremita per il concerto di primavera, promosso dalla locale Comunità degli Italiani. Primo a cantare il coro di casa «Mosaico» diretto da Gorjana Labinjan Gasparini che ha presentato un repertorio vario, dal classico al popolare. Poi il coro maschile della società artistico culturale Lino Mariani di Pola, diretto dall' inesauribile maestro Nello Milotti, autentico trascinatore della serata. I coristi polesi hanno interpretato per lo più canzoni e motivi del repertorio popolare istriano coinvolgendo il pubblico.

Colpo grosso al casinò di Kranjska Gora: uno sloveno ha vinto oltre un milione di euro

KRANJSKA GORA Colpo grosso l'altra notte al casinò della località turistica slovena. Lo comunica la Hit di Nova Gorica, che gestisce anche la casa da gioco di Kranjska Gora. Per la quarta volta si è verificata una vincita straordinaria allo Hit mega jackpot: 1.071.675 euro, come dire oltre due miliardi delle vecchie lire. Il fortunatissimo vincitore è questa volta un cittadino sloveno che ovviamente ha voluto mantenere l'anonimato e che si godrà sicuramente delle magnifiche feste pasquali.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Intervista a tutto campo al sindaco Boris Popovic dopo quattro mesi dal suo insediamento al vertice del municipio: in primo piano i rapporti con il capoluogo giuliano

«Capodistria e Trieste? Due città un solo porto»

Priorità assoluta al raccordo ferroviario tra i due scali: sono sei chilometri e si possono realizzare subito

Boris Popovic è sindaco di Capodistria dal 19 dicembre dello scorso anno, quando al ballottaggio ha sconfitto a sorpresa il sindaco uscente Dino Pucer (Lista unita dei socialdemocratici), dato per vincente alla vigilia del voto. E' nato il 5 settembre '62 a Capodistria da padre montenegrino e mamma slovena di Sempeter (Nova Gorica). Dopo le elementari e il liceo, ha studiato ingegneria a Lubiana ma non è arrivato alla laurea preferendo il lavoro nell'azienda di famiglia, fondata nel '54 dal padre, che si occupava di serramenti in vetro. Popovic ha esteso l'attività ad altri settori, soprattutto locali pubblici (ha gestito anche lo stabilimento balneare del capoluogo costiero). Fin dall'infanzia ha dimostrato grande passione per lo sport: per sette anni ha giocato nella squadra di calcio locale e, nel 2000, è diventato presidente del Club calcistico capodistriano. Si è anche affermato nell'automobilismo riportando numerosi successi: è stato campione jugoslavo di gokart e rally, aggiudicandosi il sesto e il terzo posto nel campionato mondiale.

Ha deciso di occuparsi di politica «perchè – afferma – ho incontrato sia come imprenditore sia come cittadino ostacoli che hanno messo un freno allo sviluppo della città e del suo entroterra». Non ama ricordare le sue origini montenegrine («Sono stato in Montenegro soltanto una volta a otto anni e a casa abbiamo sempre parlato in sloveno») forse perchè in campagna elettorale è stato accusato di far parte della «mafia montenegrina». Ha grande simpatia per la minoranza italiana: la prima intervista da sindaco l'ha infatti rilasciata a TeleCapodistria e si esprime piuttosto bene nella nostra lingua, anche «se – ammette – spesso non mi vengono i termini giusti, ma mi capita anche in sloveno». Vive a Bossamarino (periferia di Capodistria) con il figlio Nik e la moglie Eva, che aspetta un secondo bambino. «Bisogna far figli – sottolinea – perchè sono il futuro. Altrimenti le scuole rischiano di restare vuote, come sta succedendo a Trieste».

Il nuovo sindaco di Capodistria, Boris Popovic.

Cambio di consegne tra Popovic e il predecessore Pucer.

CAPODISTRIA Arriva puntuale all'appuntamento in municipio, reduce da un'altra riunione. Convenevoli ridotti al minimo. Comincia subito a parlare dell'ottima collaborazione che ha avviato con Trieste. Il sindaco del capoluogo costiero Boris Popovic incarna alla perfezione il cliche dell'imprenditore prestato alla politica. Figura ormai abusata in Italia, ma del tutto nuova per la Slovenia. E visto che ha cominciato continuiamo il discorso partendo proprio dai nuovi rapporti instaurati tra le due città, che la geografia «condanna» a collaborare.

Dopo l'entrata della Slovenia nell'Ue vede Capodistria come periferia di Trieste o Trieste come periferia di Capodistria?

«Io penso che nessuna delle due città sarà periferia dell'altra perchè hanno entrambe il proprio carattere, la propria storia, la propria specificità. Saranno due città molto unite e in questa direzione abbiamo cominciato a lavorare con il sindaco Dipiazza...«

Tra i suoi progetti la rivitalizzazione della città, vendendo gli edifici comunali perché siano restaurati

E allora andiamo sul concreto, la collaborazione è già cominciata tra i due porti...

«Proprio i porti sono la nostra arma più potente. Dobbiamo creare un sistema unico. Il nostro porto è piccolo, ma bene organizzato e sta sfruttando tutte le sue potenzialità, anche se ci sono ancora risorse. Perciò va sviluppata l'attività insieme al porto di Trieste. Non solo con il Molo Settimo ma di più. Bisogna rivitalizzare il porto di Trieste, farlo tornare alla passata grandezza quando era il porto dell'impero asburgico. Me ne sono reso conto quando sono andato a visitare con Dipiazza i palazzi in porto vecchio, che non finiscono mai... Perchè Trieste è centrale nella Mitteleuropa».

Per fare sistema è però necessario che sia realizzato il collegamento ferroviario tra i due scali.

«Il binario è indispensabile. Finora la politica ha frenato sia di qua che di la del confine. Non mi interessa chi ha ragione o torto. Io so che voglio avere questo binario. Sono sei chilometri, tre in territorio sloveno e tre in territorio italiano, che costano 50 milioni di euro. Si devono fare dividendo le spese a metà e sfruttando le opportunità che offre l'Europa. Invece del secondo binario da Capodistria a Divaccia che costa dieci volte di più, è questa l'opera da fare subito. Prima c'era la diffidenza, la paura di passare attraverso l'Italia, ma adesso siamo in Europa. I tempi sono cambiati. La gente deve sapere che sono definitivamente cambiati».

E per quanto riguarda le strade?

«Nell'ambito dell'autostrada che si sta realizzando da Crni kal verso Capodistria è prevista la costruzione di 700 metri di strada dal bivio per Ancarano verso Skofjie poi bisognerà scavare il tunnel per collegarci con la grande viabilità triestina. E qui c'è un problema di capitali da reperire. Bisogna smuovere la Dars (la società pubblica che costruisce le autostrade in Slovenia, *nda.*). Io voglio promuovere un incontro con con Korelic, Maresca (i responsabili dei porti di Capodistria e Trieste, *nda.*), la Dars e le Autovie Venete per vedere dove si possono ottenere capitali che costino poco, perchè questo collegamento interessa a tutti. Con Dipiazza ne abbiamo già parlato. Bisogna muoversi altrimenti si perdono le occasioni. E' lo stesso problema che riscontro quando parliamo dei collegamenti ferroviari. Le Ferrovie italiane sono le più costose e le meno efficienti d'Europa. Invece se vogliamo fare business con i porti c'è bisogno di servizi che funzionano e di tariffe competitive, come fanno le ferrovie tedesche...».

Ma se le ferrovie venissero regionalizzate?

«Sarebbe magnifico. Poi se vincesse Illy le elezioni sarebbe fatta, perchè lui crede in questo progetto. Intendiamoci – aggiunge – è favorevole anche Dipiazza e pure se vincesse il centrodestra il progetto andrebbe avanti perchè Forza Italia è un partito favorevole all'imprenditoria».

Ma Illy ha folgorato Popovic. «E' un uomo che ammiro, perchè sa prendere decisioni» sottolinea e coglie l'occasione per dire che a lui non interessano i partiti, interessano le persone.

Ma torniamo ai porti: che posto c'è per Fiume in questo sistema di scali integrati dell'Alto Adriatico?

Popovic è perplesso: «Fiume è un po' lontana e poi mancano le infrastrutture di collegamento con i nostri porti. Almeno per i prossimi dieci anni non vedo come potrà far parte di questo sistema. In prospettiva è possibile, ma in questo momento è difficile...».

Se la collaborazione con Trieste ha buone prospettive, come va quella con i comuni della parte croata dell'Istria, soprattutto se si considera che il prossimo anno il confine con la Croazia diventerà confine europeo e quindi più impermeabile?

«Abbiamo già firmato due lettere d'intenti per progetti in comune con otto municipi croati di confine. Vogliamo aiutarli. Noi abbiamo inviato queste lettere a Lubiana e loro a Zagabria. Cerchiamo di anticipare i tempi perchè quando entreremo nell'Ue i controlli di frontiera saranno più rigorosi. Ma ci sono anche altre questioni aperte. Per esempio quella dell'ospedale di Isola che per gli abitanti del Buiese è molto più vicino di quello di Pola, ma di cui non possono usufruire. Poi anche su questo versante c'è un problema di collegamenti. La strada costiera a scorrimento veloce verso il Dragogna non va avanti, dobbiamo costruire due tunnel, ma prima di sette-otto anni... Dall'altra parte ci sono stati ritardi con la Ipsilon istriana...».

«E poi bisogna agevolare coloro che dall'Istria croata vogliono venire a studiare qui nelle nostre scuole superiori o all'università del Litorale che abbiamo appena aperto, con il riconoscimento dei titoli di studio».

Ma molti di questi problemi dipendono da Lubiana...

«E' vero, purtroppo noi non abbiamo le regioni. Anche se siamo piccoli le regioni servono perchè lo stato è troppo centralista. E' anche logico che lo sia visto che si tratta di uno stato giovane, di recente costituzione, però bisogna superare questo centralismo. Come da voi: che cosa sa Roma dei problemi del Friuli Venezia Giulia?».

Comunque le regioni dovrete farle, perchè lo impongono le norme europee...

Certo, però dipende da Lubiana. Io spero che si facciano al più presto. Comunque a livello locale esiste già un coordinamento tra i tre Comuni costieri.

Come sono i rapporti con Isola e Pirano, dove i due sindaci Breda Pecan e Vojka Stular che appartengono ai partiti tradizionali, sono state rielette?

«Con Isola e Pirano abbiamo ottimi rapporti. Non ci sono problemi politici. Loro due non sono demagogiche. Non hanno mostrato sintomi, diciamo... rossi. Lavorano per la loro città».

E veniamo a Capodistria. Dove lei è stato la sorpresa di queste elezioni. Ha ottenuto il maggior numero di voti, ma non la maggioranza in consiglio comunale dove lei può contare su 9 seggi su 32. Poi è riuscito a far passare il bilancio, votato addirittura all'unanimità, senza una coalizione che la sostenga. Come ha fatto?

«E' stato fatto un bel po' di lavoro preparatorio. Tutti i consiglieri hanno ricevuto il materiale, se lo sono studiato e poi li ho incontrati e abbiamo discusso le mie proposte e le loro. Ho incontrato anche le comunità locali. E' stato un lavoro duro».

Quanto ha dovuto cedere?

«Non tanto in verità perchè la gran parte delle voci del bilancio sono fisse, è poco quello su cui si può giocare e comunque ho trovato concordanza sui progetti».

Quali sono questi progetti?

Popovic cominciando l'elencazione si entusiasma, è un fiume in piena: «Vogliamo realizzare il nuovo marina, sviluppare il turismo nella baia di Ancarano, realizzare un campo da golf a 18 buche sul Sermino e il nuovo stadio di Bonifica per il turismo sportivo. Vogliamo costruire 700 appartamenti in alcuni anni, 70 in due anni a canone sociale e il resto a prezzi di mercato. Poi vogliamo realizzare una zona pedonale che va da Giusterna per arrivare fino alla riva di Capodistria dove ci sono i bagni. In quest'area saranno realizzati dei chioschi che, nel periodo di Natale, possono essere sistemati in piazza Tito».

Ottimi rapporti con la minoranza italiana. Per quanto riguarda gli esuli: la questione riguarda i due Stati

Popovic si alza e mostra i bozzetti dei chioschi che, sottolinea, devono rifarsi ai canoni architettonici istriani. Già dai disegni si capisce che saranno indubbiamente migliori degli orrendi chioschi che, a Trieste, deturpano la passeggiata da Barcola a Miramare.

E che cosa farete per rivitalizzare il centro di Capodistria?

«Abbiamo in progetto di vendere le vecchie case e anche le chiese sconsacrate che sono di proprietà del Comune. Ovviamente le chiese le offriamo prima alle autorità ecclesiastiche e le venderemo ai privati solo se esse rifiutano. Questi edifici li daremo in vendita o in affitto e chi li prende deve impegnarsi a ristrutturare entro un termine, due anni. Se non lo fa non diventa nè proprietario nè locatario. Tutto ovviamente sotto il controllo della Soprintenedenza ai beni ambientali di Pirano, perchè si tratta di edifici storici. In questo modo noi ci liberiamo di un patrimonio che costa e non rende e incassiamo un po' di soldi da spendere per l'istruzione e le altre attività pubbliche. Inoltre la città diventa più bella senza spendere denaro pubblico».

L'abbellimendo della città sta particolarmete a cuore al sindaco: «La città deve diventare più bella: cambieremo l'illuminazione pubblica, solleciteremo i proprietari di bar, ristoranti e ritrovi a cambiare gli arredi esterni. Basta con la plastica. Chi si tiene le sedie di plastica pagherà la tassa sul suolo pubblico, anzi la tassa verrà aumentata; chi invece le cambierà con sedie in legno o materiali più eleganti, non pagherà nulla. Meglio che si spenda il denaro per rinnovare i locali piuttosto che in tasse. Cambieremo anche le insegne, i neon, e sarà costituita una commissione di valutazione. Chi farà le cose per bene non pagherà le tasse. Bisogna che la città sia più bella, più pulita, più vivibile. Non siamo mica zingari...».

Torniamo alla politica: continuerà senza coalizione o sta cercando alleati?

«Non voglio fare come si faceva prima. Per questo sono diventato sindaco. Io ragiono sui progetti e sulle persone, uso le risorse umane che abbiamo, mentre la logica delle coalizioni vuole che chi non ne fa parte resti escluso, magari ha delle idee ottime che non vengono fuori. Per adesso sta andando bene così e spero di non dover avere bisogno di una coalizione».

Dopo quattro mesi da sindaco, lo rifarebbe?

Sì senza problemi, senza dubbi. Mi piace tanto...».

La sua attività privata ne ha risentito?

«Sì certo, la mia attività non può svilupparsi, ma lo sapevo già prima. Comunque se la città cresce anche le mie attività private avranno buone prospettive. Quando avrò finito di fare il sindaco tornerò a occuparmene...».

Ma se ci prende gusto e fa come Illy che ha continuato la carriera politica?

«Mai dire mai, anche se la paga non è tanta. Come sindaco prendo 400 mila talleri al mese, meno di 2000 euro. Non basta neanche per i vestiti...».

Sempre riguardo alla sua attività privata contro di lei c'è una denuncia per evasione fiscale...

«In questo Paese è tutto nelle mani dei partiti: magistratura, polizia, finanza. E loro li usano. E' strumentale contro di me. Perciò non ho nessuna fiducia nè nella polizia nè nella magistratura. E' un'eredità del vecchio regime. Però nessuno mai in Slovenia è finito in prigione per motivi fiscali. Sono sereno e tranquillo».

Una domanda d'obbligo riguarda i rapporti con la minoranza italiana.

Popovic guarda stupito: «Che problemi ci sono? E' una presenza naturale in questa città. Qui tutti sanno l'italiano, almeno un poco. La minoranza già da prima era trattata bene, ma si deve fare di più. Se hanno delle esigenze ulteriori che chiedano. Io sono disponibile. La cosa importante è che maggioranza e minoranza abbiano uno sviluppo parallelo ed equilibrato. Con il vice sindaco italiano Scheriani ci troviamo bene: gli ho dato un sacco di lavoro da fare».

Infine riguardo alla questione degli esuli e dei beni da restituire?

In questo campo non sono al corrente. La questione dev'essere regolata dai due stati nell'ambito dei principi europei.

Pierluigi Sabatti

Ritratto del capoluogo costiero sloveno

Comune più esteso e più ricco, ma il centro storico si degrada impoverisce e invecchia

CAPODISTRIA Con i suoi 311 chilometri quadrati di superficie quello del capoluogo costiero è il comune più esteso della Slovenia. Per numero di abitanti (48 mila) è invece al quarto posto dopo Lubiana, Maribor e Celje. Ma posizione geografica e attività economiche fanno di Capodistria uno dei centri strategici del Paese. Attività portuali, trasporti e commercio sono le fonti primarie di ricchezza della città in cui lo standard di vita supera la media nazionale: il tasso di disoccupazione, dell'8,8%, è tra i più bassi in Slovenia mentre il redditto pro capite netto (140 mila talleri, cioè 610 euro) è di circa il 4% più alto della media nazionale.

Assieme al terziario, anche la piccola e media impresa hanno vissuto una certa espansione durante la metà degli anni Novanta. Meno evoluta, anche a causa delle politiche economiche avviate dopo la seconda guerra mondiale, è l'agricoltura.

In linea generale dunque gli indicatori economici sono favorevoli, tuttavia esistono diversi problemi, la maggior parte dei quali causati dagli errori di valutazione e dalle politiche condotte nei decenni passati. A partire dagli anni Settanta e fino alla seconda metà degli anni Ottanta, Capodistria, e il Litorale in generale, hanno vissuto un vero e proprio «boom» demografico, che ha sconvolto non solo la realtà urbana ma l'identità stessa dell'intera zona. Ai margini della città sono sorte vaste periferie mentre il centro storico è rimasto a lungo abbandonato a se stesso.

Anni di incuria, e a volte di malgoverno, pesano. Ciò che a prima vista non emerge, ma che figura fra i problemi più gravi, è la discrepanza fra lo standard di vita nel centro storico rispetto a quello in periferia: la popolazione del centro è decisamente più anziana, la sua fascia di reddito è di gran lunga inferiore e anche il tasso di mortalità è più alto di quello in periferia. Lo confermano pure le cifre relative alla migrazione: dal 1961 ad oggi il numero di residenti in centro è diminuito di oltre un terzo. Fra le cause del fenomeno vi sono il degrado delle infrastruttre e la scarsità di locali per l'avvio di un'attività economica. Scarsità non tanto quantitativa, quanto qualitativa: i vani in centro risultano spesso cadenti e inadatti. Inoltre, ai margini della città i vecchi stabilimenti industriali, costruiti all'epoca dell'ex Jugoslavia, non vengono sfruttati a dovere. Dall'altro lato la pressione sulle autorità da parte delle potenti lobby dell'edilizia ha portato alla costruzione di numerosi complessi commerciali, che però risultano parzialmente utilizzati a causa degli affitti troppo alti. A sottolinearlo sono diversi esperti che nella seconda metà degli anni Novanta hanno elaborato il progetto di sviluppo cittadino denominato «Capodistria 2020».

Un'immagine del porto di Capodistria.

Il contrasto fra centro storico e periferia si nota anche nella sua struttura etnica, omogenea solo in apparenza. A dominare, è soprattutto un'identità di carattere «continentale» mentre risulta essere minoritaria la componente autoctona istriana, in cui si stempera anche la comunità nazionale italiana che a Capodistria conta circa 2000 appartenenti.

Con la prossima entrata della Slovenia nell'Unione Europea, Capodistria, quale città di confine, vede il suo futuro strettamente legato a quello delle aree limitrofe del Friuli Venezia Giulia e in questo senso si sta muovendo, negli ultimi anni, anche l'amministrazione comunale.

Il rilancio, economico e sociale, del centro cittadino è stato uno dei punti di forza della campagna elettorale portata avanti dal nuovo sindaco di Capodistria Boris Popovic secondo il quale tale obiettivo è possibile se si utilizzano a dovere le numerose opportunità di sviluppo della città. Fra esse il turismo, finora poco sfruttato. Gli elettori gli hanno creduto e ora attendono risultati concreti.

I partiti nel consiglio comunale di Capodistria

Partito	Seggi
Lista Capodistria è nostra	9
Liberaldemocratici (Lds)	7
Lista unita dei socialdemocratici (Zlsd)	6
Minoranza italiana	3
Partito popolare (Sls)	1
Socieldemocratici (Sds)	1
Nuova Slovenia (Nsi)	1
Partito nazionale (Sns)	1
Partito dei pensionati (DeSus)	1
Lista Giovani per Capodistria	1
Lista Marko Brecelj	1
TOTALE	32

Popovic, la più grande sorpresa del voto amministrativo del 2002 in Slovenia

Eletto a suon di musica

CAPODISTRIA E' stato la più grande sorpresa delle elezioni amministrative del dicembre 2002, ed è un fenomeno unico sulla scena politica slovena. Boris Popovic, diventato sindaco a Capodistria dopo essersi aggiudicato il ballottaggio con il sindaco uscente Dino Pucer, ha violato la regola per cui tutte le principali città slovene sono guidate da esponenti dei partiti tradizionali e ha sancito la fine del mito della «roccaforte rossa». Prima di lui, tutti i i sindaci della principale città del Litorale sloveno erano membri della Lista unita dei socialdemocratici, il partito dei comunisti riformati.

Poco più che quarantenne, di famiglia agiata, Popovic ha deciso di entrare in politica perché come imprenditore continuava ad avere dei problemi con l'amministrazione comunale: troppo lenta, troppo statica, troppo macchinosa. Non poteva cambiarla da fuori, ha dichiarato, e ha scelto di farlo da dentro. Insieme a un gruppo di giovani imprenditori ha costituito la lista «Koper je naš» (Capodistria è nostra) e ha dato il via a una campagna elettorale insolita per la città: un programma chiaro e semplice basato su una concezione manageriale della gestione della città, slogan brevi, pubblicità martellante, e - novità assoluta - una canzoncina slogan che si sentiva ovunque, nelle radio locali e nei bar, peraltro frequentatissimi, dello stesso Popovic.

E' stato un successone. Boris Popovic, con il 51 per cento dei voti, ha vinto il ballottaggio che lo ha visto opposto a Dino Pucer, la sua lista ha conquistato 9 dei 32 seggi nel Consiglio comunale. I liberaldemocratici sono rimasti a 7, la Lista unita (6) ha perso un posto rispetto al Consiglio precedente, tutti gli altri partiti hanno dovuto accontentarsi delle briciole.

Dopo un lungo silenzio e molti «rumour» il presidente della Lista per Trieste scioglie le riserve e cancella tutte le perplessità espresse sulla candidata

Gambassini ci ripensa: «Siamo con la Guerra»

«Invito i nostri elettori a rispettare il dovere di coscienza e a votare Centrodestra. La LpT? E' ben viva»

Andiamo subito al sodo. Come si sente, da triestino e presidente della Lista per Trieste, ad avallare la candidatura di Alessandra Guerra, non precisamente nota come un' amante della nostra città?

Confermo la mia stima ed amicizia per Alessandra Guerra, che ho avuto modo di apprezzare durante i cinque anni in cui siamo stati colleghi in Consiglio regionale 1993 - 1998. Come presidente della Regione FVG sono convinto che saprà essere «super partes».

A suo avviso, come verrà recepita tale candidatura dai nostri concittadini, in buona maggioranza con il cuore a destra? La voteranno?

Qualche triestino potrebbe non essere disponibile a votare la «friulana» Alessandra Guerra, così come, probabilmente, qualche friulano non sarebbe disponibile a votare il «governatore triestino» Riccardo Illy. Credo si debba, comunque, partire dal presupposto che il sincero impegno di qualsiasi candidato alla presidenza della Regione debba essere quello di rappresentare in maniera equanime i sentimenti e gli interessi di tutti gli elettori. Proprio per questa ragione i triestini, che hanno in grande maggioranza il cuore a destra, devono votare coerentemente a favore dello schieramento di Centrodestra e della sua candidata, se Trieste non vuole tornare indietro e compromettere anche il futuro del Comune e della Provincia.

Risponda istintivamente: è effettivamente quello dell'autonomia il problema principale dei triestini?

Assolutamente sì. Il fatto che la Lista per Trieste si chiami "Associazione per l'Autonomia di Trieste" e persegua da 26 anni questo obiettivo sul modello Trentino Alto-Adige, conferma che questo è il problema principale dei triestini, d'altronde bene evidenziato ora anche da Primo Rovis.

La Lpt finora non si è pronunciata sulle scelte della Casa delle libertà. Un silenzio-assenso o più semplicemente un silenzio polemico?

Personalmente ho sostenuto che la prassi democratica doveva assegnare alla forza politica di larga maggioranza relativa nella coalizione, cioè a Forza Italia, il diritto di esprimere il candidato. Tuttavia, una volta che la Casa delle libertà ha fatto la scelta definitiva, la Lista per Trieste intende comportarsi in conseguenza e quindi invita i suoi elettori a rispettare il dovere di coscienza di votare Centrodestra.

Riccardo Illy

«Il candidato del Centrosinistra non sarà mai in grado di veder garantita dal governo l'esecuzione del programma, Alessandra invece sì»

Ma la Lpt, che si è fatta fagocitare anche la sede da Forza Italia, ha ancora una sua autonomia? Se la risposta è sì, qual è il ruolo attuale di Bucci?

TRIESTE «Se, invece che Tondo, il Centrodestra candiderà la Guerra, a Trieste c'è il rischio di incorrere in una catastrofe elettorale». Parole del gennaio scorso, mica dell'altro secolo. A pronunciarle, allora, quello stesso Gianfranco Gambassini, presidente della LpT, che oggi incensa la *pasionaria* leghista come l'unica a poter «presentare un programma regionale e far garantire per la prima volta la sua esecuzione dal governo nazionale, come Illy non potrà mai fare», in una sorta di federalismo alla rovescia a dir poco singolare. Magie della Casa delle libertà, che nel Friuli Venezia Giulia, recuperando un dissidente dopo l'altro, fotografa attualmente il vero miracolo italiano. Eppure le solite malelingue avevano parlato di un Gambassini alle prese con un'arrabbiatura furibonda dopo l'ufficializzazione della candidata del Centrodestra; di una Lista per Trieste, già infastidita dalla forzata (e morosa) coabitazione con Forza Italia in corso Saba, pronta a marciare su Roma e su Berlusconi; di un altro listaiolo, Staffieri, che vagheggiava gesti eclatanti dopo la simpatica pensata dell'assessore Santarossa che ha (definitivamente?) declassato il Burlo Garofolo a *ospedaletto*, com'è affettuosamente chiamato, da generazioni, dai triestini. La logica di partito, per non dire di Stato, ha invece prevalso. Torna la tesi, mai verificata finora sul campo, dell'importanza dell'omogeneità dei vari governi, da quello centrale a quello comunale. Ma la Lista per Trieste, nel 1977, non era un'altra cosa?

f.b.

La LpT ha lungamente insistito per addivenire, insieme a Forza Italia, alla logica di una sede comune nel proprio prestigioso palazzo ed anzi auspica di potervi ospitare, oltre al Nuovo Partito Socialista che vi è già ospite, anche l'UDC dal quale attende una risposta. Quindi, non solo la LpT non si è fatta fagocitare da Forza Italia, ma al contrario tutti i responsabili di F.I. provengono dalla LpT ad anche Bucci rientra nel novero. Basti pensare che due dei più importanti esponenti del Consiglio regionale, nove consiglieri e assessori comunali, quattro consiglieri e assessori provinciali e due presidenti circoscrizionali, fanno parte della Lista per Trieste, per rendersi conto che la LpT rimane l'unico punto fermo nella prossima confusa situazione elettorale triestina.

Un illustre ex, Manlio Cecovini, ha detto recentemente che per questa regione ci vorrebbero almeno cinque province. E' d'accordo con lui? E quanto conteranno nella prossima tornata elettorale le istanze autonomiste friulane?

La LpT è sempre stata favorevole alla costituzione della provincia della Carnia, anche per controbilanciare lo strapotere della provincia di Udine. Dunque, pieno accordo con Cecovini. D'altronde, la LpT ha sostenuto da sempre che, senza un accordo con la sponda friulana, l'autonomia non sarà mai realizzabile.

Primo Rovis sostiene, seriamente, che l'odio della Guerra nei nostri confronti è l'unica vera garanzia che poi porterà l'autonomia a Trieste? Come la vede?

Sì, senza parlare certamente di odio, l'autonomia per Trieste potrà essere indubbiamente favorita dalla Guerra, che ha preannunciato di volerla garantire con la firma del presidente Berlusconi e degli altri massimi esponenti del governo, in occasione degli impegni elettorali che verranno ad assumere in maggio a Udine.

Gambassini ha cambiato idea, allineandosi con la Cdl

Cecovini si è defilato, lei appare critico e ultimamente ha anche dichiarato che quello del porto franco rischia di restare un discorso puramente utopistico: dove sono finiti i motivi caratterizzanti della Lista?

Ho sostenuto che «porto franco» e regime del «punto franco» dovranno essere chiariti una volta per tutte, in relazione ai progetti di riutilizzo dell'area del Porto Vecchio. Dell'Autonomia abbiamo parlato. Il Carso lo abbiamo già salvato nel 1975 evitando la sua industrializzazione ed ora invitiamo il Consiglio regionale ad approvare urgentemente la legge per il «Parco del Carso» di cui è relatore il nostro vicepresidente del Consiglio Giulio Staffieri. Resta ancora l'obiettivo di garantire un futuro sanitario realmente efficiente per Trieste.

Un Dipiazza vicepresidente eventuale della Guerra potrebbe compensare, a suo avviso, il rapporto non ottimale della candidata del Centrodestra con il capoluogo?

Non è ipotizzabile l'abbandono di una funzione fondamentale come quella del Sindaco Dipiazza. E' certo però che il vicepresidente della Guerra dovrà essere un triestino e penso che dovrà essere proprio della LpT.

A proposito, come ha vissuto il fatto che i vari Berlusconi e Fini e, in genere, tutti i vertici della Cdl continuino a privilegiare Udine come sede delle presentazioni e delle illustrazioni delle iniziative della Casa delle libertà?

L'organizzazione degli «Stati generali» di F.I. e le altre manifestazioni elettorali incentrate a Udine dovranno essere compensate da provvedimenti tanto importanti a favore di Trieste, da far capire che è chiaro per tutti che l'esito delle elezioni regionali sarà deciso dagli elettori triestini e dipenderà dal rapporto di voto tra Illy e la Guerra.

Non la vive come una prova generale di trasferimento della Regione a Udine?

E' certo che Trieste deve vegliare attentamente per scongiurare questo pericolo, che esiste comunque. Segnali ce ne sono, come ad esempio il nuovo mega ospedale e la nuova mega sede regionale in via di costruzione a Udine.

Ha condiviso la pur sofferta scelta di Renzo Tondo?

Renzo Tondo ha fatto una scelta giusta ritirando le dimissioni ed evitando così il trauma che ne sarebbe derivato alla regione. Spero che possano venire evitati altri traumi.

E quella di Antonione, illustre desaparecido?

Mi sono complimentato pubblicamente con Antonione per il suo gesto raro e coraggioso di dimettersi da coordinatore nazionale di F.I. e lui mi ha telefonato per ringraziarmi.

Un recente sondaggio della SWG tra gli elettori triestini ha rivelato il vantaggio di Illy sulla Guerra. Lei ritiene che questo gap sia recuperabile?

Lo è senz'altro nella misura in cui i massimi vertici del governo intenderanno assumere impegni di grande importanza, definiti da «Il Piccolo» al «servizio della Guerra», ma in realtà a favore della Regione e soprattutto di Trieste.

Alessandra Guerra

«Non giudico opportuno che Dipiazza lasci il Comune per fare il vicepresidente, carica che comunque ritengo spetti a noi del Melone»

Lei ha idea di quale potrebbe essere qualcuno di questi provvedimenti?

Ho da tempo un'idea molto precisa. Oltre a garantire a nome del Governo l'autonomia sul modello di Trento e Bolzano recepito ufficialmente nel programma di Alessandra Guerra e della Cdl, per vincere le elezioni il presidente Berlusconi dovrebbe intanto confermare l'impegno, già ventilato al presidente Renzo Tondo in occasione di un incontro nell'aprile dell'anno scorso a Roma, di aumentare dai 6 decimi attuali ad almeno 8 decimi le ricadute erariali spettanti alla nostra Regione a statuto speciale, in qualche modo parificandola così, come sarebbe giusto, alle altre regioni a statuto speciale più privilegiate (Sicilia, Trentino Alto Adige, Val d'Aosta, tutte oscillanti tra i 9 e i 10 decimi erariali). Contemporaneamente, questo importante aumento delle risorse regionali dovrebbe essere condizionato e vincolato ad una quota percentuale da destinare al capoluogo Trieste, con piena facoltà di deciderne autonomamente l'utilizzo, in modo da risolvere finalmente l'eterno contenzioso con il Friuli che verte appunto sulla distribuzione delle risorse.

Perchè un triestino doc, al di fuori del discorso ideologico, dovrebbe preferire la Guerra a Illy?

Lasciando da parte, appunto, il discorso ideologico dell'alleanza di Illy con Rifondazione Comunista che in realtà non è mai stata in dubbio, non soltanto un triestino, ma qualsiasi elettore del Friuli Venezia Giulia, dovrebbe preferire la Guerra a Illy perché la Guerra potrà presentare un programma regionale e far garantire per la prima volta la sua esecuzione dal governo nazionale, come Illy non potrà mai fare.

Furio Baldassi

Ampia diversità di vedute nel movimento che raggruppa gli autonomisti: non è piaciuto l'accordo di Intesa Democratica con Rifondazione e Cecotti

Il Partito Regionale «congela» l'accordo con Illy

Pozzo: «Niente da spartire con Rc». Cardin smussa: «Mai col Centrodestra, non siamo pagliacci»

UDINE L'accordo tra Riccardo Illy e il Partito Regionale non vale più. E' sospeso senza però essere saltato. A ricucire lo strappo prodotto dall' allargamento della coalizione a Rifondazione comunista e a Sergio Cecotti potrebbe essere, oggi stesso, un incontro chiarificatore tra le parti. «Lo abbiamo chiesto - fa sapere Alvaro Cardin, referente della formazione - per valutare la nuova situazione. Diciamo che, per ora, l'intesa è sospesa. La soluzione? Trasformare il patto da politico in tecnico-programmatico».

A preoccupare sono le due «new entry» in Intesa democratica. «Siamo centristi - dice Cardin - e la presenza della Sinistra ci fa temere una pericolosa erosione di voti». Quanto a Cecotti, Cardin parla di «sgarbo che ha creato forti malumori». Il perché lo spiega il coordinatore Giorgio Pozzo: «Con Cecotti eravamo già d'accordo per un'alleanza tra la sua Convergenza e una nostra civica alle amministrative di Udine. Poi, improvvisamente, veniamo a scoprire dalla stampa della sua intesa con la lista di Bruno Malattia. Materiale più chè sufficiente per tornare sul tavolo a trattare».

Pozzo è più duro di Cardin: «Le due novità sono inaccettabili - afferma -. L'ostacolo più insormontabile, in questo momento, è che l'accordo Illy-Rc è non solo politico, e già questo ci avrebbe messo in imbarazzo, ma anche organico. Noi, con quelli lì, non abbiamo nulla da spartire».

Il terzo leader del Partito regionale Roberto De Gioia conferma il malumore: «Da Illy dobbiamo anche pretendere un segnale più forte in fatto di autonomia e per questo facciamo bene a chiarire le cose da subito. Ma le risposte, o meglio le garanzie, le attendiamo anche dal Centrodestra». Con Pozzo che incontra vecchi e nuovi socialisti, si apre una prospettiva diversa per il Partito Regionale? Con il Centrodestra o qualche lista civica nascente? Cardin la esclude: «Ipotesi inesistente - dice -. Non possiamo cambiare idea da un giorno all'altro e fare la figura dei pagliacci. Di sicuro io non la voglio fare. Nell'ultimo direttivo sono state valutate persone e programmi: il movimento ha preferito Illy e non c'è un solo motivo per saltare ora dall'altra parte». Ma se il chiarimento non dà i suoi frutti? «Resta sempre in piedi - conclude Cardin - la possibilità di camminare da soli». Tutto fluido, tutto possibile. Come nel Terzo polo dove, mentre Renzulli tenta assieme a Saro di costruire un' area socialista, la componente democristiana capeggiata dall'ex coordinatore regionale dell'Udeur Marco Belviso, guarda sempre più verso Fi. «La novità di un Terzo Polo indipendente - dice Belviso - è svanita improvvisamente con la sottomissione di Cecotti a Illy (che hanno ricoperto la carica di primi cittadini grazie alle segreterie di partito che ancora oggi utilizzano per essere candidati) in cambio di un reciproco appoggio alle prossime amministrative. Questo continuo attacco ai Visitors, se all'inizio poteva sembrare sincero, oggi mi sembra solo un falso slogan per autodefinirsi indipendenti».

Marco Ballico

Alvaro Cardin

Bocciato Saro «Si è mosso troppo tardi»

UDINE Si incontrano al mattino. Si ritrovano nel tardo pomeriggio. Il Partito regionale (Giorgio Pozzo e Alvaro Cardin) assieme a Ferruccio Saro e Gabriele Renzulli, Roberto Visentin (Mitteleuropa), Giuseppe Trombetta (Nuovo Psi), Gianfranco Leonarduzzi (Radicali). Prove di alleanza? Forse. Ma per ora solo piccole prove. «Siamo in una fase propedeutica - commenta Pozzo - e stiamo valutando se coincidono programmi e finalità. Ma l'impostazione mi sembra divergente: Saro vorrebbe un recupero dei vecchi partiti, noi invece intendiamo restare alternativi al sistema». Accordo impossibile? «Al limite le due liste potrebbero essere collegate, ma integrate credo proprio di no».

Cardin, che abbandona la riunione mattutina prima di tutti, è molto più scettico. «Era un clima surreale - racconta -. Non si possono improvvisare iniziative del genere all' ultimo momento. Capisco la voglia di Saro di costruire un ampio movimento autonomista ma, senza voler mettere i bastoni tra le ruote a nessuno, mi pare che siamo fuori tempo massimo». Anche Roberto De Gioia è chiaro: «L'idea della lista di disturbo assieme a Saro non mi piace proprio».

m.b.

Spigolature parlamentari del Friuli Venezia Giulia

SLOVENIA, GUERRA DI TIR «Dal primo maggio 2004 gli autotrasportatori della Slovenia potranno svolgere liberamente la loro attività anche in Italia. Con il rischio che le imprese del Friuli Venezia Giulia e del Veneto siano costrette o a chiudere o a trasferirsi in territorio sloveno». Il senatore forzista **Giulio Camber** (collegio di Trieste) denuncia il pericolo ai ministri per le Politiche comunitarie, Buttiglione e delle Attività produttive, Marzano. Ricorda che i costi per i camionisti sloveni sono molto più bassi e, di conseguenza, sono più bassi anche i prezzi. «Una liberalizzazione creerà una turbativa di mercato in un settore già colpito dalla crisi economica», avverte. «Bisogna pensare a una gradualità. In un analogo caso, cioè quello dell'entrata dell'Austria nell'Unione europea, i permessi di ingresso in Italia per gli automezzi adibiti al trasporto merci, vennero contingentati per due anni». «Non si ha notizia di analoghi provvedimenti in arrivo per la Slovenia», segnala Camber. Che chiede ai ministri come intendano fronteggiare la situazione e se non ritengano opportuno «mantenere, per il triennio 2004-2006, il divieto di cabotaggio e di utilizzo della licenza comunitaria per la Slovenia, in attesa che i costi degli autotrasportatori di quel paese diventino comparabili con quelli delle imprese italiane».

STOP AL MIELE CINESE. «L'ispezione effettuata in Cina da esperti della comunità europea ha messo in evidenza gravi carenze per quanto riguarda i regolamenti di polizia veterinaria e il sistema di controllo dei residui tossici negli animali vivi e nei prodotti di origine animale. La sospensione delle importazioni in una prima fase ha perciò riguardato la quasi totalità di quei prodotti». Questa la risposta in commissione Agricoltura della Camera, del sottosegretario per la Salute, Guidi, al deputato di An, l'udinese **Daniele Franz**, che aveva contestato il divieto di importazione del miele cinese, di largo consumo nell'industria dolciaria italiana. Guidi ha spiegato che il ministero ha suggerito, nelle riunioni tecniche di Bruxelles, soluzioni alternative al blocco del miele, sempre nel rispetto delle garanzie sanitarie, ma «la Commissione europea e gli altri paesi non sono stati dello stesso avviso». I singoli stati devono perciò applicare le disposizioni europee, ha precisato Guidi: «e non possono assumere misure unilaterali, soprattutto se meno restrittive». Il chiarimento ha soddisfatto Franz che ha ringraziato il governo per la sua iniziativa a Bruxelles.

INDENNITÀ DA DIVORZIATI. Anche il leghista **Pietro Fontanini** (Cividale) ha firmato la proposta di legge «bipartisan» per semplificare alcuni aspetti economici tra divorziati. In particolare il diritto per l'ex coniuge che non si sia risposato e che sia titolare di assegno, ad avere il 40 per cento della liquidazione dell'altro. Naturalmente per gli anni in cui il rapporto di lavoro è coinciso con il matrimonio. «L'attuale legge, pur riconoscendo quel diritto, non prevede la possibilità per l'ex coniuge di ottenere direttamente quel 40 per cento», spiegano i deputati.

Sandra Miglioretti

IN BREVE

Concluso a Roma il congresso nazionale

De Michelis: «Il Nuovo Psi in Friuli Venezia Giulia presenterà liste proprie»

TRIESTE Il Nuovo Psi parteciperà con proprie liste alle prossime elezioni regionali in Friuli Venezia Giulia. L' indicazione, già deliberata dagli organismi regionali del partito, è stata ufficializzata ieri dal segretario nazionale, Gianni De Michelis, nel corso della sua relazione al terzo congresso nazionale del Nuovo Psi. Il congresso ha inoltre deliberato la composizione del consiglio nazionale: per il Friuli-Venezia Giulia sono stati designati Enrico Bulfone, Lauretta Iuretig, Gianfranco Trombetta, oltre al segretario regionale Alessandro Gilleri.

Nuovi radar, Legambiente sensibilizza i parlamentari «Non serve l'impianto meteorologico sul Matajur»

UDINE Legambiente Fvg si è rivolta al senatore Milos Budin e al deputato Pietro Fontanini, parlamentari del collegio, per segnalare il progetto della Protezione civile di installare un nuovo radar meteorologico sulla cima del Matajur, invitando gli stessi ad approfondire i termini del progetto ed intervenire presso il Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio. Diversi pareri tecnici sono pervenuti a Legambiente su questo progetto - afferma Elia Mioni della segreteria regionale dell'associazione - e concordano sulla scarsa utilità dell'installazione di un nuovo radar meteorologico in quell'area».

Alpe Adria, due giorni delle commissioni di lavoro a San Daniele del Friuli: tra i temi sanità e assistenza

SAN DANIELE DEL FRIULI Si svolgerà oggi la riunione annuale della Commissione e dei gruppi di lavoro delle 17 Regioni di Alpe Adria e di 7 Paesi dell'Europa Centro-orientale. Faranno il punto sui progetti : Protezione sociale (coordinato dall'Ungheria); anziani (pure coordinato da una comntena ungherse), tutela dell'infanzia a rischio (coordinato dalla Slovenia), emergenza e qualità dei servizi sanitari (coordinati dal Friuli Venezia Giulia).

Domani alle 9 si svolgerà il convegno «Da Alpe Adria all'Ue: sistemi sanitari regionali e programmi europei per la salute e la ricerca biomedica», presente tra gli altri l'assessore regionale Valter Santarossa.

Nel secondo anniversario della morte di

Fabio Fegitz

lo ricorda con grande affetto la moglie NICOLETTA con i figli VITTORIO e CRISTINA.

Trieste, 14 aprile 2003

Ecco i beneficiari che in Friuli Venezia Giulia hanno fatto domanda di abbattimento del tasso d'interesse per acquisto, costruzione o restauro dell'immobile di residenza

Mutui prima casa, 9406 nomi in graduatoria

Al momento potranno usufruire dell'agevolazione 3166 richiedenti, ma il loro numero è destinato a salire

TRIESTE Un elenco di 9.406 richiedenti in tutto il Friuli Venezia Giulia. È la graduatoria, l'ultima nel suo genere (art. 23 della L.R. 9/99), per la concessione di contributi in conto interessi in materia di edilizia privata. In altre parole, il contributo per l'acquisto della prima casa, che permette l'abbattimento del tasso di interesse applicato al mutuo bancario. La graduatoria, che si riferisce al bando di concorso del 7 ottobre 2002, è stata approvata con deliberazione giuntale n. 863 del 3 aprile 2003 ed è pubblicata da alcuni giorni anche sul sito Internet della Regione (*www.regione.fvg.it*) cliccando sotto la voce «edilizia».

Si riferisce a più tipologie: alla concessione di contributi finalizzati all' acquisto, alla costruzione, al completamento di costruzione, al recupero o al completamento di recupero di alloggi, ma nella stragrande maggioranza delle richieste riguarda l'acquisto della prima casa.

Sono 3.166 le domande che per il momento rientrano nel contributo stanziato dalla Regione, ma il tasso di abbandono, fino a qualche anno fa intorno al 10% ora salito al 25%, consentirà a moltissime altre richieste di rientrare presto nell'agevolazione. La graduatoria conserva, infatti, validità per un anno dalla data della sua approvazione.

Il contributo regionale consentirà una riduzione del 50% del tasso di interesse applicato al mutuo concesso dalla banca convenzionata, secondo la tipologia dell'appartamento indicato e la durata del mutuo cui si vuole andare incontro, che può arrivare fino a 30 anni. In pratica la Regione eroga, alla stipula del mutuo, un contributo che va a coprire gli interessi reali.

Dopo la pubblicazione ufficiale il 28 aprile sul Bur, il Mediocredito provvederà entro 60 giorni a richiedere con apposita lettera raccomandata, indirizzata per conoscenza alla banca interessata cui è stata depositata la domanda, a tutti i soggetti che si trovano nella graduatoria in posizione utile, la presentazione della documentazione da cui dipende la concessione dell'agevolazione. Dal ricevimento della comunicazione scatteranno tutti gli adempimenti e scadenze di legge. Il termine perentorio sarà indicato nella lettera.

A partire da oggi, Il Piccolo pubblicherà la graduatoria suddivisa in tranche quotidiane di circa 400 nomi.

p.c.

N.GR.	NOMINATIVO	NOMINATIVO 2	COMUNE INTERVENTO	AG. EURO
1	ANTONIOLLI SANDRO	PELOI MARIANGELA	UDINE	10340,87
2	REGOLIN ROBERTO	TROMBONE SERENA	STARANZANO	14101,39
3	SPAGNOLO ROBERTO	DE MARCHI ALESSANDRA	CODROIPO	9410,7
4	TOSON ALFIO		SEQUALS	18331,82
5	SANTI STEFANO		TRIESTE	9400,87
6	CRISCUOLO ALBERTO	MESAGLIO SILVIA	UDINE	13122,92
7	PETOVELLO LORETTA	ZANNIER WALTER	S. DANIELE DEL FRIULI	8460,67
8	CORVA CATERINA		UDINE	18202,68
9	MIEGGE DANIELA		PORDENONE	14101,39
10	VEGLIA MASSIMILIANO		TRIESTE	10340,87
11	ORLANDO ENNIO		PASIAN DI PRATO	7462,93
12	MANSUTTI STEFANO	CATTAROSSI TIZIANA MARIA	TRIESTE	3932,24
13	DE LORENZI LORIANA		VAJONT	23619,25
14	PERESSINI GIULIO	VITALI DANIELA	PASIAN DI PRATO	4142,31
15	BEARZI SONIA	GRESSANI LUCA	TOLMEZZO	13889,36
16	CUSCELA CINZIA		FONTANAFREDDA	8555,2
17	PAGLIANO ANNA		MUGGIA	13323,45
18	FONTANEL GIAN FRANCO		S. MARTINO AL TAGL.	4101,39
19	D'AMATO ROBERTO	ILIEV SILVANA PATRIZIA	MORARO	25804,11
20	BERTUZZI GIANLUCA		PAGNACCO	14101,39
21	MENTIL MARCO		ROVEREDO IN PIANO	12221,19
22	GUERRA GIACOMO	ZANNIER CARLA	S. DANIELE DEL FRIULI	9400,86
23	MATTEUCCI DARIA		TRIESTE	7520,49
24	FORTE MAURIZIO		S. MARTINO AL TAGL.	18202,68
25	PINCICH VERA		TRIESTE	5640,34
26	PUNTAR ENZO	BENEDETTI BARBARA	TRIESTE	14101,39
27	CORUBOLO DANIELE	BOSCO ANNA	PAVIA DI UDINE	14101,39
28	ORLANDO KATIA		TRICESIMO	12617,97
29	BERTOLO GIOVANNI		PRATA DI PN	9831,08
30	MANFE' GIANLUCA		SACILE	10011,3
31	NASTASI VINCENZINA E.		MONFALCONE	3232,59
32	GIORMANI BARBARA	SAURO PAOLO	MONFALCONE	8460,67
33	STERGULZ MICHELA		GORIZIA	13988,56
34	GORASSINI RAFFAELLA		CAMPOFORMIDO	10732,25
35	MAZARA MICHELE	VULTAGGIO ANNAMARIA	S. MARIA LA LONGA	4949,07
36	DANELUZZI LIVIO ANTONIO		LATISANA	9399,86
37	ZANIN CLAUDIA		CODROIPO	16885,96
38	IURI GIULIANO		FAEDIS	8191,01
39	SORRENTINO MARIO		UDINE	23619,25
40	RUGGIERO CARMINE	GAETA RITA ROSA	CASARSA DELLA D.	2664,89
41	BOSCOLO MARIO "BULEGHIN"	BOARETTO IRENE	CASSACCO	12741,88
42	BORTOLIN CLARA	ZANIN ENZO	BRUGNERA	12221,21
43	GAVA MAURO		UDINE	8833,93
44	CUDICIO ALESSANDRA		TAVAGNACCO	6345,15
45	BISCONTIN DAVIDE		PORCIA	6552,88
46	MILLEMACI FILIPPO	ROSSI ANTONELLA	S. CANZIAN D'ISONZO	7864,83
47	FISTAROL FEDERICA		S. VITO AL TAGL.	14101,39
48	GUGGINO GIUSEPPE	OTTAVIANI STEFANIA	REMANZACCO	8655,42
49	RIGO GIUSEPPE		PORCIA	14101,39
50	CASALICCHIO MARINA	MARCUZ FABBIO	FIUME VENETO	12221,19
51	ZAMBON GIAN LUIGI	ROIATTI PATRIZIA	CIVIDALE DEL FRIULI	16921,72
52	CASTELLARIN EROS MASSIMO		GEMONA DEL FRIULI	11686,21
53	FALASCHI DAVIDE	TEDESCO MICHELA	FIUME VENETO	11281,06
54	GUALDERONI FLOREANO	DEOTTO LORENA	ENEMONZO	18331,82
55	GANDINI PAOLA		PORDENONE	18331,82
56	BENUSSI ANNALISA		TRIESTE	4700,26
57	SANTIN MAURIZIO	QUATTRIN SONIA	ZOPPOLA	5710,54
58	TORTORA PIETROPAOLO		VILLA SANTINA	7826,98
59	BRUNO SIMONE		GONARS	8576,34
60	CONTARDO FAUSTO		S. DANIELE DEL FRIULI	9410,7
61	ZOFF ROSANNA		UDINE	5159,68
62	TOME' ELISA	STAMM PASCAL	MANIAGO	8460,67
63	PEDRAZZOLI GIANFRANCO	FORZANO MARINELLA	UDINE	9831,08
64	VICENZINO ANDREA	FORMENTIN ELISA	CARLINO	18168,46
65	D'ANDREA SERGIO		CORDENONS	10921,58
66	PAVLOVIC OBRAD		GORIZIA	11281,04
67	ZOZ MARCO		TARCENTO	9256,41
68	CERNEAZ GIULIO	DEL BIANCO NADIA	TRICESIMO	14562,24
69	PERESSUTTI DIEGO	LENA TIZIANA	SESTO AL REGHENA	14101,39
70	ARRIGONI HERIBERTO		PORDENONE	18330,12
71	CLAUT ALESSANDRA		PORDENONE	9400,86
72	DEVESCOVI LOREDANA		TRIESTE	6110,43
73	ZANIN ROBERTO		GORIZIA	10921,58
74	CIPRACCA NEREA		MONFALCONE	3948,25
75	CIMAROSTI GIANNI	AZZARITI CARLA	MEDUNO	23619,25
76	FASANO ROSSANA		TRIESTE	18168,46
77	SALVAGNO ROBERTO		PRATA DI PN	7864,7
78	MILOVANOVIC RATKO	DJURDJEVIC RUZICA	UDINE	14101,39
79	MEROI GIOVANNI		PRADAMANO	11281,04
80	GERIN PIERPAOLO	IANNITTI LISANNA	TRIESTE	10921,58
81	MARZONA PAOLO		PORCIA	3536,21
82	FOGHIN MAURIZIO		CASTELNOVO DEL FR.	18331,82
83	FOGOLIN GIAN FRANCO	AMODEO GAETANA	S. VITO AL TAGL.	9400,72
84	TREVISAN LUCA		S. CANZIAN D'ISONZO	3276,86
85	VRIZ OLGA		BUIA	14101,39
86	MATEJCIC MARIJA		GORIZIA	14101,39
87	COZZI ANGELO		CAVASSO NUOVO	11809,41
88	MIAN DARIO		CERVIGNANO DEL FRIULI	11281,06
89	TOME' MASSIMO	FILIPPIN RITA VALENTINA	VAJONT	6598,98
90	VIDOZ MAURIZIO	SFILIGOI ELISABETTA	GORIZIA	18168,46
91	BANELLI CLAUDIO	BORTOLOTTI ANNA MARIA	ARTA TERME	6552,88
92	BURUL MARINA		TRIESTE	9689,77
93	ZOSSI ALESSANDRO		ARTEGNA	23619,25
94	MILANI FEDERICO	LAZZARI CRISTIANA	AZZANO DECIMO	14101,39
95	BERGAMASCO GIANCARLO		S. GIOVANNI AL NATISONE	14101,39
96	CAPONNETTI CARLO	FAVRETTO DANIELA	TRIESTE	14101,39
97	DI LUCA DANIELE	LONDE GIANNINA	AZZANO DECIMO	12954,66
98	ALTAN CRISTIANO		S. VITO AL TAGL.	18288,93
99	VENIER GLAUCO		SEDEGLIANO	9165,71
100	TONEGUZZI GIORGIO		PORDENONE	18202,68
101	MAZZOTTA GIOVANNI	DEBIANCHI MARINA	TRIESTE	14101,39
102	BUONOCORE PASQUALE	FABRIS GABRIELLA	CASARSA DELLA D.	9400,86
103	D'ANDREA PAOLO	LENARDUZZI ANTONELLA	S. GIORGIO D. RICHINVELDA	18202,68
104	MANGIULLO ROBERT		GORIZIA	7990,59
105	DIGOVIC PIERLUIGI		TRIESTE	13081,05
106	FORGIARINI ELENA		GEMONA DEL FRIULI	18331,82
107	PATRUNO NICOLA	SCIAULINO CLAUDIA ELEONORA	MORTEGLIANO	12221,19
108	ROLLO RAFFAELE	MELISSANO MARIATERESA	SPILIMBERGO	23619,25
109	SPINELLI PATRIZIA		NIMIS	13026,45
110	DE FORNI RUGGERO	CORAL MAURA	FIUME VENETO	8659,13
111	SANABOR BORIS	GIULIANO ELDA	TRIESTE	4568,43
112	DEL PINO MARCO	VENIR ROBERTA	TARCENTO	19231,26
113	DEL PINO MAURO		TREPPO GRANDE	14101,39
114	STRIPPOLI FRANCESCO		TRICESIMO	10921,58
115	LEUCCI DANIELA		PORDENONE	6006,63
116	AUCIELLO FRANCO		MUGGIA	3667,44
117	SANTAROSSA GIANCARLO	SMANIOTTO GIOVANNINA	BRUGNERA	18331,82
118	RENO' CRISTINA		CAMPOFORMIDO	14015,98
119	BLASIZZA FLAVIA		GRADISCA D'ISONZO	18058,61
120	BERGAMO ANDREA		TRIESTE	10900,9
121	VASCOTTO LORENZA	SAPOCHETTI ANGELO	TRIESTE	11281,04
122	MIAN GISELLA		CERVIGNANO DEL FRIULI	14101,39
123	TOMEI FABIO		SAGRADO	14101,39
124	BERTOSSI ANDREA	PILUTTI PAOLA	RIVIGNANO	12112,29
125	BIGATTON STEFANO		CORDENONS	10011,3
126	COMUZZO GUIDO	MIAN MONICA	REMANZACCO	23619,25
127	BROLLO ALBERTO	CRISTIN ROBERTINA	GEMONA DEL FRIULI	23619,25
128	PERESSOTTI MICHELE	FADI DELIA	TARCENTO	9401,94
129	DEGANO ALESSIO		UDINE	12780,38
130	LANFRIT FABIO		PINZANO AL TAGL.	9101,25
131	MARRONE ANDREA	MAURO ELENA	TRIESTE	14101,39
132	MARTINUZZI ORIETTA	DANELON GIANNI	TALMASSONS	15108,26
133	CAPPELLO LORENZO		GRADISCA D'ISONZO	25804,11
134	MONTELEONE FABRIZIO	MEZZAPESA ROSALBA	SEQUALS	18331,82
135	FORTE DANIELE	DE PAOLI ELENA	REANA DEL ROIALE	33545,71
136	CUMANI NELLO	MINISINI SONIA	CERVIGNANO DEL FR.	18168,46
137	PALAMIN FABRIZIO	ROSSET RAFFAELLA	PORCIA	14101,39
138	PERISSINOTTO FRANCO		LIGNANO SABBIADORO	18168,46
139	VOLPE MARIO	AMBROSI LOREDANA	TRIESTE	14101,39
140	DE PAZZI PIERPAOLO	SOLLECITO MICHELA	TRIESTE	7695,08
141	COSLOVICH MARCO	PREDONZANI MARISA	TRIESTE	8026,61
142	PERESSUTTI ANNA MARIA		TAVAGNACCO	8460,67
143	TAMBERLICH FRANCESCO MARIA	SALVI CRISTINAMARIA	TRIESTE	9061,25
144	ROSSI NICOLETTA		OSOPPO	15981,53
145	MIANI FRANCESCA		UDINE	14519,95
146	FONTANINI MARCO		REMANZACCO	14101,39
147	PIZZOLATO FEDERICO	GOBBO GRAZIELLA	ZOPPOLA	14101,39
148	QUERIN FRANCO	VESCA MARINA	MUZZANA DEL TURGNANO	11639,77
149	BERTOLI COSETTA		TRIESTE	10375,51
150	CONTIN CARLO		AQUILEIA	11608,92
151	SERENA GIUSEPPE	GIORGI DANIELA	CAVASSO NUOVO	18331,82
152	MALAVENDA DONATELLA		TRIESTE	14101,39
153	MALDARELLI FEDERICO	GALLIUSSI ELENA	UDINE	18331,82
154	PANNACCI UBALDO	AVOGADRO ADRIANA	TRIESTE	11726,26
155	VENIER ISABELLA		CODROIPO	5640,34
156	D'ODORICO NERELLA		POZZUOLO DEL FRIULI	4587,71
157	COLAUTTI ADRIANA		UDINE	3932,04
158	NIMIS ITALO		FAGAGNA	18331,82
159	SCARANTE MAURO		MOIMACCO	6598,98
160	SPADARO FABRIZIO		TRIESTE	14101,39
161	BATTISTA NICOLA	BOCCASINI LETIZIA	RONCHI DEI LEGIONARI	18168,46
162	MRAKIC CLAUDIO		GORIZIA	5460,59
163	PICCOLO MARINA		S. VITO AL TAGL.	13161,17
164	SAVASTANO ROSSANA		UDINE	23619,25
165	WIESER LICIA	DEGRASSI PAOLO	TRIESTE	8460,67
166	POCUSTA GIORGIO	SALADIN SILVANA	TRIESTE	12409,13
167	SCIUTO ROSA MARIA		TRIESTE	4230,23
168	VETERE AMEDEO		TRIESTE	9400,86
169	DE RIZ LUCA	SANTAROSA RITA	PORDENONE	18202,68
170	LOCOCCIOLO IVAN	LORENZON FABIANA	PASIANO DI PORDENONE	13264,63
171	LOSPENNATO SALVATORE		TARVISIO	3931,33
172	GRAHOR PAOLO		TRIESTE	10900,9
173	FASOLATO PATRIZIA		TRIESTE	14101,39
174	SORAMEL LUIGI	GASPARINI CLAUDIA	CODROIPO	14101,39
175	ANDREUSSI PATRIZIA		MAJANO	14775,07
176	BORTOLOTTO CLAUDIO		BUDOIA	6989,59
177	MORO GIAMPAOLO	BIASON VIRNA	ROVEREDO IN PIANO	14101,39
178	SANTAROSSA ALESSANDRO	BONUTTO MARIA LUISA	MANIAGO	11281,04
179	MARINOTTO DAVID		GORIZIA	8478,41
180	CRISCUOLO ALFONSO	COLELLA CARMELA	UDINE	8191,01
181	CUCCHIARO MARA		TRICESIMO	1772,18
182	VILLANOVA EGIDIO		PORDENONE	18331,82
183	MALLOCI OSVALDO	TRINCO FRANCA	UDINE	14736,94
184	CONSOLARO FRANCESCA		AZZANO DECIMO	14015,98
185	CILIGOT UGO	TURBIAN NADIA	CORDENONS	18331,82
186	BASSO DELLE VEDOVE SIMONE	CORAN CRISTINA	CORDENONS	9831,08
187	DI GIORGIO GIANLUCA	GRESSANI DEBORA	VILLA SANTINA	15642,79
188	TURILLI CARLO		TRIESTE	16957,31
189	LUCIDI MARCO		CAMPOFORMIDO	14101,39
190	GUMMERER LUIGI	THURNER MARIA	ARBA	9024,62
191	MARASSI CRISTINA		TRIESTE	12691,06
192	VALERI VALERIO		UDINE	9010,22
193	CANTON ANGELO		PORDENONE	18331,82
194	LEGHISSA PAOLA		RONCHI DEI LEGIONARI	12001,46
195	POLATO ROBERTO	COLNAGHI ROSELLA	FIUME VENETO	4680,01
196	PATAMIA FRANCESCA		UDINE	8182,45
197	CROVATO FRANCESCO	DE MARCO SABRINA	PORDENONE	6218,18
198	LORIN FLORENCE PIA		UDINE	14101,39
199	MANFE' IVO		SACILE	18331,82
200	FABRIS STEFANO	D'AGOSTINI MICHELA	RIVIGNANO	14088,85
201	BRESIN VANESSA		CORDENONS	6554
202	BRAIDA FEDERICO	GROSSO CARLA	PREMARIACCO	23619,25
203	VOLPI CATERINA		MARIANO DEL FRIULI	14101,39
204	MIANI STEFANO		UDINE	7658,62
205	PASSON ENRICO		BUIA	9400,86
206	ALT PAOLO		MOSSA	14101,39
207	MOLINO RENATO	MAZZINI NADIA	UDINE	10375,51
208	CANCIANI FRANCESCA		ROMANS D'ISONZO	7360,46
209	CICUTO IVAN	BEVACQUA KATIA	LATISANA	25804,11
210	DORIGO MAURO		CORDOVADO	14101,39
211	CALVIA GIUSEPPE		UDINE	14550,14
212	GREGORIS LEVI	DELLI COMPAGNI ADELINA	S. DANIELE DEL FRIULI	5076,1
213	PELIZZON PAOLO	PALIAGA DANIELA	TRIESTE	12221,19
214	BELLOTTO MICHELE		MONFALCONE	12221,21
215	CONSOLARO GIORGIO	SARTOR SARA	AZZANO DECIMO	11322,07
216	ALFIERI CHIARA		RONCHI DEI LEGIONARI	6632,21
217	CORETTI PAOLO	REPICH PATRIZIA	TRIESTE	9400,86
218	MARANGONI WALTER	PECILE MARIA CRISTINA	UDINE	14101,4
219	MARINELLI CRISTINA		PAGNACCO	8154,93
220	ADAMI GIORGIO		TOLMEZZO	11285,59
221	PAPAIS MICHELE		CHIONS	9400,86
222	DELLAPICCA SUSANNA		MONTEREALE VALCELLINA	6097,65
223	PRATO ROBERTO	PILOTTO LORETTA	VALVASONE	9196,53
224	BEDIN EGIDIO		MONTEREALE VALCELLINA	18331,82
225	MELORO GIOVANNI		SAN VITO DI FAGAGNA	5175,47
226	MIO ANNALISA		AVIANO	14101,39
227	GRUDINA MAURIZIO	ZOTTI MARINA	GORIZIA	9829,31
228	BERALDO MICHELE	FURLAN BARBARA	AZZANO DECIMO	14015,98
229	GIANI GIANFRANCO	CATALANO NOELIA	TRIESTE	14101,39
230	BOTTOS GABRIELLA		PRATA DI PORDENONE	18331,82
231	SANZONE LORENA		TRIESTE	9400,86
232	PAVAN MARIALUISA		UDINE	13323,47
233	FOLLADORI MARCO		GRADO	14015,98
234	SOTTILE RANIERI		CODROIPO	12112,29
235	ANASTASIA DIMITRI		VALVASONE	8309,59
236	ROSSETTI PIERO	BAREA ANTONELLA	SAN PIER D'ISONZO	5411,54
237	MAURI MASSIMILIANO		GORIZIA	14101,3
238	SCIGLIANO NICOLA	BRUNETTI IOLANDA	PORDENONE	8808,54
239	TREVISAN MARISA		CODROIPO	9465,31
240	GJERMENI DIANA		LIGNANO SABBIADORO	14101,39
241	MOLINARO GILBERTO	DELL'ANGELA ROSALBA	CODROIPO	18168,46
242	SCARAMELLI FRANCESCO		TRIESTE	12691,06
243	ZARAMELLA FULVIO	PRELEC SLADANA	CASTELNOVO DEL FRIULI	11103,57
244	SARTORI NATASCIA		FARRA D'ISONZO	10340,87
245	SUBRANNI ANTONIO	PIETROBON SUSI	VALVASONE	18202,68
246	MARGHERITA ANDREA		GORIZIA	9831,08
247	ZANFAGNINI ENRICO	SCROSOPPI DANIELA	FAEDIS	14101,39
248	NARDI LUIGI		PRECENICCO	3276,86
249	PADERNO MANUELA	ZOK NEVIO	MUGGIA	14101,39
250	KRUZIC HELEN		S. CANZIAN D'ISONZO	11281,04
251	VUK FULVIO		RONCHI DEI LEGIONARI	11281,04
252	FANTIN IVANO	MAZZANTINI DANIELA	CORDENONS	23452,94
253	MEINARDI MANUEL		GORIZIA	12112,29
254	PARISI DIOMEDE		LATISANA	12691,06
255	RUGGIERO EUPREMIO	TURCHET SONIA	AZZANO DECIMO	10942,92
256	DI MAGGIO VINCENZO		PALMANOVA	5583,69
257	FATTORINI MARCO		VARMO	12221,19
258	PILLON PAOLA		PORDENONE	15041,37
259	FRANCI GIORDANO	SCATTONE DEBORA	AZZANO DECIMO	21326,82
260	RADIN TIZIANA		TRIESTE	14101,39
261	IANNETTONE EMILIO	PURINANI PAOLA	TAVAGNACCO	5753,91
262	DURIGON ELENA		MERETO DI TOMBA	18331,82
263	MARINI MARIAROSA		RONCHIS	9400,86
264	COMUZZI DANIELA		TAVAGNACCO	15981,53
265	TEMPO ROBERTO	MAIOLLA ORIANNA	CASTIONS DI STRADA	8919,26
266	TRANGONI GIACOMO		PAGNACCO	18331,82
267	CECCOTTI PATRIZIA		TRIESTE	10716,9
268	PARUSSIN ERICA		RONCHIS	13161,19
269	MARUS LORENA	ROVERE MASSIMO	FANNA	18331,82
270	SAVOLDELLI MAURO		TOLMEZZO	3382,85
271	BERTOLDI MARCO	NUCERA EMANUELA	BUTTRIO	12419,52
272	TESOLAT SILVIA	LONDERO ANGELO	SPILIMBERGO	14101,39
273	SCIAN ALESSIO		CORDENONS	23619,25
274	LOY ELISABETTA		TRIESTE	9400,86
275	DE SIMEIS FRANCESCO		TRIESTE	3367,28
276	DORIGO STEFANO	CRIMI ANTONELLA	CASARSA DELLA D.	11751,13
277	TAGLIAPIETRA PAOLA		TRIESTE	7366,09
278	BRUNI PAOLA		STARANZANO	4550,54
279	LACOVIG LINDA		GONARS	14101,39
280	SARDO VINICIO		TOLMEZZO	18330,12
281	BORGHESE ALESSANDRA		TRIESTE	9831,08
282	BOVINO POMPEO SALVATORE	DILEMA BARBARA	TRIESTE	14101,39
283	DE PIERO GIOVANNI	POLESE PAOLA	SACILE	8502,52
284	PORTUESI SILVIA		VAJONT	18331,82
285	FURLAN VALENTINA		FARRA D'ISONZO	14101,39
286	PRELEC LORENZO		MUGGIA	14101,39
287	BRANELLA PAOLO	BASSO FRANCESCA	ATTIMIS	33545,71
288	TASSILE PATRIZIA	ZANET WALTER MARCO	TALMASSONS	9283,26
289	DE COLLE OLIVIA		TOLMEZZO	23617,01
290	COLONI GIORGIO	BONFIL SABRINA	TRIESTE	25648,07
291	POLESELLO PAOLA		BRUGNERA	18202,68
292	PLACEREANI VALTER		TARCENTO	33309,51
293	GIORDANO DIONISIO	PETRELLO CATERINA	CASSACCO	15836,33
294	LANO SERGIO	SIRCH CECILIA	TEOR	25804,11
295	DRI ROSANNA		TALMASSONS	23452,94
296	MILANESE ALESSANDRO		LATISANA	5460,59
297	LENARDON FABIO		RIVIGNANO	14107
298	GIACOMELLO EUGENIO	CANCIANI CAROLINA	SPILIMBERGO	9771,62
299	TOSO MICHAELA		TERZO D'AQUILEIA	9101,25
300	FEDRIGO CARLO		PORDENONE	18331,82
301	PAULETTO GIOVANNI	ZULIANI STEFANIA	SEQUALS	18331,82
302	VUERICH ELISA	BIZZOCO DOMENICO	UDINE	18762,13
303	PATUANELLI MARCO	LA MACCHIA DONATELLA	TRIESTE	22062,03
304	BOLLE FERRUCCIO	TANGANELLI LEDA	TRIESTE	3172,52
305	STERZAI NADIA	SPONZA GIORGIO	TRIESTE	6345,15
306	MAROCCO MASSIMO	ZANGRANDO ANNA	MANIAGO	14101,39
307	OCCHIPINTI SALVATORE		CASSACCO	15202,88
308	PELOS LAURA		TRIESTE	14101,39
309	SCRUZZI OMBRETTA		UDINE	23619,25
310	ROSSI ROSSANA		CORMONS	14101,39
311	BASTIANI PAOLO	BENOLICH PATRIZIA	TRIESTE	14101,39
312	LINZI FABIO	NONIS LOREDANA	RIVIGNANO	14101,39
313	ZORZETTI MARCO	KERT CLARA	MONFALCONE	18168,46
314	BALDASSO GIORGIO	FELLETTI MIRELLA	UDINE	18331,82
315	MARASSI GIANFRANCO	CRAMERSTETTER GRAZIELLA	TRIESTE	7739,2
316	GERMANI IOLANDA		TRIESTE	25804,11
317	BUTTARA LUCIANO	PENTASSUGLIA ADELE	TRIESTE	14101,39
318	SILVESTRI PIETRO	RIVENOTTO PIERINA	PORDENONE	33545,5
319	ROSENWIRTH PIETRO		TRIESTE	5460,59
320	AMBROSINO CARMELA		UDINE	18331,82
321	CULOT ADRIANA	COSTA GIOVANNI	GORIZIA	14101,39
322	SERSCHEN LORIANA		TRIESTE	10433,47
323	PARRO ANDREA	VITA CRISTINA	FIUME VENETO	14101,39
324	COCCOLO GIOVANNI		PRADAMANO	15713,29
325	SPERANZA STEFANIA		AVIANO	18331,82
326	DIVO MASSIMO		TRIESTE	14071,55
327	BUZZI ROBERTO	DE SIMONE CARMELA	UDINE	23452,94
328	DI MEO ENZO	STEFANO DELLA ROIA LAURA	ROVEREDO IN PIANO	18315,62
329	POLI DIEGO		TRIESTE	18168,46
330	FACCHIN RAFAELLA		PORDENONE	10011,3
331	BONGIOVANNI FABIO	BATTISTIG MARINA	UDINE	14101,39
332	MAGRIS FEDERICO		GORIZIA	14101,39
333	ANGELOCOLA MICHELE		TRIESTE	13651,97
334	ZANTONI VALENTINO	CORTOLEZZIS MARZIA	TARCENTO	18331,82
335	CRISMAN ALESSANDRO		TRIESTE	14015,98
336	DEL NEGRO WILLIAM		MARTIGNACCO	23452,94
337	BERTOSSI CRISTINA		GORIZIA	14015,98
338	METUS FABIO		DUINO AURISINA	9101,25
339	MATTIUZZI MARIA CRISTINA		UDINE	14015,98
340	LA MARCA VINCENZO	CERVO ANNAMARIA	UDINE	18331,82
341	LAURETANO PASQUALE		SPILIMBERGO	15472,26
342	DAVANZO LUCA		UDINE	14015,98
343	DE FILIPPO FRANCO		CLAUT	14015,98
344	FONTANOT FULVIA		BAGNARIA ARSA	9822,37
345	DI MONTE VIOLETTA MARISA		TALMASSONS	14101,39
346	VETERE ANTONIO		UDINE	18168,46
347	DELLA MORA CATERINA		UDINE	14101,39
348	MAGRO SONIA		AVIANO	18331,82
349	BORSATTI SIRIO		VAJONT	18202,68
350	BONE FULVIO		TRIESTE	13651,97
351	BARAZZUTTI ALBERTA		FORGARIA NEL FRIULI	7520,49
352	COLUSSI LUIS ALBERTO		S. VITO AL TAGL.	18202,68
353	PIN ROSSELLA		ROVEREDO IN PIANO	3431,65
354	SORIANO CRISTINA		GORIZIA	14101,39
355	ORTONE REGINA FIORELLA		FIUME VENETO	14101,39
356	DE TONI FRANCO	PERSELLO LORENA	COLLOREDO DI M. ALBANO	33309,51
357	NICOLAY MARCO		SPILIMBERGO	14015,98
358	FURIOSO ANDRES MARCELO		TRIESTE	17589,44
359	SEDRAN LUCIO		PORDENONE	14101,39
360	DALLA BONA DAVIDE		CHIONS	14101,39
361	MOLINA ADRIAN CHRISTIAN		TRICESIMO	23452,94
362	RUGO LUCIANO		RAGOGNA	23619,25
363	MORO DANIEL EDUARDO		UDINE	14101,39
364	MENEGON MAURO	PECK LEONOR	SPILIMBERGO	18331,82
365	SCHIPIZZA MANUELA		MONFALCONE	10921,58
366	ROMANELLO SANDRA MARIA		UDINE	14101,39
367	MELE ANTONIO WALTER		SPILIMBERGO	23619,25
368	RINALDI FABIO		UDINE	18202,68
369	BORSATTI MARCO		VAJONT	18202,68
370	SCODELLER CESARE	CORAZZA ZOE	S. VITO AL TAGL.	18331,82
371	NARDI ENRICO		TRIESTE	14101,39
372	ZAMARO SILVANO	SCIFF ROBERTA	AIELLO DEL FRIULI	14101,39
373	SCABINI FLORIANA	DEAN FABIO	GORIZIA	22062,03
374	PANZERA EZIO	GIANNELLA ANTONIA	TRIESTE	14015,98
375	LONGONE STEFANO		S. GIORGIO D. RICHINVELDA	13651,97
376	MIRAGLIA CARMEN		PORDENONE	18202,68
377	MICONI FRANCO	MINOTTO ANNA	S. DANIELE DEL FRIULI	23218,33
378	GIULIANI LUCA	SGORLON SARA	UDINE	23619,25
379	DORDOLO LUCA	ROMEO GENEVIEVE	UDINE	33309,51
380	ZERBINATO MARTINA		TRIESTE	25804,11
381	BORGHESE LUISA		TRIESTE	25648,07
382	CASASOLA LORENA		SAGRADO	21928,81
383	COLUSSI ANNA MARIA AUSILIA		PORDENONE	18331,82
384	ZOLDAN FRANCESCO		ROVEREDO IN PIANO	18202,68
385	VIZZI VITTORIO		S. CANZIAN D'ISONZO	14101,39
386	CANTARUTTI LUIGI		ZOPPOLA	18202,68
387	PUNTEL BENIAMINO		PALUZZA	23452,94
388	TAVANO FRANCO		LESTIZZA	13651,97
389	MISSIO ALFEO		UDINE	12112,3
390	GALLOPIN GIOVANNI		MONFALCONE	4732,55
391	KOSUTA CARLO		TRIESTE	9101,25
392	D'ODORICO ANGELO		UDINE	18202,68
393	MERET LUIGI	GIANNOTTI PIERA	RONCHIS	14088,85
394	CASTELLANI LINO		BUTTRIO	18331,82
395	ORBANI DONATELLA		GORIZIA	3616,66
396	OSGNACH AUGUSTO		SAN LEONARDO	14088,85
397	BORTOLUSSI LUIGIA		MEDUNO	18331,82
398	COMINATO ALBINO	DEL BEN CATERINA	PORCIA	8191,01
399	DI GIOVANNI ANNINA		SPILIMBERGO	18202,68
400	MINUZZI SIMONE	MALNIS ELISA	FONTANAFREDDA	18331,82

1 - Segue

Alla guida lungo le strade della Catalogna del nuovo modello di punta della casa giapponese

Avensis, la «tedesca» della Toyota

Solidità e prezzi interessanti per la vettura, che avrà due motorizzazioni

BARCELLONA È la più tedesca della macchine giapponesi. Di sicuro la più europea, a conferma che lo sbarco di Toyota nel Vecchio Continente non è solamente tecnico-strategico, ma si porta dietro una precisa filosofia operativa. La nuova Avensis (salvate il nome e dimenticate il modello vecchio con il quale, affidabilità a parte, ha ben poco in comune) irrompe in effetti sul mercato con una politica, soprattutto dei prezzi (dai 21.000 ai 24.500 euro la cifra indicativa, legata a varianti, allestimenti e motorizzazioni), che sembra fatta apposta per mettere in difficoltà le «corazzate» germaniche, Audi in prima fila.

Non sembra un caso, del resto, che fin dal primissimo approccio con la macchina si possa verificare una sensazione di estrema compattezza, che va dalla pesantezza della portiera alle rifiniture del cruscotto. Sempre plastica è, per carità, ma di quella, se è possibile, di lusso, piacevole da toccare e da vedere. E solida, molto solida. Inappuntabile anche la linea, morbida al punto giusto (e qui c'entra la lezione mandata a memoria recentemente con, per dirne una, la Corolla) che sarà verificabile sul mercato italiano nelle due sole versioni berlina e station wagon, con il ben noto motore a benzina da 1800 cc e 129 cv abbinato a un due litri turbodiesel common rail da 116 cv, in quanto è stato destinato ad altre latitudini un 2000 (neanche entusiasmante quanto a motorizzazione) con la coda tagliata («hunch-back»).

La linea della nuova Avensis dà subito una sensazione di grande compattezza e solidità, particolarmente avvertibile nella versione station wagon, più lunga e completamente ridisegnata rispetto al modello precedente.

Soffermandosi ancora per qualche istante sugli aspetti estetici, a balzare in evidenza sono subito le dimensioni generose (più evidenti nella station wagon, laddove l'aumento di spazio rispetto al modello precedente è notevole) una fanaleria aggressiva che ormai è diventata quasi un marchio di fabbrica per l'ultima produzione Toyota, una coda che ammicca chiaramente (e non si sa quanto involontariamente) ai modelli Audi più recenti. Ma è all'interno che la nuova Avensis offre il meglio di sè. Sedili posteriori ampi, ricchi di dotazioni e con una grande possibilità di movimento anche per le persone più alte di statura. Le rifiniture sembrano chiaramente avere preso qualcosa a prestito dalla Lexus, il marchio di lusso della Toyota, ed è difficile rimanere insensibili di fronte alla vera abbuffata hi-tech rappresentata dall'impianto stereo, facilmente comandabile dal volante, oltre che al display del navigatore, piacevole da consultare ed efficiente al centimetro.

Com'è nella tradizione del marchio giapponese, la cura estrema riposta nella sicurezza delle vetture si è tradotta stavolta nella messa a disposizione di ben 9 airbag, compreso, ed è una novità quasi assoluta, uno che si gonfia tra il volante e le ginocchia del guidatore.

Quasi entusiasmante, infine, il bagagliaio, sia nella versione berlina sia nella station wagon, dove le possibilità di carico, considerato il classico sadoppiamento dei sedili posteriori, sono praticamente infinite. Non piacerà ai teorici del trasloco fai-da-te, ed è l'unico appunto, l'altezza del vano di carico della sw, che rende obiettivamente problematico sollevare e sistemare carichi pesanti.

Su strada avviene la definitiva consacrazione della nuova giapponese, macchina «familiare» per definizione, ma senza che questo aggettivo vada inteso in senso riduttivo. Non è certo prestazioni velocistiche che si possono richiedere a una vettura di questo tipo, anche se i 200 km/h di punta della berlina a benzina e i 190 della wagon diesel risultano tutt'altro che disprezzabili. Il comfort è altrove, nella silenziosità dei motori, estrema sia nel benzina che nel diesel, nella presenza, di serie, di dispositivi elettronici per il controllo della trazione e la stabilità, nelle sospensioni, morbide senza rendere troppo «ballerina» la vettura, in uno sterzo preciso e particolarmente apprezzato lungo un percorso incastonato tra viti e ulivi, tutto discese ardite e risalite e curve a gomito, a una cinquantina di chilometri dalla città catalana.

Con il segmento del diesel a farla ormai da padrone sul mercato italiano (il primo come vendite in Europa per Toyota), troverà sicuramente un suo spazio anche un generoso common rail che, grazie a una ottima coppia motrice, permette alla macchina accelerazioni impensabili. La Toyota, che da sette anni è in crescita continua di consensi (e di vendite) nel nostro Paese ci crede molto, e stima per il pacchetto nuova Avensis una vendita di circa 114.000 unità (compreso però il modello che sta uscendo di produzione) per il 2003 e a seguire dati esponenziali. Il lancio in Italia è previsto tra aprile e maggio.

Furio Baldassi

LA SCHEDA

MOTORE	1.8-l VVT-i	2.0-l D-4D
Cilindrata	1794 cm³	1995cm³
Cilindri	4	4
Alesaggio x corsa (mm)	79x91,5	82,2x94
Potenza max CV (kw)	129 (95)	116 (85)
Coppia max kgm (Nm)	170 a 4200 g/m	280 a 2000-2002 g/m
PRESTAZIONI - (VERSIONE BERLINA)		
Accelerazione 0-100 km/h	10,3	11,2
Velocità max km/h	200	195
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Ciclo misto	7,2	5,8

I GIORNALISTI PREMIANO LA C3

RICCIONE È stato consegnato a Jean Pierre Ploue, responsabile del centro stile Citroen, il premio «Auto Europa 2003» promosso dalla Uiga (Unione italiana giornalisti dell'automobile) e vinto dalla Citroen C3.

La premiazione si è svolta a Riccione. Oltre a Ploue, erano presenti il designer Oleg Son e il responsabile della comunicazione della filiale italiana Walter Brugnotti.

La Citroen C3 ha vinto il premio «Auto Europa» in occasione dell'Uiga Motor Day. Ha ottenuto 780 punti, precedendo nell'ordine la Peugeot 307 SW (294), la Renault Megane (259), la Bmw Serie 7 (199), la Nissan Primera (154), la Toyota Progetto Corolla (149), la Lancia Thesis (138), la Ford Fusion (102), la Peugeot 206 SW (98) e la Ford Fiesta (96).

DUERUOTE

Abbiamo provato la versione 150 adatta anche all'autostrada

Mille chilometri con l'«Sh» la Honda con le ruote alte

TRIESTE L'abbiamo provata per mille chilometri. E la regina delle targate ne esce a testa alta. Anche se non mancano i difetti.

Stiamo parlando della Honda SH 150, una motoscooter che negli ultimi mesi è rimasta saldamente in vetta a tutte le classifiche nazionali delle due ruote immatricolate con 21 mila veicoli venduti.

Perché piace tanto agli italiani? Eppure ha connotati nipponici. E dello stile della vecchia Europa ha ben poco.

L'Honda Sh ha il grande merito di aver rovesciato la filosofia dello scooter facendo della ruota alta da 16 pollici la sua caratterizzazione. E ha sfidato - e vinto - la sua battaglia proprio in casa di chi aveva inventato lo scooter.

E' un veicolo essenziale, ma non spartano, con un sellone adatto anche al passeggero. Ha una livrea classica, elegante che piace tanto agli uomini che alle donne.

Proposta anche nella versione da un ottavo di litro, trova invece la sua collocazione ideale nella categoria dei 150 cc.

Il prezzo - di circa 3.100 euro - è forse un po' alto rispetto alla concorrenza, ma la qualità, si sa, si paga sempre.

Le dimensioni sono abbondanti e i dettagli sono da vera moto. Ma qualche difetto l'abbiamo trovato. Le sospensioni sono migliorabili. Rumori metallici provengono da sotto la pedana... Inoltre il vano portacasco è troppo piccolo, cosicché il bauletto diventa obbligatorio.

I pregi. Eccezionale docilità; motore elastico; ottimo impianto frenante, anche grazie al Cbs, il sistema integrale che permette di azionare entrambi i freni con la leva sulla sinistra del manubrio. I più esperti potranno arricciare il naso, ma questa soluzione consente di ripartire la frenata. E ciò è molto utile, soprattutto se non si è molto pratici della guida.

Il motore è un altro plus di questo modello. Grazie ai 152,7 cc l'SH può circolare anche in autostrada e con i suoi 15,8 cavalli a 6.750 giri ha una discreta accelerazione e una buona ripresa. E' un quattro tempi instancabile e si è dimostrato poco assetato.

Se il gruppo termico è affidabile, altrettanto robusto è il telaio di tipo tubolare in acciaio. Niente di trascendentale, intendiamoci, ma sufficiente a garantire una buona stabilità (agevolato in ciò anche dalle ruote alte).

Pesante poco più di 120 chili e con un serbatoio di 8 litri, questo Sh può consentire anche qualche gita in due persone. Ma in questo caso avremmo preferito una versione da 200 cc per avere qualche cavallo in eccedenza.

La cura nei particolari è notevole e il cruscotto è forse il più completo della categoria. Manca solo il contagiri...

Elegante e sobrio, questo SH 150 viene usato da studenti e manager, casalinghe e donne in carriera. Giovani e meno giovani. E' forse la classica quadratura del cerchio. Come sembrano lontane le linee orientali dei vecchi, brutti SH di cilindrata minima.

Roberto Carella

LA SCHEDA

Motore: Monocilindrico 4 Tempi - 152,7 Cc
Potenza max: 11,6 kw (15,8 cv) a 6750 giri
Cambio: variatore continuo
Telaio: tubolare in acciaio
Pneumatici: 16 pollici
Freni: ant. a disco da 220 mm, post. a tamburo
Peso: 123 kg
Capacità serbatoio: 8,3 litri

Al volante della vetturetta che ora Daewoo rilancia con dotazioni ampliate e più attenzione alla sicurezza passiva

Piccola e scattante, la Matiz si fa in 1000

Il nuovo motore rende brillanti le prestazioni della citycar griffata Giugiaro

TRIESTE Se non vi interessa uno status symbol che vi vezzeggi con i suoi mille optional ma un'auto pronta ad affrontare con agilità le strade cittadine e capace di evitarvi lo stress da parcheggio inesistente, date un'occhiata alla Matiz. Quella nuova, la 1000, con il suo motore da 63 Cv vi farà anche divertire. Pigiando un po' più del necessario sull'acceleratore potrete staccare qualche concorrente al semaforo e portarvi simpaticamente in vantaggio su altre utilitarie.

Già, perché la caratteristica che adesso fa della piccola Daewoo - griffata Giorgetto Giugiaro e già bene accolta nei suoi primi quattro anni di vita - un'auto pronta ad ampliare la platea dei suoi ammiratori è proprio la nuova, brillante motorizzazione: pensata come citycar, Matiz può ora tranquillamente permettersi qualche avventura autostradale. Il motore a 4 cilindri che indossa nelle due neonate versioni Energy e Star le consente di toccare i 152 km/h e di passare da 0 a 100 in 15,3 secondi, cronometraggio di tutto rispetto per una piccoletta così.

Il tutto - va detto - a fronte di consumi che continuano a essere sobri: nel ciclo combinato siamo sui 6,4 litri per 100 km, in pratica lo stesso di quello richiesto dal 3 cilindri da 51 Cv che continua a essere montato sulle versioni Smile, City e Planet (quest'ultima identica per dotazioni alla Energy, motorizzazione a parte).

Da annotare, in tema di sicurezza passiva, l'impianto Abs che Daewoo ha deciso di installare di serie su quattro delle cinque versioni di Matiz: ne resta esclusa solo la versione-base Smile, che in compenso offre ora altre nuove caratteristiche come gli alzacristalli elettrici e l'apertura dall'interno dello sportello carburante... La 800 Planet e le 1000 Energy e Star montano di serie anche doppio airbag e servosterzo. Dovrete spendere qualche centinaia di euro a parte, invece, per avere l'ormai indispensabile climatizzatore, di serie solo sulla Star.

La simpatica silhouette della Matiz, la piccola di Casa Daewoo caratterizzata dai grandi fanali rotondi anteriori. Il nuovo motore 1000 regala alla citycar una carta in più da giocare: la brillantezza delle prestazioni.

Caratteristiche tecniche a parte, a bordo della Matiz si sta bene: nell'abitacolo il rumore è decisamente contenuto, ci sono tanti comodi vani portaoggetti, la strumentazione è essenziale ma efficace. E finalmente ecco quelle cinque porte che in una vettura di dimensioni così contenute (non arriva ai tre metri e mezzo di lunghezza) paiono un miraggio per chi è abituato a intrufolare se stesso, bambini, cani e borse della spesa passando dall'unico accesso a disposizione, quello anteriore cioè. Lo spazio interno ha un prezzo: chi è molto alto non starà comodissimo, e nel bagagliaio la capacità è di 167 litri, che salgono però a 624 con sedili posteriori reclinati.

Il listino. Si parte dai 7.600 euro chiavi in mano della 800 Smile per arrivare ai 10.450 della 1000 «di punta», la Star. Anche il portafoglio può stare tranquillo...

p.b.

LA SCHEDA

MOTORE	1.0 Energy e Star
Cilindrata	995 cm³
Potenza max/giri min.	46,5 (63cv)/5400
Coppia max/giri min.	87,3 (8,9 kgm) / 4200
PRESTAZIONI	
Accelerazione 0-100 km/h	15,3
Velocità max km/h	152
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Ciclo urbano	8,20
Ciclo extraurbano	5,30
Combinato	6,40

LA RUBRICA

Spesso sono anche il fattore umano e la velocità le cause scatenanti di tragedie dovute alla scarsa visibilità

Nebbia, un'insidia da non sottovalutare

Non si è ancora spento, dopo alcune settimane, l'eco della tragedia che si è consumata il 13 marzo di quest'anno sull'autostrada A4 tra Cessalto e Noventa. E' stata l'entità del massacro a suscitare l'interesse dei giornali, radio e televisioni e a creare raccapriccio nell'opinione pubblica, o meglio in ciascuno di noi.

In realtà sono del parere che anche il singolo incidente con il singolo morto deve inorridire le coscienze. Il moltiplicarsi degli attori non può moltiplicare il dolore: esso resta immutabile, ai massimi livelli.

Non ho gradito la ridda di commenti, anche se alla fin fine adesso non faccio altro che aggiungere il mio, forse espressi troppo a caldo, perché hanno indiscriminatamente messo sotto accusa tutto e tutti, dandomi l'impressione di voler catturare a ogni costo l'attenzione del lettore o dell'ascoltatore ancora incredibili.

Ma, con calma, dobbiamo di nuovo chiederci perché accandono queste disgrazie. Non conosco nulla dei fattori concreti che hanno scatenato l'inferno in quella calma mattina di marzo, ma una volta in più il comportamento umano non può non aver avuto la sua crudele importanza. La nebbia, continua o a banchi, fitta o velata, deve essere sempre considerata un grande nemico e far rallentare vistosamente la velocità. E poi non servono grandi accorgimenti, perché qualunque sia l'intensità della coltre, non è possibile che non siano visibili le luci posteriori dei veicoli che ci precedono. Non superiamole ma seguiamole con calma, tenendoci sufficientemente lontani, intendendo con questo il rispetto di una distanza, chiamiamola di sicurezza, che non solo ci permetta di frenare in tempo utile, ma anche che ci lasci un ulteriore spazio, in caso di emergenza, per riprendere provvisoriamente la marcia per qualche metro e agevolare chi ci sta dietro. Non sarà solo una cortesia per gli altri, ma una tassativa esigenza di sicurezza per noi stessi. Durante la marcia l'occhio deve stare costantemente e continuamente in allerta osservando ritmicamente quello che ci capitava davanti a quello che succede dietro, attraverso tutti e tre gli specchietti retrovisori. Indispensabile è l'uso delle luci rosse supplementari che però vanno tassativamente spente quando non c'è più nebbia. La loro intensità, giustamente elevata per l'uso cui sono chiamate, crea notevole disturbo ai conducenti che seguono se la visibilità è buona. Oggi è ancor più importante ricordarcelo specificatamente, in quanto poiché per la loro accensione è necessaria la preventiva attivazione dei fari anabbaglianti, essendo questa situazione obbligatoria in autostrada, è più facile incorrere in una dimenticanza.

Non trasformiamo le occasioni di lavoro e di svago in irreparabili tragedie.

Giorgio Cappel

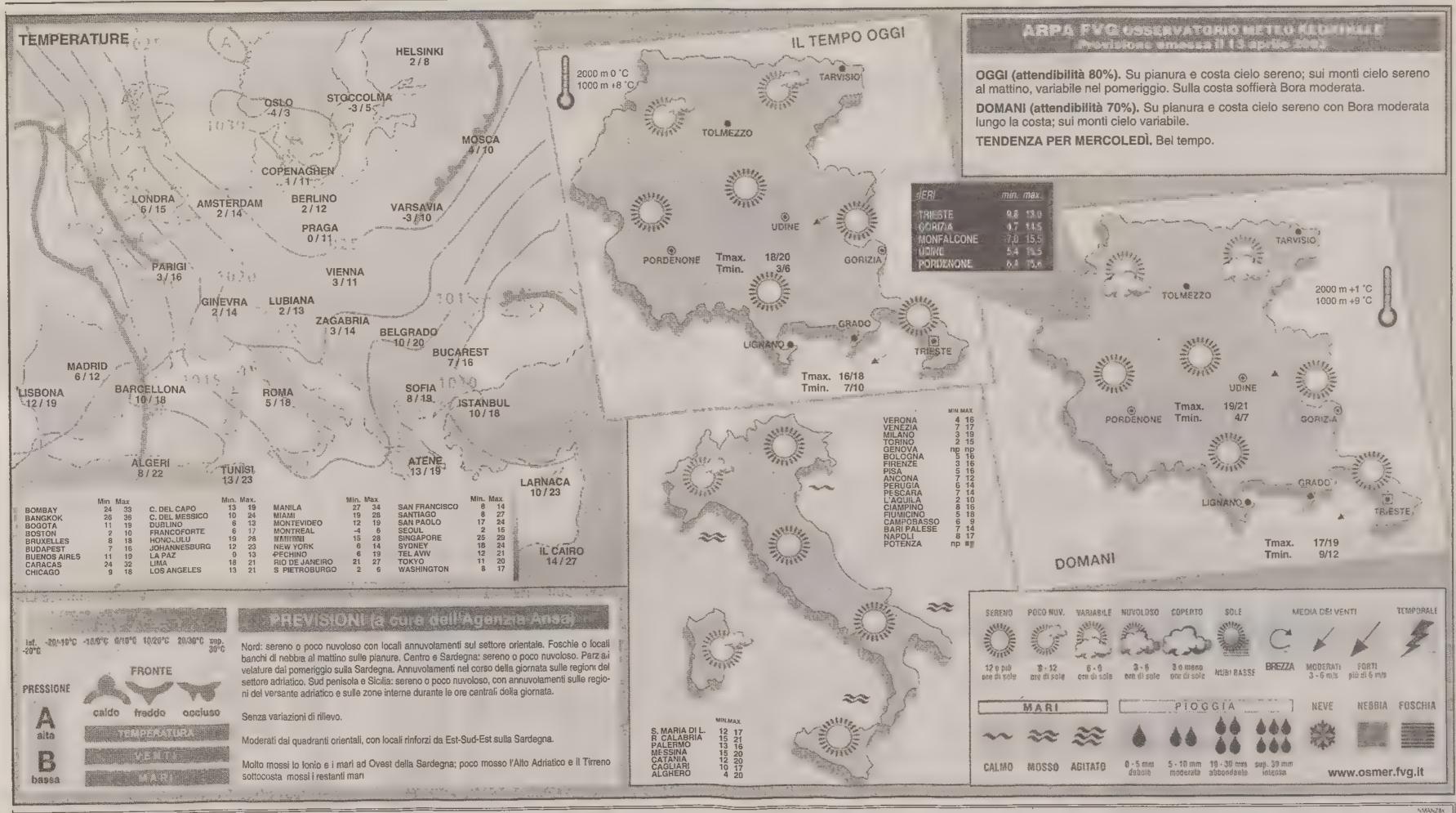
Si devono poter vedere le luci posteriori dei veicoli che precedono

IN BREVE

Monovolume: la scommessa della Ford in America

CHICAGO Ford Motor Co. ha previsto di incrementare del 20% le vendite di monovolume sul mercato Usa nel 2004 attraverso una riorganizzazione della propria gamma di modelli. Il costruttore ha in programma di commercializzare la versione 2004 del suo modello Widstar Insieme ad una sua versione a marchio Mercury, il nuovo Ford ha già debuttato in occasione del Chicago Auto Show.

La Bmw richiama 164 mila esemplari di «X5» per possibili rischi di danni alle tubature dei freni

MILANO Bmw sta procedendo al richiamo in tutto il mondo di 164.000 esemplari del modello X5 prodotti tra l'agosto 1999 e aprile 2002 a causa di un possibile rischio di danni alle tubazioni idrauliche dei freni. Lo ha dichiarato un portavoce del marchio tedesco, aggiungendo che la campagna potrebbe avere un costo finale per l'azienda pari a 5 milioni di Euro.

FILATELIA

Esotici uccelli d'oltremare in un foglietto dalla Francia

Jersey: serie da sei verticali per celebrare i fari delle coste

Esce il 15 aprile la serie di sei verticali che il Jersey propone riferita ad altrettanti fari delle sue coste. Questa seconda emissione ha un facciale di p. 214. Stampata a Lublino con processo Offset litografico su quattro colori. Mini fogli da 10 francobolli. Edite buste e libretti.

La contemporanea del 10 aprile delle poste tedesche richiama un quadrangolare per il 75° anniversario del volo nord atlantico Est-Ovest attuato nel 1928 (velivolo e equipaggio); il 100° del Museo tedesco di Monaco viene illustrato con macchine tecniche e l'effige di Oskar von Millers (1855-1934); l'associazione nazionale per la protezione dei bambini, in chiave filantropico-sociale compie 50 anni d'attività (bambini che giocano); anche la radiofonia internazionale germanica ha una sua istituzione che ha raggiunto il 50° anno (simbologia onde della radio nel mondo): altro quadrangolare per celebrare l'esposizione internazionale del giardinaggio con sede a Rostock.

Facciale complessivo euro 4.10. Annulli primo giorno Bonn, Berlino Centro.

Aggiorniamo le notizie del momento. Macrelli, presidente della Federazione società filateliche italiane, con comunicato del 27 marzo, ha accolto le dimissioni rassegnate dal vice presidente Francaviglia e dai consiglieri Franchi, Gironi, Massucco e Zois provvedendo a sciogliere il consiglio direttivo. L'assemblea straordinaria per eleggere il nuovo consiglio avrà luogo a Bologna il 29 giugno prossimo. Macrelli ha riproposto la sua candidatura a presidente in contrapposizione a quella di Francaviglia. Francaviglia ha presentato un approfondito programma più corrispondente ad una migliore tutela (caso carnet Montecitorio) collezionistica dei soci delle 283 società aderenti.

Il 22 marzo la Francia ha emesso un policromo foglietto recante quattro francobolli riproducenti altrettanti uccelli d'oltremare. Facciale e. 2.02. Il 4 aprile un orizzontale da 0.46 e. illustra la città di Nantes (Loira). Il primo del mese Andorra principato presentava un verticale da e. 0.67 dedicato al complesso architettonico di Les Bons. Dalle isole Foroyar un allegro blocco su tema di musica giovanile appare oggi. Stampa offset dell'inglese House of Questa.

Chiudiamo con l'Austria. L'11 aprile tre francobolli: pupazzo Kasper, 10° anniversario del servizio postale per i collezionisti, il disegno artistico per i manufatti e il 14 un foglietto per ricordare l'orsetto Panda. Facciale 4.09 euro.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

In campo professionale è arrivato il momento di far valere le vostre idee con fermezza. Anche in amore dovrete prendere una decisione definitiva. Un nuovo look vi gioverà sicuramente.

Toro 21/4 20/5

Cercate di sistemare in fretta i vostri impegni, potrete così disporre liberamente del vostro tempo. Dovete fare un po' di ordine, in particolare nella vostra vita privata. Chiarezza.

Gemelli 21/5 20/6

Procedete con calma, semplificando al massimo e facendo delle scelte precise. La situazione non è facile, ma è ricca di spunti interessanti. Godetevi un po' di relax con la vostra famiglia.

Cancro 21/6 22/7

Gli astri vi proteggono per gran parte della giornata. Sapete destreggiarvi con grande abilità e presenza di spirito. Buone scelte per le persone da mettere insieme. Potere fare qualche acquisto.

Leone 23/7 22/8

Certe speranze oggi potranno diventare realtà. Cercate di mantenere i rapporti sociali sul filo della correttezza. In amore ricordatevi di curare con attenzione anche i dettagli. Incontri.

Vergine 23/8 22/9

Cominciate la giornata con un'iniziativa che vi dia buone garanzie di successo. Vi metterà certamente di buon umore e la fiducia in voi stessi aumenterà sensibilmente. Bene l'amore.

Bilancia 23/9 22/10

L'intuito vi darà i consigli che vi occorreranno in mattinata per le decisioni che dovrete prendere. Sono faccende non molto importanti, ma indifferibili. Non prendete impegni in serata.

Scorpione 23/10 21/11

Cercate di non perdere mai il controllo della situazione lavorativa nel corso della mattinata. Gli incontri che avete previsto sono di natura tale da doversi prendere in seria considerazione.

Sagittario 22/11 21/12

In campo professionale le stelle vi invitano alla prudenza. Non prendete decisioni avventate, se potete temporeggiare ancora, fatelo. Attenzione a non creare insicurezza in chi amate.

Capricorno 22/12 19/1

L'aria di burrasca con cui comincerà la vostra giornata non durerà molto a lungo. Si tratta di nuvole passeggere delle quali non vi dovete preoccupare. In serata incontratevi con gli amici.

Aquario 20/1 18/2

Il senso di disciplina rafforzerà in voi la sicurezza e la fiducia nelle vostre capacità. Pratici ed efficienti, mirate sempre al fattibile, all'utile. Cercate di dare più tenerezza in amore.

Pesci 19/2 20/3

Siete portati a vedere le cose in maniera troppo semplicistica. Se qualche cosa non va, bisogna che cerchiate al più presto capire il perché. Datevi da fare in una nuova iniziativa di lavoro.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Mustacchi - 5 Impegna tacchi e punte - 10 Acido, aspro - 11 Famosa pinacoteca milanese - 12 Questo e quello - 13 Cloto, Lachesi e Atropo - 14 Iniziano lunedì e sabato - 15 Soldi alla mano - 17 Latitudine (abbr.) - 18 Il dolce per la festa - 19 L'ama Radamès - 20 Si usa per afferrare - 21 Italiani di Perugia - 22 Si annuncia con un fischio - 23 Immortalò Nausicaa - 24 Non comune - 25 Il cugino del mulo - 27 Antenata - 28 Negati per un lavoro - 30 Le prime per volontà - 31 L'origine di una parola - 32 Un Brian musicista d'avanguardia - 33 Vi fanno sosta le navi - 34 Ceramica per pavimenti - 35 Lavoro su legno - 36 Pende dal palato.

VERTICALI: 1 Frutto selvatico - 2 Il tempo di fare una cosa - 3 La passa chi va all'estero - 4 Ai lati del fortino - 5 Ridotta in briciole - 6 Fa parte del passato - 7 Prima con un prefisso - 8 Taranto - 9 Fanno anche rigatoni - 11 Si oppone alla cattiveria - 13 Un mese con trentuno giorni - 14 Ruba la roba altrui - 16 Un grosso pesce - 17 Vi si annotano tipi odiosi - 19 Così è un tipo allegro - 20 Patty cantante - 21 È simile allo stufato - 22 Il Monsù di Bersezio - 23 Cittadina presso Ancona - 25 L'attrice Ekberg - 26 Assai con una locuzione - 28 Vi nacque fra Diavolo - 29 Sigla elettrica - 31 Aurora greca - 33 Parma - 34 Iniziali del compianto Gaber.

SOLUZIONI DI IERI

A	V	V	E	R	T	I	M	E	N	T	O
P	I	O	■	■	I	L	A	T	O	■	P
P	A	■	C	■	M	O	S	A	■	Q	P
A	■	D	U	C	A	T	O	■	S	U	O
R	C	■	C	A	V	A	■	M	E	I	R
T	A	P	I	R	O	■	M	O	N	E	T
A	R	E	N	A	■	M	A	N	I	T	U
M	I	N	A	■	P	E	R	I	■	E	N
E	B	E	■	P	I	R	A	T	A	■	I
N	U	■	B	A	L	I	■	O	■	L	S
T	■	P	A	L	A	T	O	■	C	I	T
O	N	O	R	I	F	I	C	E	N	Z	A

Aggiunta sillabica iniziale: *sale, messale*

Anagramma: *ortica = torcia*

INDOVINELLO

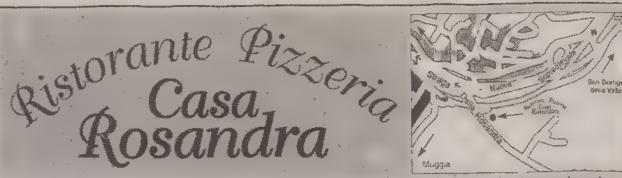
Triste destino di matura passeggiatrice

Quand'è il suo turno, giunge 'sta tardona
e ancor son tanti che dicono: «Bona!».
Ma un sol viandante c'è nell'occasione
totale, intorno, la desolazione!

Fama

ANAGRAMMA (1,9=5,5)

Titolo azionario

É sospeso a motivo di una stretta
che fa mozzare il fiato a non finire,
mentre alcuni fondi produttivi
possono buoni frutti garantire

Marienrico

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.22**
	tramonta alle	**19.49**
La Luna:	si leva alle	**16.50**
	cala alle	**5.35**

16.a settimana dell'anno, 104 giorni trascorsi, ne rimangono 261.

IL SANTO

SS. Abbondio e Procolo

IL PROVERBIO

Un secolo di riforme è sempre fecondo di impostori.

MAREE

Alta:	ore	8.51	**+34**	cm
	ore	21.16	**+59**	cm
Bassa:	ore	3.05	**-34**	cm
	ore	14.55	**-54**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.34	**+38**	cm
Bassa:	ore	3.37	**-48**	cm

TEMPO

Temperatura:	**9,8** minima
	13 massima
Umidità:	**72** per cento
Pressione:	**1018,5** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**16,2** km/h da W
Mare:	**9,8** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Rientrati nella notte al valico di Fernetti, dopo aver trascorso un breve soggiorno a Rimini, i ragazzi respinti giovedì scorso perché privi di denaro

Erano proprio studenti i «clandestini» bulgari

All'andata erano stati fermi 30 ore alla frontiera, anche al ritorno un'attesa per la conta dei passeggeri

Un'accompagnatrice della scolaresca con i passaporti.

Erano davvero studenti. Era da poco passata la mezzanotte quando si sono presentati regolarmente in uscita al valico di Fernetti i 71 cittadini bulgari che erano stati respinti giovedì all'alba dalla polizia di frontiera italiana ed erano rimasti per 30 ore fermi nella terra di nessuno.

Quel pullman che stava lasciando la Slovenia trasportava studenti in gita scolastica oppure immigrati extracomunitari che avevano trovato un *escamotage* per entrare nel nostro Paese? Il loro viaggio di ritorno vale una conferma: si trattava di una semplice gita. Un paio di giorni per vedere spiccioli di riviera romagnola e una breve tappa a Venezia. Ricordi da portare in Bulgaria insieme agli ingombranti pupazzi di *peluche* che facevano bella mostra di sè, seminati qua e là sui due piani del pullman bianco-viola.

Ma anche il ritorno non è stata una formalità. I passeggeri sono stati fatti scendere per essere contati, i passaporti (che erano stati fotocopiati all'andata) sono stati sottoposti a una rigorosa verifica. Negli occhi di molti la preoccupazione che si ripetesse il calvario dell'andata. Intanto il primo dei due pullman, quello che anche giovedì aveva passato il valico senza problemi, era a quel punto già in Ungheria: era infatti partito in anticipo di mezza giornata.

Una gita scolastica, quella dei ragazzi bulgari, con tanto di «sponsor». ««Ho invitato io in Italia questi ragazzi bulgari assieme ai loro insegnanti. Lo faccio da tempo perché sono un cattolico e credo nell'amicizia tra i popoli e le etnie. Finora non avevo mai pubblicizzato queste mie iniziative, ma ciò che è accaduto giovedì a Fernetti mi costringe a parlare, a uscire dall'anonimato».

Giuseppe Cataritano, 40 anni, imprenditore edile, originario di Catanzaro ma da tempo residente a Sanremo, è infatti il «patron» del Tour in Italia dei 71 giovani studenti di Sofia. Giovedì si era attivato per permettere ai ragazzi e ai loro accompagnatori (gli insegnanti, due presidi e un medico) di varcare il confine. Erano entrati in Italia solo grazie all'intervento del Console bulgaro di Milano e per tre giorni hanno visitato prima Rimini, poi Verona e infine Venezia.

«Se a Fernetti l'altro giorno non fosse accaduto quel casino, non avrei detto a nessuno delle mie iniziative. Il viaggio per questa comitiva l'ho pagato di tasca mia: seimila euro per l'albergo Trocadero di Rimini; altri tremila per panini, souvenir, fotografie. Ho due figli, una moglie e 75 operai in una fabbrica di porcellane. Se recupero dal mio lavoro dei soldini, li spendo anche per le scuole del terzo mondo. Beneficenza. Ho lavorato in Bulgaria e conosco tanti bulgari. Ecco perché non riesco a digerire ciò che è accaduto alla frontiera. A brevissima scadenza altri studenti arriveranno in visita in Italia assieme ai loro insegnanti e io intendo farli entrare nel nostro Paese attraverso Fernetti. Voglio cancellare ciò che è accaduto giovedì. Voglio dimostrare coi fatti che noi italiani siamo persone a posto, con una coscienza e un cuore. Ma che clandestini, come si è visto erano bravi ragazzi in gita».

Da sinistra il pullman, di ritorno da Rimini, fermato al confine poco dopo mezzanotte per la verifica dei passeggeri e Giuseppe Cataritano, il «patron» del tour. (Foto Bruni)

La polizia di Frontiera aveva bloccato la comitiva perché molti ragazzi avevano in tasca solo 30 euro. La legge al contrario prevede che lo straniero che intende visitare il nostro Paese, abbia una disponibilità di almeno 269 euro per un soggiorno da uno a cinque giorni.

«Sono curioso di vedere se tutti rientreranno in Bulgaria. Chi garantisce che non siano venuti in Italia per cercare lavoro?» aveva affermato giovedì Antonio Abate, dirigente della polizia di Frontiera. I pochi soldi in tasca e i bagagli voluminosi dei giovani, avevano innescato prima i sospetti, poi l'ordine di «respingimento» dall'Italia.

Settimana importante per il futuro dell'area: venerdì scadono i termini entro cui gli imprenditori dovranno presentare i propri progetti di insediamento

Paletti sul riuso del Porto Vecchio, la partita si riapre

Un emendamento di Forza Italia rende molto più sfumata la divisione in due dello scalo

Perplesso Dipiazza: «Il domani di Trieste è legato a quella zona e noi abbiamo fatto molto in pochi mesi. Staneremo chi non ama questa città»

Si apre una settimana importante per il futuro del Porto Vecchio. Entro venerdì tutti i gruppi imprenditoriali interessati a insediarvisi dovranno presentare i progetti a corredo delle domande di concessione. Oggi intanto il soprintendente Giangiacomo Martines incontrerà l'architetto Mario Botta per discutere il progetto della nuova sede del Lloyd Triestino: Botta ha previsto le demolizioni di alcuni magazzini che Martines vuole evitare.

Infine, il consiglio comunale deve esprimersi sull'«iniziativa dell'Autorità portuale», come la definisce il documento che andrà in aula probabilmente mercoledì. Si tratta di recepire quanto deliberato lo scorso ottobre dal Comitato portuale, che aveva votato una definitiva «divisione» dello scalo. Da una parte - sottolineato nelle didascalie della mappatura - il progressivo riuso del Porto Vecchio, con la completa sparizione della portualità in senso stretto e con la previsione di funzioni «di ordine accessorio e di supporto come ad esempio espositivo, culturale/universitario, commerciale e finanche residenziale», si legge nella delibera del Comitato. Dall'altra, il potenziamento del Porto Nuovo in chiave terminalistica e industriale.

Piero Camber

Maurizio Maresca

L'esame della mappa - conferma il capogruppo di Forza Italia Piero Camber - verrà stralciato. Si voterà solo sulla delibera approntata dagli uffici comunali. Camber ha poi preparato un emendamento che su modalità ed entità del riuso in questione lascia ampi spazi di manovra. Nella proposta forzista, il Comune approva la possibilità di dismettere *parte delle* (queste le parole che l'emendamento aggiunge al testo) prevalenti funzioni portuali». Previste poi in Porto Vecchio «*residuali* funzioni residenziali essenzialmente di servizio». Infine, è fatto «salvo lo stato di punto franco all'interno delle aree portuali» garantendo il mantenimento della portualità fino a che non siano state approntate zone alternative.

In realtà, spiega il forzista, nel redigere la relazione per l'aula gli uffici comunali hanno «riassunto» la delibera del Comitato accentuandone alcuni punti e offuscandone altri. Di qui l'esigenza di porre «paletti precisi» alla residenzialità in senso stretto - «contro la speculazione edilizia», precisa Camber - e alla sparizione totale della portualità nell'area. An oggi valuterà i testi: «Ma le limitazioni non contrastano con la delibera che approviamo, si tratta di interventi minimi che tutelano la fruibilità del Porto Vecchio», commenta la capogruppo Alessia Rosolen.

Anche il Centrosinistra sta però preparando le proprie «correzioni» da proporre. Correzioni che tracciano una posizione per vari aspetti simile a quella azzurra: l'opposizione, anticipa ad esempio il diessino Fabio Omero precisando come «si stia in pratica tornando al vecchio piano Boeri», proporrà una residenzialità esclusivamente «di supporto» ad attività turistiche, nautiche o universitarie da installarsi in Porto Vecchio.

Trasformazione del Porto Vecchio, la partita è aperta.

Perplesso il sindaco Dipiazza, che del riuso del Porto Vecchio ha fatto uno dei suoi cavalli di battaglia: «Il futuro della città è legato a quell'area, se si vogliono mettere paletti gli imprenditori non arriveranno mai. In pochi mesi abbiamo fatto molta strada, se qualcuno vuol fare diversamente dovrà assumersene le responsabilità. Staneremo chi non ama questa città».

In attesa di sviluppi, un paio di cosette vanno tenute a mente. Primo: l'iter che porterà alla definizione di documenti e accordi sul riuso del Porto Vecchio è ancora lungo, e aggettivi come «residuale» o «parziale» lasciano la porta aperta a un ventaglio di soluzioni. Tra cui il prossimo presidente di Regione potrà scegliere. Le elezioni, appunto: come non ricordare che la LpT, da cui molti dei forzisti oggi allocati in consiglio comunale provengono, da sempre combatte strenuamente il riuso del Porto Vecchio? Lasciare aperta la partita potrebbe essere motivo di sollievo per quel Gianfranco Gambassini che già deve mandare giù il boccone per lui amaro di una candidatura come quella della leghista friulana Alessandra Guerra. E infine: vada come vada, l'affare è colossale. E il mandato del presidente dell'Ap, Maresca, è in scadenza...

Paola Bolis

Domenica densa di eventi. Molti gli aeromodellisti che hanno fatto volare i propri «gioiellini». Concerti per la pace in varie chiese

Volontariato, applausi a scena aperta

Folla in piazza Unità per il concerto dedicato alle 84 associazioni attive a Trieste

Un modello di elicottero in evoluzione sul molo Audace.

La splendida domenica di sole, che ha fatto seguito a un sabato piovoso e autunnale, ha richiamato ieri mattina la folla delle grandi occasioni in piazza dell'Unità d'Italia, che ha ospitato la manifestazione «Applausi in piazza», dedicata alle associazioni del volontariato che operano a Trieste. Imperniato sulle due ore di concerto, caratterizzato da musiche molto diverse fra loro, ma proprio per questo in grado di attirare l'attenzione di un pubblico eterogeneo, l'evento, voluto da Floriana D'Orso, presidente dell'Associazione A.ma.re il rene e organizzato con il contributo del Centro servizi per il volontariato del Friuli Venezia Giulia e con il patrocinio della Provincia, ha riscosso un considerevole successo. Era questa infatti un'occasione unica per conoscere da vicino le 84 sigle del volontariato triestino, che al loro interno raggruppano centinaia di volontari «troppo spesso lasciati nell'ombra - ha precisato la D'Orso - e che invece era giusto fossero per una volta messi nella condizione di salire alla ribalta».

Al termine della manifestazione, il gruppo di organizzatori ha promesso che lavorerà per far diventare «Applausi in piazza» una costante della domenica delle Palme.

Ma ieri mattina è stata anche la giornata dell'aeromodellismo, allestita in coincidenza con l'inaugurazione della mostra su D'Annunzio, aperta sabato.

Sul molo Audace, scelto dal gruppo di aeromodellisti triestini che si sono occupati di organizzare l'evento, si sono presentati in tantissimi, con i loro variopinti modelli (alcuni dalle dimensioni veramente impegnative) che hanno sorvolato a più riprese le acque del bacino san Giusto, con la complicità di uno sfondo particolarmente suggestivo.

Nelle chiese di san Nicolò (Comunità greco ortodossa), di san Spiridione (Comunità serbo ortodossa), nella basilica di san Silvestro, dedicata al culto evangelico e nella chiesa cattolica di via Cologna dei santi Pietro e Paolo intanto, per l'intera giornata, si sono svolti dei concerti per la pace, a completare una domenica dall'intenso e variegato programma .

u. sa.

Una vera folla ha seguito la manifestazione «Applausi in piazza», un omaggio al mondo del volontariato cittadino.

Conclusa Biocasa, ora la Fiera lascia Montebello per le Rive

Cresce l'interesse per l'architettura che rispetta l'ambiente. È questa infatti la sensazione emersa nel corso della quarta edizione di Biocasa, la rassegna conclusasi ieri alla Fiera. Si è trattato dell'ultimo appuntamento ospitato nel comprensorio di Montebello: già nel primo week-end di maggio con «Trieste Sport Expo» (rassegna dedicata allo sport e ai materiali tecnici prevista in contemporanea alla Bavisela) si inaugurerà la stagione nell'area antistante la Stazione Marittima.

Intanto il commissario della Fiera Riccardo Novacco traccia un bilancio di Biocasa: «Nel corso di questi quattro anni la manifestazione ha mantenuto un trend di crescita positivo perché siamo convinti che la bioedilizia sia un passo fondamentale per il futuro di questa regione e di tutto il Paese. E fa ben sperare l'entusiasmo dimostrato dagli studenti delle scuole edili».

In questi tre giorni si è parlato di materiali edili, risparmio energetico e incentivi per una programmazione edilizia sostenibile. Tecnici e rappresentanti delle pubbliche amministrazioni hanno avanzato idee e progetti concreti per un prossimo futuro che veda soluzioni impiantistiche e utilizzo di materiali improntati al benessere compatibili con un contenimento dei costi dicostruzione.

La rassegna fieristica quest'anno si è voluta rivolgere principalmente agli operatori tecnici di settore con l'organizzazione di workshop dedicati a imprenditori e pubblica amministrazione, provenienti da tutta Italia e dall'estero. Da parte del pubblico invece l'interesse si è soffermato soprattutto sui mobili, l'oggestistica e sui progetti di case monofamiliari costruite interamente in legno e vetro.

IN BREVE

L'opposizione: «Cittadini, poche informazioni»

«Penetrazione da nord Franzutti venga in aula a illustrare il progetto»

Convocare un consiglio comunale per discutere il progetto di penetrazione nord da Prosecco predisposto dall'assessore regionale Franco Franzutti. Lo chiedono al sindaco Dipiazza e al presidente del consiglio Sulli i tre capigruppo dell'opposizione, Roberto Decarli (Lista Illy), Fulvio Camerini (Ulivo) e Igor Canciani(Rc), annotando la necessità di invitare in aula Franzutti a relazionare sui contenuti del progetto. I consiglieri chiedono di sollecitare la Regione a rinviare di un mese il termine per la presentazione delle osservazioni dei cittadini e delle associazioni, che scadrebbe già il 6 maggio mentre «dell'argomento la cittadinanza tutta non era stata informata».

Forum sulle nuove strategie commerciali rivolte ai consumatori del Centro-Est Europa

I rappresentanti delle maggiori realtà commerciali e industriali della regione animeranno oggi il forum sulle nuove strategie distributive rivolte ai consumatori del Centro-Est Europa, promosso dalla Confcommercio e dall'assessorato regionale all'industria e commercio, con l'organizzazione generale del World Trade Center. I lavori inizieranno alle 9 nella sala Maggiore della Camera di Commercio. Nel pomeriggio due dibattiti, su «Commercio e distribuzione (dalle 15 alle 17) e «Turismo e infrastrutture» (17.15-19). Previsto l'intervento del sottosegretario alle Attività produttive Galati.

Un cumulo di pena e non due condanne distinte gli 11 mesi patteggiati dall'ex colonnello Cosentini

Ieri nell'articolo dal titolo «Aste pilotate, l'ex colonnello patteggia», siamo incorsi in una imprecisione: l'ex colonnello Francesco Cosentini, in occasione dell'udienza preliminare che lo vedeva imputato a Padova di concorso in peculato e truffa, ha patteggiato – in accordo il pm Sergio Dini – nove mesi di reclusione in continuazione che, aggiunti all'anno e quattro mesi concordati per un precedente analogo reato, portano il cumulo complessivo ad un anno e 11 mesi. Non si tratta pertanto di due singole condanne. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

Dieci studenti del liceo classico con una risoluzione su come l'Ue debba affrontare il problema dell'immigrazione conquistano il diritto a rappresentare il nostro Paese a Tallinn

Senza rivali in Italia i «parlamentari europei» del Petrarca

Il gruppo di dieci studenti del liceo Petrarca che ha partecipato alla Selezione nazionale del Parlamento europeo dei giovani, tenutasi a Bologna nei giorni scorsi, si è classificato primo tra le dodici scuole partecipanti da tutta Italia, discutendo in francese e inglese una risoluzione su come l'Unione europea possa affrontare il problema dell'immigrazione da Paesi terzi, in relazione alla necessità di manodopera e insieme con il rafforzarsi nei Paesi dell'Unione di movimenti xenofobi.

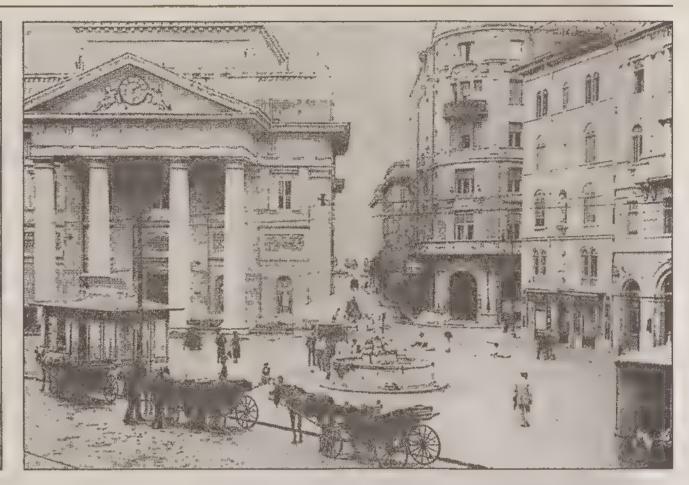
I ragazzi triestini – Veronica Argenti, Chiara Cervesi, Frederica Daniele, Giovanni di Meo, Sebastiano Loukas, Giovanni Matera, Laura Paris, Emma Pessato, Alessandro Tiberio e Martina Zandonella – frequentano quattro seconde del Petrarca. Il gruppo si è costituito in ottobre e ha preparato una prima risoluzione, con cui si è classificato primo tra le 50 scuole italiane in gara alla preselezione nazionale, guadagnandosi la partecipazione alla Selezione finale di Bologna.

La Selezione – cui il Petrarca è presente per la terza volta – è un'occasione di crescita eccezionale per gli studenti, che per due giorni assumono il ruolo di «parlamentari europei», presentano e dibattono in inglese e francese le loro risoluzioni, che toccano sempre problemi di attualità di interesse europeo e di non facile interpretazione.

La vittoria qualifica ora i «petrarchini» a rappresentare l'Italia all'Assemblea europea di Tallinn (Estonia) che in novembre radunerà per dieci giorni i vincitori delle selezioni nazionali di tutti i Paesi d'Europa. Il Petrarca conta inoltre di organizzare, «con l'aiuto dell'intera città», la Selezione nazionale del Parlamento europeo dei giovani a Trieste nella prossima primavera.

Gli studenti petrarchini che rappresenteranno l'Italia all'assemblea europea di Tallinn.

«Liston» in piazza Grande nell'Ottocento. Frequentatissimo il Caffè degli Specchi.

Il Grand Hotel Obelisque, meta dell'alta borghesia.

Sulla terrazza della sede della Borsa sorgeva il Grand Restaurant Dreher.

La Fipe (Federazione pubblici esercizi) per celebrare il cinquantenario di fondazione fa ristampare il volume «Le insegne dell'ospitalità»

Trieste a tavola e al caffè, due secoli di nostalgia

C'erano offerte per tutte le tasche: dai ristoranti con i camerieri in livrea e i fumoir alle bettole popolari

È una Trieste che in gran parte non esiste più. Quella dei ristoranti con i camerieri in livrea e con i *fumoir*, ma anche quella delle bettole, della «cucina popolare». Della quale, ad ogni modo, stanno inevitabilmente scomparendo anche le ultime tracce, gli ultimi segni. È, in fondo, quella Trieste raccontata da «Le insegne dell'ospitalità», un elegante volume che, come spiega il sottotitolo, riassume due secoli di esercizi pubblici cittadini. Si tratta di un'opera che in questi giorni - nella ricorrenza del cinquantenario di fondazione dell'Associazione esercenti pubblici esercizi - vede nuovamente la luce per i tipi della Lint.

La prima edizione, infatti, venne data alle stampe quindici anni fa. Si trattò, all'epoca, di un evento editoriale firmato da tre co-autori (Alfieri Seri, Pietro Covre e Livio Grassi) che - vuoi per la messe di notizie, aneddoti, curiosità, vuoi per la ricchezza di immagini fotografiche, talvolta rare e inconsuete - suscitò, all'uscita nelle librerie alla fine degli anni Ottanta, un notevole interesse.

Una trattoria sorta dopo l'apertura della ferrovia in Campo Marzio nel 1906.

Lo scenario complessivo che si evidenzia, per quanto riguarda il tessuto sociale cittadino, è quello di una realtà composita, nella quale trovano posto - in maniera quasi naturale (per l'epoca) e di fatto spesso nettamente separati per aree urbanistiche - locali eleganti, *cafè chantant* e sfarzosi ristoranti in stile viennese.

Lo spaccato che emerge è comunque quello di una Trieste viva e pulsante, caratterizzata da un fervore di iniziative e di attività all'altezza di quella funzione di grande emporio che la città era andata conquistando nel corso dei decenni.

La ricerca portata avanti dai tre studiosi triestini e concretizzata nel volume del quale ora assistiamo alla seconda riscoperta, spazia su un periodo di circa duecento anni: Trieste, rilanciata dagli statuti del Porto Franco e dalla creazione della città nuova, conta all'inizio dell'Ottocento circa 30 mila abitanti: gli esercizi pubblici sono già numerosi e la loro consistenza, come le loro fortune, aumenteranno in maniera vertiginosa con il trascorrere degli anni. Le sole osterie, che all'inizio del diciannovesimo secolo erano appena una trentina diventano quasi seicento verso il 1914. Un numero di esercizi tale che si calcola che esistesse uno spaccio o un punto vendita per ogni 140 abitanti: una situazione che moltiplicava le occasioni di incontri sociali e di accrescimenti culturali. E ciò non solo nei caffè, tradizionali luoghi di riunione di artisti, di letterati e di professionisti di ogni genere (emblematica, a questo proposito, l'importanza assunta quale «polo culturale» dal Caffè Tommaseo), ma anche in osterie piuttosto modeste, che ospitavano musici, cantanti, giocolieri e spettacoli di varietà.

La Trattoria ai Volti di Chiozza in via dell'Acquedotto, l'attuale viale XX Settembre.

Stiamo parlando di un'epoca - è opportuno sottolinearlo - in cui non era ancora stato inventato il cinema ed altri mezzi di comunicazione sarebbero rimasti ancora per decenni nel campo della pura fantascienza. E perciò il locale pubblico non era soltanto un rifugio per il viandante o un luogo e un momento di ristoro dopo le fatiche del lavoro, ma spesso diveniva un'occasione di svago e di intrattenimento anche familiare. Quando non addirittura un punto di riferimento per l'impegno politico o sindacale. Una ben diversa clientela, peraltro, nei sontuosi ristoranti e nei grandi caffè ricchi di stucchi, specchi e biliardi, oltre a un vasto assortimento di giornali.

In qualche misura quindi, anche specchio sociologico dei tempi, gli esercizi pubblici seguiranno i destini tracciati dalle vicende storiche e dal mutamento dei costumi: i caffè lasceranno il posto a frettolosi bar, e nei ristoranti arriveranno i menù a prezzo fisso. Poi, nel secondo dopoguerra, la presenza dell'amministrazione anglo-americana vedrà la nascita e la sparizione di diversi locali e la mappa degli esercizi pubblici ne uscirà stravolta. Ma questa è quasi cronaca...

Giorgio Coslovich

In piazza Grande (ora dell'Unità) numerosi i locali all'aperto, palazzo Modello ospitava un albergo

Balli e brindisi sulla terrazza della Borsa

E l'alta borghesia soggiornava nelle stanze del Grand Hotel Obelisque

Messaggi alle principali agenzie di viaggio per promuovere la ricorrenza della Fipe

Ma la vetrina è anche via e-mail

Il libro ricco di foto d'epoca (*nella foto la copertina*) è al centro della manifestazione enogastronomica voluta dalla Fipe, per celebrare il mezzo secolo di vita. L'evento, nella sua globalità, è stato denominato «La cucina di Trieste del terzo millennio», il cui scopo è così sintetizzato dal presidente della Fipe, Francesco Deruvo: «Vogliamo promuovere la ristorazione di Trieste e della sua Provincia - spiega - rendendone note le qualità fuori dai confini locali, per cercare di creare un movimento turistico favorevole alla città». E la Fipe stavolta ha fatto le cose in grande stile, con la collaborazione della Camera di Commercio e dell'assessorato regionale al commercio, spedendo apposite *e-mail* a 1700 agenzie di viaggio dislocate sull'intero territorio nazionale.

In questo contesto svolge un ruolo determinante il libro sulla cucina della città e le sue immagini più tipiche: «Abbiamo guardato all'indietro nel tempo - aggiunge il presidente Deruvo - in quanto vogliamo riscoprire le radici del pubblico esercizio a Trieste, che in questo senso vanta una grande tradizione. Le fotografie e i commenti rappresentano proprio l'intento della Federazione di riportare alla memoria collettiva la Trieste a tavola degli anni scorsi, che troverà ospitalità anche nelle migliaia di cartoline per le quali speriamo di poter avere un annullo speciale dalle Poste». Ripercorrere il passato è anche un modo per pensare in modo diverso al futuro e venire incontro alle esigenze della clientela del terzo millennio.

u.sa.

Molti nomi delle osterie erano in dialetto: «Andemo de Silvio» e «Al bon citadin». In Acquedotto piatti raffinati alla Trattoria alle Catene

A guardarle sembra di sentire le musiche, l'allegria, le risate, quasi di percepire l'atmosfera sicuramente un po' fumosa ma al contempo divertita e, in certi angoli dedicati, anche culturalmente impegnata, tipica di una certa importante componente di Trieste.

Le numerose foto pubblicate da «Le insegne dell'ospitalità, due secoli di esercizi pubblici a Trieste», il libro celebrativo edito in occasione del cinquantennale dalla nascita della Federazione pubblici esercizi di Trieste, rendono questo volume una sorta di assaggio splendido e contemporaneamente incompiuto. Nel senso buono, perché quando si arriva all'ultima pagina verrebbe voglia di vederne ancora altre, tante altre, fino a farne indigestione. Di poter sbirciare ancora un po' su antichi e sbiaditi listini prezzi.

Chi ama questa città non può non rimanere a bocca aperta scoprendo (per alcuni, meno giovani, riscoprendo) che sulla terrazza del palazzo d'angolo di piazza della Borsa, al **Grand Restaurant Dreher** si ballava («a ben 28 metri di altezza rispetto al piano stradale», come si legge nella scheda che descrive il locale) e all'aperto. Alcune insegne erano bilingui (italiano e tedesco) a significare che la città era veramente un centro internazionale. La città era popolosa, ricca di gente che amava passeggiare. Anche nei dintorni, da Opicina a Draga sant'Elia, si faceva baldoria con un buon bicchiere di vino o di birra. E l'Obelisco proponeva un'immagine assai diversa da quella dello sfacelo attuale: nato alla fine del '700 come stazione di posta terminale della via Commerciale, il **Grand Hotel Obelisque** grazie alla felicissima posizione panoramica venne frequentato dall'alta borghesia triestina e straniera. Tra i tanti ospiti anche il console britannico a Trieste Richard F.Burton che vi tradusse dall'arabo «Le mille e una notte».

Un'emozione particolare comunque la provocano senz'altro le immagine più antiche, a iniziare dalla prima in assoluto, quella che apre le meraviglie del libro, raffigurante la **Locanda grande**, situata in piazza dell'Unità (o, meglio, piazza Grande), quando quest'ultima era ancora divisa dal mare dalla famosa Torre del porto, e perciò datata necessariamente prima del 1838, anno della demolizione del manufatto.

Sopra il Caffè Bizantino in via della Barriera Vecchia. A fianco il Caffè Nuova York in via Carducci.

Va assaporata poi la forza architettonica del palazzo Modello quando ancora non era attorniato da altre costruzioni oggi altrettanto imponenti: nel 1870, anno al quale risale la foto, esso incombeva letteralmente sulla piazza, elevando il contesto urbanistico circostante. Ospitava l'**hotel restaurant Delorme**. Era una piazza dell'Unità a dir poco gremita (ma in questo gli anni non hanno cambiato le abitudini dei triestini, sempre pronti a bearsi dell'ampiezza del loro salotto buono davanti al Municipio), quando i tavolini del **caffè degli Specchi** erano ancora piccoli e scuri, come si usava alla fine dell' '800. Sulla piazza si affacciavano anche l'**hotel Vanoli** (l'attuale Duchi), il **Caffè Flora**, il **Caffè Litke** (poi **Municipio** e **Garibaldi**) e il **Caffè Orientale**, quest'ultimo sull'angolo del palazzo del Lloyd.

Nell'Osteria al Pappagallo impervesava un gruppo di buontemponi mentre una mensa popolare in Cittavecchia era gestita dal filantropo «Popel»

Pulsava di vita Cittavecchia, attorno ai tavoli del ristorante **All'antica Bonavia**. Non passano inosservati i nomi delle osterie: **Andemo de Silvio**, **Al bon citadin**, **Osteria del fumo**. La «tribù dei Papagai», un gruppo di allegroni amanti del buon bicchiere, aveva messo radici all'**Osteria del Pappagallo**. E andar a magnar de **Popel** non era solo un modo di dire: il filantropo gestiva una mensa popolare. Passando a un'altra zona della città, via dell'Acquedotto (l'attuale viale XX Settembre) ospitava la **Trattoria al Giardinetto**, poi rimpiazzata dal **Caffè Secession**, e la raffinata **Trattoria alle Catene**.

Ma l'immagine che provoca maggiore nostalgia è probabilmente quella della **birreria Dreher**, simbolo dell'evasione per più di una generazione, con le sue colonne fra le quali si sono consumati danze e concerti, cenoni di Capodanno e compleanni.

Ugo Salvini

Il livello di preparazione

Ho letto su «Il Piccolo» di giovedì 3 aprile un articolo dal titolo «Aspiranti avvocati, strage all'esame». Nell'articolo si indicano i risultati delle prove scritte ottenuti dai partecipanti, riportando e descrivendo errori che sarebbero stati riscontrati nei temi di alcuni di questi. Il mio intervento è diretto ai giovani «praticanti» che si apprestano a cimentarsi con i temi di esame dapprima scritti e poi – se promossi – a quelli orali, per poi diventare ora avvocati, nel mentre fino ad alcuni anni fa si diventava procuratori legali e solo dopo 7 anni di attività forense, avvocati.

Infatti rilevante percentuale di giovani che escono oggi dalle Università con a laurea in giurisprudenza tendono a iscriversi ai vari Ordini degli avvocati per intraprendere la professione dell'avvocato anche perché non è facile per loro trovare un'occupazione stabile e confacente. Ma neppure quella di iscriversi per il praticantato legale è una soluzione ottimale. È vero quanto denunciano i Consigli degli Ordini degli avvocati italiani e cioè che il livello medio di preparazione si sta gradualmente e notevolmente abbassando. I motivi sono certamente i più diversi e riguardano tutto il sistema scolastico, Università compresa. Ma il problema riguarda soprattutto il periodo di praticantato che deve durare 2 anni dall'iscrizione. I giovani iscritti quali praticanti desiderano guadagnare qualcosa – desiderio giusto e comprensibile – ma così facendo molti pongono in seconda linea la preparazione e soprattutto l'esecuzione di una pratica che deve essere oltremodo formativa – che significa leggere fascicoli e fascicoli delle cause, predisporre gli atti secondo un criterio giuridico, criterio che devono apprendere presso lo studio dell'avvocato dove svolgono la pratica. E se ciò non avviene, purtroppo il risultato è quello descritto nell'articolo. Pertanto se un giovane praticante si è già impegnato più volte negli esami con esito negativo, segua altra strada nella sua vita perché il tempo corre e trovarsi a 28-30 anni a fare ancora il «praticante» certamente non è situazione ottimale per impostare la propria vita futura.

Lucio Frezza
Avvocato

Posta in ritardo

Venerdì 28 marzo ho spedito dall'ufficio postale di Prosecco una raccomandata con avviso di ricevimento diretta a Mestre e una lettera indirizzata a Molfetta, affrancata allo sportello come posta prioritaria.

A tutto sabato 5 aprile, ossia dopo otto giorni, la lettera inviata tramite posta prioritaria non era ancora arrivata a destinazione né mi era stato recapitato l'avviso di ricevimento della raccomandata, tra l'altro anche questo con affrancatura di posta prioritaria.

Poiché non è la prima volta che effettuando delle spedizioni dall'ufficio di Prosecco ho dovuto constatare dei ritardi nella consegna della posta, vorrei conoscere con quale frequenza viene prelevata la corrispondenza dalle sedi dell'altipiano; inoltre, se questo è il livello del servizio che la società per azioni Poste italiane offre ai cittadini.

Giorgio Marangoni

50 ANNI FA

14 aprile 1953

● Nella IV Divisione medica dell'ospedale Maggiore è stata scoperta una lapide in memoria del dott. Attilio Cofleri, che per diversi anni la diresse. Alla cerimonia era presente il successore, dottor Gino Macchioro.

● Si è inaugurata presso la sala di lettura di via Trento la Mostra del libro americano. Si tratta di circa 200 volumi, ha ricordato il direttore, dottor Mathes, che comprendono le più importanti opere pubblicate negli ultimi anni negli Usa.

● Questa sera al Verdi, a teatro esaurito, prima recita del Teatro d'Arte Italiano, diretto da Luigi Squarzina e Vittorio Gassman, con l'«Amleto» di Shakespeare. Accanto allo stesso Gassman recitano Anna Proclemer, Elena Zareschi, Gianni Cavalieri, Carlo D'Angelo, Mario Feliciani, Luigi Vannucchi. Per la fine dello spettacolo è assicurato il servizio tranviario.

LA PROTESTA

I cantieri disseminati in più punti del tragitto rendono interminabile la percorrenza

«Da Muggia a Trieste? Un'ora e mezza»

Vogliamo richiamare l'attenzione sul costante e ormai quotidiano disagio al quale devono sottostare gli abitanti di Muggia che si spostano verso Trieste nella fascia oraria compresa tra le 7 e le 9 del mattino.

Cantieri di lavoro disseminati in più punti della strada hanno infatti allungato il tempo di percorrenza del tragitto compreso tra Muggia e il centro abitato di Aquilinia da 10 minuti circa a mezz'ora e più.

La fila si viene a creare già in prossimità della caserma dei Vigili del fuoco di Muggia oppure della sopraelevata che da Santa Barbara scende verso il mare e continua appunto fino ad Aquilinia.

Il sindaco di Muggia, signor Gasperini, ha mai provato a percorrere tale itinerario in questi ultimi giorni? Per quanto tempo durerà questa indecenza? Perché i lavori nella galleria di Aquilinia si stanno protraendo ormai da mesi? Perché si continuano a non rendere praticabili dei percorsi alternativi?

Siamo veramente stufi! Stufi e stressati di trovare traffico ogniqualvolta piove, di trovare traffico adesso, di trovare traffico in estate, allorquando le strade sono invase dai turisti che si recano in vacanza oltreconfine.

Speriamo che il cambio di residenza non resti l'unica alternativa ai sopraelencati disagi.

Walter Smotlak
e altre 6 firme

Un sindaco inesistente

Abito a Muggio e lavoro a Trieste.

La strada non è poca ma ci si arriva presto se non ci sono lavori vari, il che non succede da tanto tempo.

Specialmente in questi giorni ci sono dei lavori sulla strada che da Rabuiese porta ad Aquilinia che producono una fila di autoveicoli fino all'altezza della caserma dei pompieri di Muggia.

Ora mi chiedo: bisogna partire alle 7 per arrivare a Trieste alle 8.30? Non vi sembra un po' esagerato? Invece no, per arrivare puntuali bisogna muoversi più di un'ora prima.

Non si potrebbe aprire temporaneamente la strada che uscendo dalla galleria di Aquilinia porta a Muggia che è larga e che in questo periodo non viene utilizzata dato che la galleria stessa da quella parte è fuori uso? Possibile che all'architetto Gasperini non gliene importi niente?

Perché fa il sindaco? Questa è una bella domanda alla quale certamente nemmeno lui saprebbe rispondere.

Muggia è un'isola. L'unico mezzo valido da prendere sarà il Delfino Verde. Che vergogna!

Non mi illudo nemmeno che il sindaco prenda provvedimenti, visto che gli ho già scritto penso 4 o 5 volte affinché illumini la Località Fontanella che è nel buio più assoluto.

Ma quando si costruisce una casa non si pagano le tasse per ottenere dei servizi? Tra questi non dovrebbe esserci pure l'illuminazione pubblica?

So che sono domande senza risposta, ma ugualmente voglio dire che è veramente una delusione l'amministrazione muggesana. Architetto Gasperini, faccia l'architetto e basta, forse sarebbe meglio!

Neva Zazzeron

Multe ai «frontalieri»

Il 27 agosto 2002 sono iniziati i lavori di canalizzazione e sostituzione di tubature sulla strada per Vienna a Opicina. Da quel periodo sino a oggi fa bella mostra di sè all'incrocio con la statale 202 (semaforo), una tabella contenente la scritta «esclusi frontalieri» dico «frontalieri». Sono fioccate anche numerose multe da parte dei vigili urbani a «frontalieri» e a non «frontalieri», che nel periodo di divieto di transito osarono entrare nel tratto periodicamente interdetto al traffico.

La tabella in questione se ne sta lì imperterrita, con l'unica variante di un foglio di plastica nera, che viene applicato a seconda dell'apertura e chiusura della strada per Vienna. Uno dei multati sono anch'io.

Di tabelle eguali c'è n'erano altre due, sulle quali (due) successivamente qualcuno, accortosi della gaffe, provvide a coprire con del nastro adesivo la scritta «esclusi frontalieri» lasciando solennemente intatta la tabella all'incrocio con la Statale 202.

Uno dei multati sono anch'io.

Vincenzo Ozbic

L'Italia liberata

Nei palazzi della giustizia campeggia la scritta: «La legge è uguale per tutti». Mi domando e domando perché gli autori della protesta del campanile di Venezia son finiti in galera a spron battuto, mentre gli autori dell'inconsueto e sacrilego oltraggio al Milite Ignoto, che rappresenta il più elevato e genuino sentimento del popolo italiano, sono liberi?

Nessuno ha osato mettere in evidenza che questo gravissimo e inqualificabile gesto ha vanificato il lavoro svolto dal Presidente Ciampi, durante il suo viaggio nella memoria, per ristabilire la verità storica, per riscoprire la Patria, mai morta, per rivalutare il tricolore e per invitare tutti alla riconciliazione.

Con quale animo le massime autorità saliranno la scalinata del Vittoriano, il 25 aprile, per deporre la corona al Milite Ignoto, dal momento che hanno brillato per il loro assoluto silenzio. Lo stesso discorso è valido per le Associazioni combattentistiche e d'arma, sempre presenti alle cerimonie.

Il Milite Ignoto, certamente, si rigirerà nella tomba!

Abbiamo sopportato i girotondi, l'invasione dei cosiddetti pacifisti a senso unico, gli scioperi e le tante, troppe, dimostrazioni, che hanno come obiettivo la conquista delle camere dei bottoni attraverso la piazza. Ci siamo sorbiti, per anni, il suono dei violini, delle arpe e dei tromboni, che, il 25 aprile, hanno accompagnato gli altisonanti discorsi dei depositari della verità, che cercano di accreditare presso la pubblica opinione e in particolare presso le nuove generazioni, la loro storia, falsa, bugiarda e fuorviante, perché piena di colpevoli silenzi, omissioni e manipolazioni, sostenendo che l'Italia è stata liberata dai partigiani e che la Repubblica è nata dalla Resistenza. Noi combattenti della guerra di liberazione abbiamo sopportato tutto, ma non possiamo e non dobbiamo accettare questo dissacrante oltraggio.

Dobbiamo avere il coraggio di dire basta a questo inqualificabile atto e alle bugie,... prima che diventino verità. Noi, che abbiamo combattuto, a fianco degli alleati, per la conquista della libertà e della democrazia, abbiamo il dovere di denunciare questo inqualificabile oltraggio al simbolo che rappresenta la Patria e tutti i Caduti e lottare per il trionfo della verità storica.

L'Italia è stata liberata dagli alleati, che hanno lasciato sul campo centinaia di migliaia di caduti, con il contributo del Regio Esercito (87.000 caduti, 530.000 combattenti nelle forze armate regolari, 80.000 militari combattenti nelle formazioni partigiane, 590.000 prigionieri dei nazisti per aver rifiutato la collaborazione) e partigiani (150.000 secondo Togliatti al Consiglio dei ministri).

La Repubblica è nata per volontà del popolo italiano, espressa attraverso il referendum, con il voto determinante degli appartenenti alla Rsi, che certamente non hanno votato monarchia.

Gen. Giuseppe Valencich
Presidente Ancfargi
Sezione di Roma

Odissea a Cattinara

Venerdì 4 aprile mattina in piazza della Borsa un'improvvisa raffica di vento mi scaraventò con la faccia sull'asfalto. Due vigili urbani, lui e lei, trovandosi nelle vicinanze si sono precipitati a prestarmi un premuroso aiuto. Uno procurò una sedia e l'altro corse ad acquistare un pacchetto di fazzoletti di carta per tamponare il sangue che usciva dalle ferite.

A loro si aggiunse una terza persona in borghese pure molto premurosa. A tutti e tre esprimo il mio profondo e sentito ringraziamento per il loro alto sentimento di civiltà ed umanità. Verso le 10 arrivai con l'ambulanza al Pronto Soccorso di Cattinara. Mani esperte provvidero con la massima sollecitudine all'applicazione dell'antitetanica, disinfettante, bende, garza, eccetera. Il medico decise di sottopormi all'esame radiologico e qui la precedenza va giustamente ai casi più gravi. Verso le 12.30, adagiato sulla barella, mi riportarono nel corridoio e mi dissero di aspettare, prima di uscire, il referto medico.

Ed è qui che inizia l'odissea ed il motivo del mio presente scritto. Sempre supino sulla barella, seminudo e coperto da un lenzuolo, iniziò la mia attesa. Ad un dato momento cominciai a sentire un'impellente necessità fisica; il tempo passava, per non disturbare o causa la mia stupida timidezza non chiamai nessuno che potesse aiutarmi. Finalmente arrivarono i familiari e tutto fu risolto in extremis. Ed il tempo passava, erano ormai le 14. Tutti spazientiti dall'attesa cominciammo a chiedere a destra e sinistra, ma tutto inutile. Alle 14.30, ottenuto il referto, siamo usciti.

In questa lunga attesa, le mie condizioni fisiche non erano migliorate. Le botte e le ferite provocate dalla caduta tante ore prima aumentavano i dolori. Desidero comunque, nonostante la lunghissima attesa, ringraziare tutto il personale dimostratosi disponibile ed educato con i pazienti. Ora non voglio protestare o criticare, ma prego con le mani giunte agli addetti di questi servizi, e sempre se possibile, di snellire l'iter di queste carte, perché ogni persona dimessa dall'ospedale con trepidazione attende con gioia di poter ritornare a godere le comodità della propria casa e di prendere l'universale e più efficace medicina del mondo, l'affetto dei propri cari.

Stanislao Jazbar

Gina, sono 80

Gina, bella ragazza di Visignano d'Istria, festeggia oggi il suo ottantesimo compleanno. Tanti auguri da Emilio, Annamaria, Luciano, David e da tutti gli amici.

Una direttrice disponibile

Sabato 5 aprile alle 10.30 mi trovavo con mia moglie al palazzo della Posta centrale in piazza Vittorio Veneto. Al piano superiore ho contattato un'impiegata per un'informazione. Subito si rivelava disponibile gentile e cordiale nonché preparata. Mi accompagnava all'ufficio area consulenza con poche parole spiegava le nostre esigenze. In quell'ufficio c'era un'altra persona preparatissima e affabile. Dal cartellino rilevavo il nome di Elisa. Spiegava e consigliava per il meglio infondendo fiducia.

Più tardi venivo a sapere che una delle due signore era la direttrice della Posta centrale.

Paolo Pitacco

Parcheggi riservati ai dializzati

Era notizia, su questo giornale di alcuni giorni fa, che una cinquantina di nuovi vigili urbani sarebbero stati incaricati, tra l'altro, di dissuadere gli abusivi che posteggiano nei posti riservati ad handicappati, dializzati. Notizia ottima per coloro che, come me ogni secondo pomeriggio hanno bisogno del posto riservato ai dializzati in via Stuparich. Immancabilmente trovo i posti occupati da abusivi senza contrassegno. Chiamati telefonicamente i vigili, il cortese centralinista promette di inviare quanto prima o il carro attrezzi o una pattuglia di vigili ma per il loro arrivo ci vuole del tempo e i pazienti devono essere sul posto dialisi alle ore 13.15. Quindi, trovando i posti a loro riservati occupati dove vanno?

Si chiede pertanto a chi di dovere di inviare ogni pomeriggio, dal lunedì al sabato, dalle 12.30 alle 13.15 un vigile urbano a dissuadere chi non ha il contrassegno di posteggiare nei posti riservati.

Lettera firmata

Il Consiglio degli studenti

Intervengo a proposito dell'articolo firmato da Roberto Toffolutti apparso sul vostro quotidiano di mercoledì 9 aprile, a pagina 14.

Mi rincresce notare come, nel vostro articolo, manchi completamente un accenno all'intervento del Consiglio degli Studenti in occasione dell'inaugurazione del 79° Anno accademico. Avete citato tutti gli altri convenuti: era quantomeno opportuno riportare la posizione di chi rappresenta la maggioranza nel principale organo di rappresentanza studentesca. Mi sembra opportuno ribadire il pensiero da me espresso in quanto rappresentante del Consiglio degli studenti: rifiuto la guerra come strumento di risoluzione delle controversie e invito a trovare una strada che permetta concretamente ad ognuno di utilizzare le proprie energie per costruire invece che distruggere per riscoprire la capacità di tentare gesti di pace e per non sottrarsi alla personale responsabilità di costruirla nel luogo in cui siamo: l'Università.

L'unica posizione attribuibile agli studenti che è invece passata dalle vostre colonne, è quella del gruppo «Studenti contro la guerra», presentantosi fuori programma alla cerimonia... Non ho condiviso il loro gesto di contestazione perché ritengo che non sia questa la modalità più costruttiva per dialogare con l'istituzione universitaria.

Martino Olivo
(presidente del consiglio degli studenti dell'Università degli Studi di Trieste)

IL CASO

«Alla Mostra del cucciolo cani tremanti e malconci»

Sabato 29 marzo sono andata a visitare la Mostra del cucciolo che si teneva alla fiera di Trieste perché pensavo di poter ammirare lo spettacolo di teneri cuccioli allegri e festosi che giocano spensierati, ma purtroppo lo spettacolo a cui ho assistito era tuttaltro che gioioso e alquanto disorganizzato.

Infatti quando sono entrata nel capannone che ospitava la mostra, al posto dei cagnolini festosi ho trovato esposti nei recinti cuccioli spaventatissimi e tremanti, altri che dormivano quasi apatici e che comunque in molti casi mi sono parsi decisamente troppo piccoli per poter essere lasciati per tante ore nelle gabbie che, fra l'altro, non erano controllate visto che tantissimi bambini, ma anche adulti, infilavano in continuazione le dita all'interno dei recinti per toccare i cani mentre l'unico addetto che si trovava nella sala pareva non preoccuparsene affatto.

Quello che mi ha sconvolto però è stato il constatare che c'erano dei cagnolini che non sembravano essere in buona salute: ho visto infatti alcuni animali che avevano delle chiazze bianche fra il pelo che assomigliavano a una micosi della pelle (contagiosa anche per l'uomo) e un povero Beagle rannicchiato in un angolo del recinto con una zampetta tutta gonfia e malconcia che non riusciva neanche ad appoggiare per terra. Ovviamente a quel punto ho richiesto di poter parlare con un responsabile per segnalargli la situazione: Questo è venuto e dopo un'animata discussione, mi ha assicurato di avere tutti i permessi per esporrei i cani che ha chiamato un veterinario perché venisse più tardi a visitare le bestiole (ma a queste manifestazioni il veterinario non dovrebbe già essere presente sul posto?). Me ne sono andata poco convinta e appena arrivata a casa ho fatto una serie di telefonate per capire se si poteva fare qualcosa per i malcapitati cuccioli.

Ho chiamato il Wwf, l'Enpa, il canile municipale di via Orsera e il rifugio di animali dell'Astad, ma non è servito a nulla poiché nessuno aveva veterinari disponibili il sabato e la domenica che si recassero sul posto a controllare la situazione. Così ho deciso di segnalare l'accaduto tramite «Il Piccolo» anche perché sarei davvero curiosa di capire chi ha autorizzato la mostra in questione, dove si pagava un biglietto di 6 € (4 per i bambini) che era sostanzialmente una fotocopia rimpicciolita del volantino che pubblicizzava la manifestazione e che non riportava alcun timbro specifico. Quale veterinario ha permesso che venissero esposti cuccioli tanto piccoli e che in alcuni casi non sembravano essere in buona salute; e infine da dove venivano i cani esposti, infatti sopra i recinti c'erano dei cartelli che riportavano alcune caratteristiche delle razze che si trovavano all'interno, ma che non specificavano chi fosse il proprietario del cane o quale fosse l'allevamento di provenienza.

Gaia Rossetti

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

ORE DELLA CITTÀ

Scienze dell'educazione

Oggi si concludono gli incontri relativi al tirocinio per gli studenti del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione. In quest'occasione la signora Duilia Farina introdurrà alla tematica: «Vivere la malattia mentale». L'incontro avrà luogo nell'Edificio H3 presso l'Università Nuova nell'Aula Conferenze OA con inizio alle ore 15. È prevista anche la partecipazione degli studenti del liceo Carducci coinvolti nel progetto «Orientamento».

I castelli del Valvasor

Oggi nella sala dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico, 2 alle ore 16.30 e alle ore 18 Franco Viezzoli presenterà un documentario dal titolo: «I castelli del Valvasor» 9.a parte. Ingresso libero.

Complicanze renali

L'Assodiabetici Trieste ricorda agli associati e simpatizzanti che oggi, alle 17, presso l'Associazione Commercianti al Dettaglio di Trieste, in via San Nicolò n. 7, primo piano, sala consiglio, avrà luogo la conferenza dibattito sul tema: Prevenzione delle complicanze renali nel diabete. Illustrerà l'argomento, e risponderà alle domande dei presenti, con l'ausilio di supporti visivi, il dott. Giovanni Galli, nefrologo.

Associazione Panta rhei

Questo pomeriggio alle ore 17.30 nella sede di via del Monte 2, l'Associazione Panta rhei propone l'appuntamento mensile con la poetessa Franca Olivo Fusco che parlerà sulla poesia cinese antica.

Concorso Ketty Daneo

Il sesto concorso nazionale di poesia «Premio Ketty Daneo 2004» sarà presentato oggi, alle 17.30, nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica 1). Lo illustrerà il presidente del Centro letterario del Friuli Venezia Giulia, Maurizio Chiozza. I lavori dovranno essere spediti entro il 30 novembre al Centro letterario, casella postale 3957, succursale 19 Borgo San Sergio, 34146 Trieste. (informazioni telefoniche ai n. 040/814295-040/416701). Alla presentazione del concorso seguirà una lettura di versi e prose di Cosimo Cosenza, da parte dell'autore e di Ombretta Terdich.

Visita ai «Faraoni»

«Il Centro» organizza per il 26 aprile e per il 24 maggio due visite culturali alla mostra de «I Faraoni» a Palazzo Grassi di Venezia con introduzione del Circolo Egittologico «C. Dolzani». Prenotazioni il martedì e venerdì presso la Segreteria di via Coroneo 5, I piano con orario 16.30-18.30. Telefonare al 340/7839150 oppure al 348/4968424; numero fax: 040/630976; e-mail: il_centro@infinito.it; sito: http://web.infinito.it/utenti/i/il_centro/

In gita con l'Ugl

L'Ugl di Trieste, Federazione Pensionati, ha organizzato nella ricorrenza del 58° anniversario della morte di Benito Mussolini un viaggio culturale aperto a tutti nella terra del Duce, in pullman GT, di due giorni in pensione completa, da effettuarsi nei giorni 26, 27 aprile 2003. Per informazioni e prenotazioni: Ugl/Pensionati, via Crispi 5, Trieste. Telefono: 040/661000.

Pattinaggio all'Edera

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di pattinaggio sia tradizionale che in line. I corsi si terranno nell'impianto sportivo G. Foschiatti (S. Giovanni). I pattini sono messi a disposizione dalla società fino a esaurimento scorte. Per iscrizioni e informazioni contattare la segreteria dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 19 allo 040/567715.

Un concerto per Carniel

Iniziano oggi le iniziative legate al cinquantenario dalla scomparsa del musicista triestino Publio Carniel con un concerto commemorativo in programma alla sala Tripcovich (20.30). Al celebre autore di brani icone della canzone triestina, da «Trieste mia» a «Marinaresca», verrà dedicata una serata curata dal Coro Cappella tergestina del maestro Carlo Podda, dall'Opera giocosa del maestro Severino Zannerini e da Umberto Lupi in veste di direttore del Complesso musicale.

Ragazzi in montagna

Il Gruppo di alpinismo giovanile della XXX Ottobre comunica che sono aperte le iscrizioni al Corso base di introduzione alla montagna rivolto ai ragazzi da 9 a 16 anni. Il Corso avrà svolgimento dal 29 aprile al 3 giugno, con lezioni teorico-pratiche, per fornire agli allievi quelle conoscenze di base indispensabili per avvicinarsi alla montagna in sicurezza e nel pieno rispetto della natura. Per informazioni rivolgersi ai dirigenti del Giovanile presso la sede Cai in via Battisti 22 (tel. 635500), al martedì dalle 18.30 alle 19.30.

Contratti scolastici

La Uil - Scuola di Trieste informa il personale non docente delle scuole della provincia di Trieste che domani con inizio alle ore 17 presso la sede della Uil di via Polonio 5, si terrà un confronto sulle problematiche aperte in relazione al Ccnl, ai contratti integrativi d'istituto, all'ammissione in ruolo e alle graduatorie. La riunione è aperta a tutti, iscritti e non iscritti.

Espressione corporea

L'Associazione Culturale Teatro Immagine Suono di via Corti 3/A organizza un seminario di danza ed espressione corporea «expressional dance» tenuto dalla coreografa e ballerina, Jasna Knez. Il seminario sarà un'esperienza sul lavoro dell'improvvisazione con l'interazione della musica e sulle tecniche che permettono una ricerca personale sull'uso del corpo come strumento espressivo. Per informazioni: Actis, telefono 040/3480225 o 328/2684565.

Inchiostri su carta

È aperta ogni giorno fino al 4 maggio, dalle 16 alle 22, al Miela (trasformato in sede espositiva con lo «svuotamento» della sala teatrale) l'unica mostra italiana dell'opera pittorica del Premio Nobel 2000 per la letteratura Gao Xingjian «Inchiostri su carta 1983-1993». Venerdì 11 maggio, alle 19, è prevista una visita guidata a cura del giornalista Fabio Amodeo.

FARMACIE

Dal 14 al 19 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4 tel. 309114, via Felluga 46 tel. 390280, lungomare Venezia 3 - Muggia tel. 274998, via di Prosecco 3 - Opicina tel. 214441 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4, via Felluga 46, largo Piave 2, lungomare Venezia 3 - Muggia, via di Prosecco 3 - Opicina tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2 tel. 361655.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

Decima edizione del concorso in vernacolo: sono aperte le iscrizioni per i compositori

Al via il minifestival della canzone triestina

Ilenia Zobec e il coro di voci bianche, vincitori di una precedente edizione del Minifestival della canzone.

Sono aperte e gratuite le iscrizioni per compositori interessati a proporre propri brani inediti nell'imminenza del decimo Minifestival della canzone triestina, classico avvenimento poetico-musicale in dialetto per giovanissimi cantanti sino agli undici anni d'età. L'annuale e atteso evento culturale è curato dal comitato promotore del Festival della canzone triestina diretta da Fulvio Marion.

«Questo annuale evento canoro — precisa Marion — ha lo scopo di far amare il dialetto e la musicalità triestina anche fra i più giovani. E inoltre il Minifestival costituisce un valido punto di riferimento promozionale in quanto offre l'opportunità di proporre il brano vincitore al Politeama durante il tradizionale Festival della canzone triestina».

Va rilevato che il brano vincitore di ogni edizione del Minifestival partecipa fuori gara alla tradizionale «Sanremo triestina», le cui ultime edizioni hanno avuto luogo con rilevante successo in un esaurito Politeama Rossetti.

Per prendere parte all'iniziativa musicale gli autori possono presentare entro il prossimo 30 aprile due copie dello spartito per canto e pianoforte, quattro copie del testo, una busta chiusa contenente le generalità degli autori, un cd o musicassetta con l'incisione – anche preliminare – della canzone inedita almeno con tastiere o chitarra canto (per le informazioni e per la consegna della documentazione si può telefonare allo 040/762077).

Questa decima edizione del Minifestival avrà luogo domenica 11 maggio alla Sala Rovis e verrà integrata dalla partecipazione di alcuni artisti cittadini dal momento che il Minifestival verrà associato alla consueta «Festa della mamma», simpatico abbinamento già adottato per le precedenti edizioni della rassegna canora.

Aiuto alla vita

Oggi alle ore 18, nella sede di via Marenzi 6, avrà inizio il diciannovesimo corso di formazione per volontari al Centro di Aiuto alla Vita «Marisa». Le consulenti familiari Giuliana Camber e Monica Pilloni tratteranno il tema «Consultorio familiare Onlus - tipologie e modalità d'intervento».

Pellegrinaggio da Padre Pio

Un pellegrinaggio in pullman a San Giovanni Rotondo dedicato ai fedeli di Padre Pio di Pietralcina è organizzato dalla parrocchia di Sant'Eufemia e Tecla nel periodo 2-6 giugno. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a Tergeste Viaggi, via S. Nicolò 1. Tel. 040/360339.

Arte in Istria

Oggi alle ore 17, nella sede sociale di via Mazzini 14, per il ciclo «Arte in Istria dal Medioevo al Neoclassicismo», il dottor Enrico Lucchese terrà una conferenza dal titolo «Il segno della Dominante: capolavori dell'Arte Veneta a Capodistria».

Centri estivi

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di nuoto presso la piscina Bianchi che si terranno nel mese di giugno 2003 e i centri estivi a Sistiana «Castelreggio» nei mesi di giugno, luglio e agosto 2003. Per informazioni contattare la segreteria dell'Associazione Sportiva Edera dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (040/306605).

Leo Club Trieste

Il Leo Club domani presenta una conferenza sul commercio equo solidale, alle ore 17, presso la sala Baroncini del Circolo ricreativo Generali, via Machiavelli 1. La conferenza si concluderà con una degustazione di prodotti equi e solidali.

Micologi a Muggia

L'Associazione Micologica Bresadola, Gruppo di Muggia e del Carso, comunica che nella propria sede di S. Barbara 35, oggi, alle 20, il micologo Franco Bersan, socio del Gruppo, parlerà sull'argomento: «Cenni sui caratteri anatomici dei funghi». L'intervento rientra nel ciclo settimanale di lezioni. Entrata libera.

Corsi di nuoto

Corsi intensivi di nuoto: sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di nuoto per il mese di giugno preso la scuola Nuoto federale Rari Nantes alla piscina di Altura tel. 040/821696.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi il signor Tomat presenterà il tema: «I funghi del bosco della Cernizza» III parte. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero. Seguirà alle ore 20 la V lezione del corso di micologia regionale.

Grafologia e terza età: due giorni di convegno

Si svolgerà oggi e domani, nell'aula magna del liceo Dante, il convegno nazionale su «La grafologia della terza età», organizzato dall'Istituto italiano di Grafologia di Trieste (ingresso libero). Il meeting prende le mosse da un'importante considerazione: dalla scrittura si può osservare non solo il carattere delle persone, ma si può anche percepire, da certe destrutturazioni o alterazioni dei segni, il sorgere di determinate patologie. Si pensi, ad esempio, con riferimento alla terza età, alle differenze riscontrabili nelle grafie tra i segni tipici della senescenza, cioè le variazioni che la grafia subisce per cause fisiologiche, e quelli caratteristici di gravi patologie (che, tra l'altro, nella scrittura appaiono prima del manifestarsi della malattia).

Alla tavola rotonda odierna parteciperanno esperti di varie discipline: Paolo Polacco, neurogolo; Patrizia Rizzato, psicoterapeuta; monsignor Tarcisio Basso, teologo; Lelio Triolo, primario; Primo Rovis e, in qualità di moderatore, Oscar Venturini, presidente dell'Istituto di grafologia di Trieste. Domani, invece, saranno presentati lavori specifici sulla situazione degli anziani «letta» attraverso la scrittura.

Medicina e corpo umano: gli esperti si confrontano

Oggi il Circolo della cultura e delle arti di Trieste propone una conferenza sul tema «Il corpo umano in medicina: macchina o provetta». A sviluppare un' analisi storica e critica di questa problematica saranno i professori Giuliano Moschini, ordinario di Biofisica all'Università di Padova, e Paolo Vanni ordinario di Chimica clinica all'Università di Firenze, moderati dal prof. Loris Premuda, ordinario emerito di Storia della medicina all'Università di Padova.

L'incontro introdotto dal professor Guarnieri e dal presidente del Circolo della cultura e delle arti, Giorgio Tombesi, si terrà alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, alle 17.45. Il rapporto che intercorre tra la scienza medica e il corpo umano è una problematica complessa e affascinante, ma anche chiarificatrice del pensiero medico contemporaneo. Moschini e Vanni illustreranno le tappe fondamentali di questo progresso scientifico, dopo un'introduzione storico-filosofica all'argomento da parte del professor Premuda. Ingresso libero.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/4	5.00	Li CAITHNESS	Skikda	Siot
14/4	6.00	Bs HOEGH MUSKETEER	Livorno	13
14/4	6.00	It MSC LEBANON	Pireo	VII
14/4	7.30	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
14/4	8.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	47
14/4	8.00	Tu BAKU	Novorossiysk	45
14/4	8.00	Le BADR EL MUSTAFA II	Beirut	5
14/4	10.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
14/4	12.00	It CAPO NOLI	Venezia	52
14/4	14.00	Mi CASCADE	Venezia	VII
14/4	16.00	It FAVOLA	Gela	Silone
14/4	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
14/4	21.00	Pa MSC ANASTASIA	Venezia	Molo VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/4	6.00	Gr PELLA	Durazzo	15
14/4	12.00	Li SILBA	ordini	Siot 1
14/4	14.00	It MSC LEBANON	Venezia	VII
14/4	16.00	Le BADR EL MUSTAFA II	Beirut	5
14/4	16.00	Po PLANET	ordini	Atsm
14/4	19.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
14/4	20.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
14/4	20.00	Ir IRAN AMOL	ordini	Siot 3
14/4	20.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
14/4	21.00	Ct ORASAC	ordini	Sc. Legn
14/4	21.00	Bs HOEGH MUSKETEER	Monfalcone	13
14/4	23.00	Mi CASCADE	Capodistria	VII

Salotto dei Poeti

Oggi alle 17.30 all'associazione culturale «Salotto dei Poeti» di via Donota 2, III piano, (Lega Nazionale) si terrà il consueto «laboratorio di poesia». L'ingresso è libero.

Fiabe istriane

Oggi, alle ore 20, alla trattoria Sociale di Contovello (Contovello 152, telefono 040/225168, bus 42 e 44 da Piazza Oberdan), nella sala degli incontri «Tullio Reggente», Edoardo Kanzian, animatore del volontariato culturale, promuove per le Associazioni «Gente Adriatica - Centro Studi Niccolò Tommaseo» e «Circolo Istria» un incontro con il musicista e film maker Alfredo Lacosegliaz che presenterà in anteprima il suo videofilm «La Luna la contarà» (zibaldone di fiabe, proverbi e detti popolari istriani) con la presenza dei partecipanti alle riprese.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle ore 10 corso di ballo. Con inizio alle ore 16.30, «Pomeriggio insieme in allegria». Il centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle ore 14 alle ore 18.30.

Prenotazioni al Cristallo

Oggi iniziano al Cristallo le prenotazioni per l'ultimo spettacolo del cartellone di prosa della Contrada, «Il medico per forza» di Molière, interpretato da Gianrico Tedeschi e prodotto dalla compagnia A. Artisti Associati in collaborazione con il 36.o Festival di Borgio Verezzi. Per prenotare le proprie poltrone per la giornata prescelta gli abbonati a turno libero e Invito A Teatro si possono recare direttamente al Teatro Cristallo (orario: 8.30-19 dal lunedì al sabato) oppure possono farlo telefonando (040/390613 e 948471) a partire dalle ore 16 di lunedì 14.

Commercialisti all'Assindustria

L'Associazione degli industriali della provincia di Trieste organizza un seminario sul tema «Dall'utile di bilancio alla liquidazione delle imposte. Esame di un caso pratico». Il seminario si terrà oggi, alle 14.30, all'associazione in piazza Scorcola 1. Il seminario, curato dai commercialisti Maurizio Rossini e Sergio Pellegrino, esaminerà attraverso un caso pratico le modalità di compilazione del quadro RS del modello unico 2003 e la conseguente liquidazione delle imposte.

Modelli CUD 2003

Il Comune di Trieste avvisa che sono in distribuzione i modelli Cud 2003, redditi 2002 per coloro che hanno avuto rapporti di lavoro dipendente o che hanno percepito competenze dal Comune di Trieste durante l'anno 2002 e non siano attualmente in servizio presso lo stesso. L'orario è il seguente: da lunedì a sabato dalle 10 alle 12, lunedì e mercoledì dalle 14 alle 16. I Cud verranno distribuiti nell'atrio del II piano di Largo Granatieri, 2. Il presente avviso riguarda anche tutti coloro che hanno prestato servizio come supplenti nelle scuole.

ELARGIZIONI

– In memoria di Mario Cremon nell'anniv. (14/4) dalla moglie e dalla sorella 30 pro Airc.

– In memoria di Lidia Pagani ved. Polacco nel III anniv. (14/4) da Daniela e Aredo 200 pro Airc.

– In memoria di Francesco Tomasin (14/4) dai familiari 30 pro Agmen.

– In memoria di Ferruccio Zoldan nel I anniv. (14/4) dai figli e nipoti 40 pro Ass. Amici del cuore.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Lunedì 14 aprile. Inizio corso computer per i prenotati al quinto turno: ore 9.30-11.30 ore 16-18. Aula A 9-10 prof.ssa L. Strena: Introd. allo studio della lingua tedesca ultima lezione; Aula A 11-11.50 prof. L. Earle: Lingua inglese: III corso; Aula B 10-10.50 prof. Valli: Lingua inglese: conversazione; Aula C 9-11.30 sig.ra A. Filippi: Pittura su stoffa e seta – sospeso; Aula D 9-11.30 sig. R. Zurzolo: Tiffany; Aula A 15.30-16.20 arch. S. Del Ponte: Sardegna tra storia e leggenda – sospeso; Aula A 15.30-16.20 Incontro con i poliziotti di quartiere; Aula A 16.35-17.25 dott.ssa A. Zavertanik: Ipnosi medica – ultima lezione; Aula A 17.40-18.30 M° L. Verzier: Attività corale; Aula B 15.15-16.20 dott.ssa M. L. Benedetti: Figli, genitori, nonni: dinamiche relazioni della famiglia. Ultima Lezione; Aula B 16.35-17.25 prof.ssa I. Schneller: Il periodo classico della letteratura tedesca; Aula B 17.40-18.30 prof.ssa A. Psacaropulo: Arti visive a Trieste: incontro con la pittrice Elsa Gant; Aula C 15.45-17.25 N° S. Colini: Recitazione dialettale; Aula D 15.30-17.00 sig.ra B. M. Mori: Fiori di nylon; Aula Razore 15.30-16.20 avv. V. Cogno: Diritti reali: comunione-condominio – I lezione.

Comunicati. Educazione motoria: palestra Riva Ottaviano Augusto 20/A lunedì e venerdì – orario 9.30. Il programma settimanale è in distribuzione presso la libreria Demetra – V. Imbriani, 7 1°P. E presso la libreria Tergeste in galleria Tergesteo. Biblioteca: martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 11.30. È in vendita presso la segreteria il libro del ventennale, rivolgersi alla direzione corsi con orario dalle 9.00 alle 11.30 per: prenotazione visita alla mostra di Shakespeare a Ferrara con la prof.ssa Pettener il 12/6; Prenotazione visita alla mostra «Kandisky e l'avventura astratta» con la prof.ssa Rutteri il 17/4; Prenotazione dispense dott.ssa Marcone e prof. Francescato; Prenotazione operette stagione 2003 Teatro Verdi. Le lezioni riprenderanno il 22 aprile..

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo Scientifico St. G. Oberdan – Via P. Veronese 1. I corsi vengono sospesi durante le festività pasquali da giovedì 17 a martedì 22 aprile compresi.

Lunedì 16-17 Francese II (prof. Trovato); Inglese III (dott.ssa Vigini); Ore 17-18 Francese I (prof. Trovato); Inglese II (dott.ssa Vigini); La cultura letteraria in Europa edin Italia (Prof.ssa Oblati); Ore 17-18.30 Conversazione Inglese I° e II° gruppo (dott.ssa Johnson); Ore 17-19 Laboratorio Ed. Musicale «sospeso» (dott.ssa Ghietti); ore 18-19 Per correre miglior acque (prof Nevjyel); Tedesco II (dott Cuccaro). **Istituto Tecnico Commerciale «Da Vinci – Sandrinelli», Via P. Veronese 3. I corsi vengono sospesi durante le festività pasquali da giovedì 17 a lunedì 21 aprile compresi.** Lunedì Ore 15-18 Tombolo (sig.ra De Cecco); Ore 17.30-19 Inglese II (dott Detoni). **Palestra Scuola Media «Campi Elisi», Via Carli 1/3.** Lunedì ore 20-21 Ginnastica (sig.ra Furlan Veronese). Università delle Liberetà – Auser di Trieste. Largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, Fax 040/3472634, E-Mail uniliberetauser@libero.it.

PICCOLO ALBO

Scomparso pechinese il 10/4/03 ore 18.30 a San Dorligo della Valle, con collare rosso, pelo lungo, età 6 anni di una famiglia con 4 bimbi, lo cerchiamo disperatamente. Lauta ricompensa a chi ce lo riconsegna. San Dorligo della Valle via Dolina n. 41, tel. 040/228076, cell. 333/8770801, famiglia Borghini Radies.

CULTURA & SPETTACOLI

RASSEGNA *Dal 10 al 13 luglio la seconda edizione di «Its» organizzata dall'agenzia Eve e dalla Diesel*

La moda del futuro nasce a Trieste

Quasi 700 i portfolio arrivati da 65 Paesi. I talenti del 2002 chiamati da noti atelier

TRIESTE Sono quasi settecento, praticamente il doppio dell'anno scorso. Ordinati e impacchettati invadono tutto il grande appartamento di piazza Venezia, sede dell'agenzia «Eve», specializzata nel fiutare nuovi talenti della moda. Basta sfilare un elastico, aprire un cartoncino e sotto gli occhi si materializza un concentrato di colori, umori, tessuti, persino odori dai quattro angoli della terra. Ci sono gli arancioni, i blu carichi, gli ocra e i rossi dell'India, i bianchi e gli argenti declinati in cascate di piegoline, che raccontano la disciplina di una scuola giapponese inesauribile, le geometrie algide delle accademie di design belghe e olandesi, gli accostamenti accesi del Brasile, l'inimmaginabile creatività dei bosniaci.

Disegni, foto, campioni di stoffa, ma soprattutto piccoli racconti, favole, confessioni, che spiegano come una nuova generazione di aspiranti stilisti vede il mondo e vorrebbe vestirlo nei prossimi anni. Involucri nostalgici o aggressivi, futuribili o ispirati al passato, semplici o cresciuti su stratificazioni disparate di materiali, finta pelle, tulle, chiffon, corda, satin, cotone. Tutti, o quasi, legati da un sottile filo, che attraversa latitudini geografiche e sensibilità: niente si distrugge, il vecchio tessuto - per usare le parole di uno studente, il marocchino Hamid Ed-Dakhissi - ha una storia, proprio come le persone.

Venerdì scorso dai settecento portfolio arrivati a Trieste, da sessantacinque Paesi e in rappresentanza di 141 scuole, università e accademie di moda e di design, ne sono stati scelti ventisei. Di qui a tre mesi si trasformeranno in altrettante mini-collezioni, pronte a sfilare sulla passerella della seconda edizione di «Its», il concorso dedicato a studenti di moda e giovani stilisti, in programma dal 10 al 13 luglio a Trieste, organizzato dall'agenzia «Eve» e dalla Diesel. L'anno scorso il premio principale se lo aggiudicò Daniele Controversio, il giovane siciliano laureato all'Università delle arti visive «La Cambre» di Bruxelles, che oggi è la punta di diamante del Diesel Style Lab, il laboratorio in cui nasce la sperimentazione dell'azienda veneta.

Una creazione proposta dal giapponese Akihiro Kiuchi.

Tutti i vincitori dell'edizione 2002 al Castello di San Giusto hanno iniziato a lavorare nel mondo della moda, centrando l'obiettivo principale del concorso, che è quello di far incontrare giovani talenti e aziende a caccia di ricambi creativi. Anche un'altra promessa, l'israeliana Einav Zucker è stata reclutata nella scuderia di Renzo Rosso, dove a giorni dovrebbe arrivare, per uno stage, l'indiano Vishvajeet Dhir, premiato l'anno scorso per la moda maschile. Il vincitore per la miglior collezione femminile, invece, l'olandese Erik Jan Frenken, è approdato alla maison di Alexander Mc Queen (lo stilista inglese che, in base a un sondaggio realizzato tra i concorrenti, rimane tra i punti di riferimento degli studenti di tutto il mondo, insieme a Martin Margiela, al turco-cipriota Hussein Chalayan e a Dolce & Gabbana). L'unico concorrente italiano in evidenza l'anno scorso, Fabrizio Talia, è volato in Francia a studiare con John Galliano da Dior.

Tra i più originali il marocchino Hamid Ed-Dakhissi.

Per scegliere i migliori talenti dell'edizione 2003, la giuria internazionale ha lavorato per tutta la giornata di venerdì, capitanata dal direttore creativo della Diesel, l'olandese Wilbert Das. Laurent Dombrovicz e David Lamb di «Citizen K» e «i-D», due riviste cult per modaioli e dintorni, Fabienne Reybaud, osservatrice di Le Figaro, Daniele Controversio e Barbara Franchin, che ha inventato «Eve» e il concorso, hanno scartabellato per ore tra centinaia di schizzi, dettagli, ritagli.

Dai portfolio sono usciti vestiti e «filosofie» spesso agli antipodi: non violenza e sado-maso, Holly Hobbie e Maria Antonietta, favole e incubi. Con un'attenzione spesso maniacale ai materiali: tanta pelle modellata, piegata, contorta, sezionata, tanti inserti da vecchie fantasie casalinghe, pezzi di grembiuli e tovaglie disseminati di fiori e quadretti, centrini all'uncinetto inseriti nella moda del Terzo Millennio a legare passato e presente. Proprio come la coscienza dell'importanza del lavoro artigiano e del folclore di ciascuna cultura.

I giovani finalisti di «Its Two» sfileranno sabato 12 luglio nella serata conclusiva della manifestazione per contendersi i quattro premi principali in palio: miglior collezione dell'anno, 13 mila euro; miglior collezione maschile e femminile, 5 mila euro ciascuno; Diesel Award, che prevede la produzione e la distribuzione degli abiti nei negozi Diesel più rappresentativi. Ancora incerta la collocazione della passerella. Escluso il castello di San Giusto, dove proseguono i lavori di manutenzione, la cittadella della moda potrebbe trasferirsi in Porto vecchio o addirittura in piazza Unità.

Tra le collezioni da tenere d'occhio quella della bosniaca Amra Rasidkadic, allieva dell'Universitat fur Angewandte Kunst, a Vienna, che ha creato abiti ispirati a quelli in voga nell'anno della morte di Mozart, il 1791, miscelandoli con i gusti di oggi in un equilibrio perfetto di epoche e materiali. O quella del giapponese Akihiro Kiuchi, allievo del prestigioso Bunka Fashion College di Tokio, che dissemina tra gli infiniti plissè dei suoi modelli tasche e taschine invisibili, per nascondere una parte dei segreti che ognuno porta con sè. O, ancora, le creazioni del marocchino Hamid Ed-Dakhissi, del Fashion Institute di Arnhem, in Olanda, che confessa di non essere interessato alla «bellezza» dei vestiti, quanto ai materiali, da cui nasce l'identità, irripetibile, di ciascuno di essi.

In passerella sfilerà anche la prima collezione di Daniele Controversio, realizzata con il premio vinto a «Its One». S'intitola «Jeaux Interdix» e trae ispirazione da due film, «The Others» di Alejandro Amenábar e «Roma» di Fellini. «Una collezione - spiega il ventiseienne siculo-belga - dove ironia e religione si trovano a confronto...», continuando quella vena dissacrante che l'anno scorso conquistò la giuria con modelli di alta sartoria abbinati a Vuitton e Rolex di carta, cappelli con giostrine e scheletri, camicie confezionate intorno a una moltiplicazione di colletti.

Arianna Boria

SAGGI *Un volume monografico di «Qualestoria» dedicato al periodo 1941-'45*

Orrori italiani nei Balcani e in Grecia

Le aspirazioni imperiali di Mussolini seminarono violenza e morte

di **Marina Rossi**

S'intitola «L'Italia fascista potenza occupante: lo scacchiere balcanico» il volume monografico della rivista «Qualestoria», che verrà presentato mercoledì 16, alle 18, alla Galleria Comunale di Monfalcone.

La presentazione del volume, curato da Brunello Mantelli ed edito dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia, rientra nell'ambito degli eventi legati alla mostra «Terra di frontiera: fascismo, guerra e Resistenza nell'Isontino e nella Bassa Friulana».

Il numero monografico della rivista «Qualestoria» è dedicato, questa volta, al problema spinoso dell'occupazione militare italiana della Slovenia dei Balcani negli anni '41-'45, argomento fortemente avvertito nel nostro territorio e spesso utilizzato in modo strumentale dalla storiografia ravisionista. Il convegno «Cantieri di storia. Primo incontro sulla storiografia contemporaneistica», svoltosi a Urbino nei giorni 20, 21, 22 settembre 2001, per iniziativa della Società italiana per lo studio della Storia contemporanea conferma l'interesse crescente che la nostra storia di frontiera suscita da tempo in altre parti d'Italia, anche tra gli storici dell'ultima generazione, agevolati, nel loro compito, oltre che dalla disponibilità di nuove fonti cartacee e visive, provenienti da numerosi archivi riservati, dalla ricca produzione storiografica frutto di ricerche pluriennali, svolte al di qua e al di là della nostra frontiera.

I testi di Elio Apih, Enzo Collotti, Galliano Fogar, Tone Ferenc, Giovanni Miccoli, Teodoro Sala, tanto per citarne qualcuno, costituiscono dei punti di partenza ineliminabili, anche per chi intenda affrontare da solo nuove sfide. Il discorso pronunciato alla Risiera da Giovanni Miccoli il 25 aprile 2002, in apertura al volume, offre un esempio efficace di rigore interpretativo, coerenza con i propri principi etici, capacità di autocritica e di rinnovamento storiografico. Brunello Mantelli, curatore del fascicolo e autore del primo saggio, delinea il quadro generale da cui emerge il tributo di sangue pagato, tra il '41 e il '43, dalla popolazione civile della Grecia e della Jogoslavia, alle aspirazione imperiali di Benito Mussolini e dell'Italia monarchico-fascista, scandendone le cifre: non meno di 350 mila vittime, di cui 100 mila greci e almeno 250 mila jugoslavi.

Slovenia 1942: plotone d'esecuzione pronto al fuoco, al comando di un ufficiale italiano.

L'esame comparato delle modalità amministrative, dello sforzo impiegato per usare a proprio vantaggio gli urti nazionali esistenti tra i popoli della Balcania, delle tecniche repressive adottate dagli ufficiali e dalle truppe italiane, consentono di affermare, secondo Mantelli, che non c'è alcuna differenza di ordine qualitativo tra l'occupatore tedesco e l'occupatore italiano. Nell'italianizzazione forzata del Sud Tirolo (1922-1943) Andrea Di Michele coglie i prodromi di misure di snazionalizzazione adottate in seguito, nei territori annessi, nel corso della guerra. Ma più che sui dettagli di queste misure, si sofferma sul fallimento del progetto snazionalizzatore del fascismo. Secondo Davide Rodogno la politica italiana oscillò ambiguamente tra occupazione militare «classica» e conquista imperiale, ispirata all'esperienza africana, dove l'occupante mise in atto repressioni, deportazioni e internamenti, ripetuti in Balcania, in nome di un nuovo tipo di razzismo, quello antislavo.

Rimane, comunque, aperta la questione, se tale punto di vista fosse totalmente condiviso dagli ufficiali e soprattutto dalla massa dei soldati semplici. Pasquale Iuso ed Erik Gobetti si confrontano sul terreno non meno arduo dei rapporti tra Italia monarchico-fascista e movimento nazionalista croato «Ustasa» dagli anni '20 alla disoluzione della Jugoslavia nel ''41, con impostazioni e angolature diverse. Iuso analizza infatti la progettualità politica del governo di Roma, chiedendosi se il fascismo potesse contare su un progetto predeterminato di occupazione e snazionalizzazione e come cercò di utilizzare ai propri fini il separatismo croato. Gobetti studia, invece, l'ospitalità offerta dall'Italia fascista ad Ante Pavelic e alla sua organizzazione nazionalista croata dal 1929 al 1941.

Giovanni Villari ci riporta in Albania, rilevando il ruolo di primo piano assunto da quel Paese nella politica estera italiana, e partire dal XIX secolo, dapprima come baluardo all'espansionismo austriaco nei Balcani, poi come testa di ponte per un'espansione economica e una crescente influenza in Europa orientale. Raoul Pupo si sofferma sul carattere della politica italiana in Slovenia e in Croazia, che definisce ondivaga, spiegandone il perché. Con il passare del tempo, però, gli occupanti devono sempre più fare i conti con le situazioni conflittuali da essi stessi provocate: lotta partigiana, guerra civile, urti nazionali tra i diversi popoli della Balcania, da essi esasperati, con l'epilogo che ben conosciamo.

L'occupazione italiana, indagata nei suoi diversi aspetti, dagli autori, infrange il mito degli «italiana brava gente» o, quanto meno, lo delimita. A volte l'indulgenza degli occupati nei confronti dell'esercito italiano si deve principalmente al confronto con i livelli ineguagliabili della ferocia nazista. Nel saggio di Lidia Santarelli si cita il rapporto segreto di un ufficiale inglese, convinto, invece, che nei territori occupati, le truppe italiane siano le più odiate. Stando altre fonti greche, il nemico italiano è il più debole e il più odiato, perché si oppone alle istanze patriottiche sollecitate dai rischi di future mutilazioni territoriali.

Il contributo conclusivo di Filippo Focardi esamina come i partiti e l'opinione pubblica affrontarono la questione dei crimini di guerra, rilevando come anche i partiti della sinistra, preoccupati di salvaguardare il Paese dalla minaccia di una pace punitiva, condivisero con i partiti moderati la linea del ministero degli Esteri, tesa a sottolineare le differenze di comportamento tra i tedeschi e gli italiani.

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Camilleri **«Giro di boa»** (Sellerio)
2) Ammaniti **«Io non ho paura»** (Einaudi)
3) Faletti **«Io uccido»** (Baldini & Castoldi)

NARRATIVA STRANIERA

1) Wilbur Smith **«Orizzonte»** (Longanesi)
2) Follett **«Il volo del calabrone»** (Mondadori)
3) Auster **«Il libro delle illusioni»** (Einaudi)

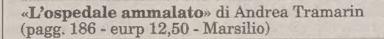
SAGGISTICA

1) Sylos Labini **«Berlusconi e gli anticorpi»** (Laterza)
2) Fini **«Il vizio oscuro dell'Occidente»** (Marsilio) e, ex aequo, Mucchetti **«Licenziare i padroni»** (Feltrinelli)
3) Allam **«Saddam»** (Mondadori) e, ex aequo, Ziegler **«La privatizzazione del mondo»** (Tropea)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«**Vita**» di Melania Mazzucco
(pagg. 399 - euro 16 - Rizzoli)

Con il suo romanzo d'esordio, «Il bacio della Medusa», è andata in finale al Premio Strega e al Viareggio. Con «la camera di Baltus» ha concorso ancora allo Strega, pur senza vincerlo. Chissà se questo «Vita» sarà il libro giusto per far vincere a Melania Mazzucco un prestigioso premio letterario?
La scrittrice romana si trasferisce, con la fantasia, nella New York del 1903. Nella città in cui sbarcano dodicimila stranieri al giorno, sperando di incontrare l'occasione giusta. La Fortuna. Qui approdano anche due ragazzini di dodici e nove anni, Diamante e Vita, originari del paese di Garigliano, in provincia di Caserta. Nella Grande Mela scopriranno che cos'è la vita, tra amori, tentazioni, tradimenti e prepotenze della Mano Nera.

«**L'ospedale ammalato**» di Andrea Tramarin
(pagg. 186 - eurp 12,50 - Marsilio)

Il rapporto tra medici e ammalati è ormai radicalmente cambiato. Com'è cambiata l'organizzazione sanitaria in Italia, nel bene e nel male. Andrea Tramarin, che lavora all'Ospedale «San Bortolo» di Vicenza, affronta, in questo libro, uno degli argomenti più spinosi: la pressante richiesta, da parte dello Stato, di risparmiare sulla salute dei cittadini.
Normale che, tra il personale sanitario, si sia diffuso un malessere sempre più evidente. Eppure, il concetto di «economia sanitaria» potrebbe essere utilizzato anche per regolarizzare il rapporto che lega e divide il concetto di denaro da quello di salute. E per creare un dialogo tra la classe medica e quella dei politici e dei burocrati, tuttora molto distanti.

«Come all'universo sono venute le macchie» di Janna Levin
(pagg. 255 - euro 16,50 - il Saggiatore)

Nessuno si sognerebbe di mettere in discussione l'affermazione che l'universo è infinito. Eppure, potrebbe essere vero il contrario, che l'immensità e finita e l'assenza di confini soltanto una pura illusione. Adesso, dopo secoli di discussione, questo dilemma potrebbe trovare una risposta definitiva, creando una nuova rivoluzione copernicana: che ci permetterebbe di capire in che punto esatto del cosmo ci troviamo.
Janna Levin, l'astro nascente della cosmologia, ha scritto questo libro per rompere il silenzio degli scienziati su questo tema e per esplorare buchi neri, «big bang», il caos, e cominciare a tracciare la vera «forma dello spazio».

«Ethlinn, la dea nascosta»
di Egle Rizzo
(pagg. 671 - euro 20 - Dario Flaccovio Editore)

Il protagonista del romanzo è un giovane guaritore che gli eventi legano a una dea dimenticata e nascosta di nome Ethlinn, ma l'intreccio si dipana ben al di là di questo schema iniziale, per ben 670 pagine.
L'autrice, palermitana ventunenne, appassionata di miti e leggende, musica celtica e medioevale, ha scritto il libro a soli 17 anni. «La mia passione per questo genere è nata ancor prima che iniziassi a leggere e scrivere, dalle suggestioni pittoriche di alcuni quadri al confine tra surrealismo e simbolismo. Poi, a dodici anni, la lettura della trilogia "La fondazione" di Isaac Asimov ha fatto il resto...».

«Not in my name - Guerra e diritto»
a cura di Linda Bimbi
(pagg. 238 - euro 9 - Editori Riuniti)

Un atto d'accusa contro la guerra. Uomini e donne, da diversi punti di vista, lanciano un drammatico allarme: il diritto internazionale, la dottrina politica, il principio etico che ha permesso fino a oggi di raggiungere un precario equilibrio tra le diverse forze e le culture nel mondo, rischiano di venire violati con conseguenze disastrose in ognuno di questi campi: quello del diritto internazionale, quello della politica e soprattutto in quello dell'etica.
Drammatica la testimonianza di Gino Strada, che partendo dal suo lavoro di medico si domanda quale sia il significato di parole così spesso usate come «guerra umanitaria» o «terrorismo».

CINEMA *Il regista veneto comincia oggi in un teatro romano le riprese del suo nuovo film*

Brass: «Fallo!» a settant'anni

Sei storie boccaccesche per festeggiare un compleanno speciale

La mostra a Treviso

Van Gogh chiude a quota 600 mila

TREVISO La mostra dedicata a Van Gogh festeggia con una gigantesca torta il traguardo record dei 600 mila visitatori, dopo un'apertura finale non stop di 36 ore con code, anche notturne, confortate dall'offerta di cibo e cataloghi dell'esposizione.

Treviso si prepara ora all'evento del prossimo autunno: «L'oro e l'azzurro. I colori del Sud da Cezanne a Bonnard», che verrà inaugurata l'11 ottobre.

ROMA «Fallo!» è il titolo a doppia lettura dell'ultimo film di Tinto Brass, presentato l'altra sera in un ristorante romano, dove il regista veneto ha anche festeggiato i suoi settant'anni. Sei storie boccaccesche con altrettante scatenate protagoniste per raccontare ancora una volta come l'erotismo, parola di Brass, «è gioia pura senza peccato».

Il regista però vuole sottolineare soprattutto come ormai sia la donna la «vera protagonista, quando si tratta di prendere iniziative in fatto di eros e non solo». E gli uomini? «Non possono fare altro che adattarsi a questa nuova situazione: sono i tempi di oggi, ma hanno sicuramente difficoltà a accettare questo loro ridimensionamento», spiega Brass.

Atmosfera piuttosto disinvolta alla cena per Tinto Brass...

Le riprese partono oggi in un teatro romano per poi passare a Cap d'Adge, la nota località naturista-scambista della Costa Azzurra, a Casablanca, Malaga, Londra e in Alto Adige. Per il cast questa volta il regista de «La chiave» si è servito oltre che dei tradizionali canali anche di internet: «Un luogo dove ormai si trova di tutto, donne che si vogliono mostrare senza pudore tra cui anche, inaspettatamente, molte maestrine».

Ecco le protagoniste del film: Maruska Albertazzi, ventottenne emiliana, Sara Cosmi, biondina che ha già lavorato per il regista a «Fermo posta», Angela Ferlaino, Federica Palmer, Raffaella Ponzo, Silvia Rossi e Grazia Morelli. Ma nel cast anche l'ucraina Lyudmyla Derkach che sarà la commessa di un sex shop londinese e, tra i maschietti, l'attore Max Parodi che ha già lavorato in più di un film con Tinto.

E la cena di compleanno? Oltre un'enorme torta con la scritta «Fallo!», commensali piuttosto disinvolti.

MUSICA *Tappa triestina del breve tour pasquale*

Antonutti e Orchestra: «Concerti» coi fiocchi

TRIESTE L'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia ha organizzato una breve tournée pasquale, offrendo quattro «Concerti sacri» al pubblico dei capoluoghi di provincia della nostra regione.

L'altra sera la tappa triestina veniva ospitata dalla chiesa di San Vincenzo de' Paoli. L'occasione andava colta al volo. Per più motivi: il programma, senza alcuna furbizia attrattiva, proponeva pagine di non comune ascolto (accanto ai più celebri «Cichester Psalms» di Bernstein venivano eseguiti «Kol Nidrei» per violoncello solista op. 47 di Bruch, alcuni dei «Biblische Lieder» di Dvorák e le Variazioni corali sul canto natalizio «Vom Himmel hoch da komm ich her» di Bach-Stravinskij); guidava l'orchestra Davide Pitis, musicista preparato e affidabile; al suo fianco trovavamo l'attore Omero Antonutti, capace di un contributo di altissima temperatura emozionale.

L'attore Omero Antonutti.

Dunque buone idee e ottima realizzazione. Certo, l'acustica della chiesa non era adatta a sopportare tanto il carico fonico dei «Chichester» quanto la limpidezza del contrappunto bachiano adorato da Stravinskij, e non era chiaro il criterio «funzionale» che ha ispirato la scelta dei testi letti da Antonutti (due poesie di padre Turoldo, di sofferente e magnifica intensità, una poesia di Virgilio Giotti e, infine, pienamente legittimati, i Salmi adottati da Bernstein).

Ma questi appunti sono stizze da vecchi brontoloni. Ciò che conta è aver verificato con piacere la qualità strumentale del complesso sinfonico. Ogni sezione offriva un suono nutrito e fresco; gli archi rispondevano al gesto elegante e misurato di Pitis con precisione d'attacco e coesione timbrica; legni ed ottoni in Stravinskij erano agili e brillanti; la schiera di percussioni, in Bernstein, filava dritta al bersaglio; tutta la compagine reagiva con entusiasmo alle chiamate dinamiche, sfoderando nei punti culminanti quelle aperture luminose che riempivano di gioia cuore ed orecchie.

Si aggiunga a ciò la presenza del Coro del Friuli Venezia Giulia, allevato da Cristiano Dell' Oste in poco tempo e con risultati pregevoli.

Nei «Cichester Psalms» l'amalgama tra le sezioni era ottenuto con dosaggio accorto e impressionava la morbidezza imposta alle voci maschili. Dignitosi i contributi offerti dalla violoncellista Chiara Urli, dal soprano Vèdrana Zerav e dal controtenore Antonio Giovannini, rispettivamente in Bruch, Dvorák e Bernstein. Applausi calorosi e meritatissimi.

Sergio Cimarosti

«Salotto» poco romantico assieme a Degani e Greco

TRIESTE «Salotto romantico», ma solo nel titolo, alle Mattinate musicali del Revoltella che hanno offerto un programma improntato su scelte ricercate e inusuali fra Barocco e Novecento. Sul campo due interpreti eccellenti, il violinista udinese Lucio Degani (ormai di casa all'auditorium del Revoltella) e il pianista Corrado Greco, siciliano di origine ma milanese di adozione, per la prima volta in formazione di duo.

La celeberrima Ciaccona di Bach, che conclude la Partita n. 2 per violini solo, è un vero e proprio monumento alla variazione e geniale banco di prova per i virtuosismi ma questa volta è stata proposta al pubblico la versione con accompagnamento pianistico firmato da Schumann, di esecuzione rarissima. Questa realizzazione per pianoforte del basso continuo è perfettamente rispondente allo stile bachiano e fu composta per fini didattici tanto da esaltare la grandezza dell'opera. Qui l'interpretazione di Degani scalava con regalità i pinnacoli tecnici ed espressivi del gioco virtuosistico sostenuto con rigore dall'intervento al piano.

I due esecutori hanno invece impiantato un dialogo serrato e appassionante nei brani successivi: l'uno poco noto, la sonata per violino e pianoforte op. postuma di Ravel (lavoro giovanile che l'autore stesso escluse dalla pubblicazione), l'altro invece un capolavoro universalmente celebrato come la sonata in La magg. di Franck. Ancora immerse in un clima impressionista le pagine di Ravel scorrono inquiete dalle sinuosità melodiche del violino a un tappeto armonico e ritmico continuamente cangiante. Il pianismo di Corrado Greco ha reso il senso di questa simbiosi con molto gusto e versatilità, mentre Degani sottolineava il lirismo delle idee musicali. Entrambi poi scolpivano con vigore la potente architettura franckiana, rara combinazione di elementi e cellule tematiche che nel finale si ricompongono ciclicamente. Nell'ultimo movimento i due strumenti si intrecciano e si rincorrono a canone quasi a simboleggiare l'unione degli sposi a cui Franck aveva dedicato questa splendida composizione come delicatissimo dono nuziale.

Liliana Bamboschek

APPUNTAMENTI

Coro della Cappella Tergestina, Opera Giocosa e Umberto Lupi alla Tripcovich

Nel ricordo di Publio Carniel

TRIESTE Oggi alle 20.30, alla Sala Tripcovich, concerto nel cinquantenario della morte di Publio Carniel, con il Coro della Cappella Tergestina, l'Opera Giocosa e Umberto Lupi.

Oggi alle 20, alla Trattoria Sociale di Contovello, Alfredo Lacosegliaz presenta il videofilm «La luna la contarà» (serata a cura di Edoardo Kanzian e Marino Vocci).

Mercoledì alle 21.30, alla Sacra Ostaria (via Campo Marzio 13), serata con la Ragtime Jazz Band; ospite Luciano Mosetti, tromba e armonica.

Giovedì alle 21, alla Sala Tripcovich, spettacolo di Flavio Oreglio.

Sabato 26 e domenica 27 aprile, al Politeama Rossetti, va in scena l'opera-balletto «Carmen de los Corrales», con l'Orchestra da camera della Lombardia, un corpo di ballo argentino e cinque voci liriche.

Domenica 27 aprile alle 20.30, al Teatro Miela, Serata Pasolini.

Mercoledì 30 aprile, alle 21, alla Sala Tripcovich, Daniele Luttazzi presenta «Adenoidi».

UDINE Venerdì 2 maggio a Mortegliano, Festa in Tenda con gli Ska-P, Punkreas e Le bambole di pezza.

Daniele Luttazzi

PALMANOVA Oggi alle 20.30, al Teatro Gustavo Modena, va in scena «La mostra», con Roberto Herlitzka.

LATISANA Domenica 27 aprile alle 20.30, al Teatro Odeon, Marco Paolini presenta «Appunti foresti».

MONFALCONE Oggi e domani alle 20.45, al Comunale, di scena il balletto «Giulietta e Romeo» con Monica Perego e Raffaele Paganini e la coreografia di Fabrizio Monteverde.

Oggi e domani alle 20.45, al Comunale, in programma il balletto «Giulietta e Romeo» su musica di Prokof'ev, con Monica Perego e Raffaele Paganini.

GRADISCA Giovedì 24 aprile alle 20.30, alla Sala Bergamas, «Viaggio romantico in Francia e in Italia».

VENETO Domani alle 21, al teatro del Parco di Mestre, in scena «Classics», di e con Jango Edwards.

Domani alle 18, al Centro culturale Candiani di Mestre, si apre la mostra «Guido Carrer 1902-1984».

Giovedì alle 21, allo 041 di Marghera (Ve), serata con Piero Pelù.

Venerdì alle 21, al Teatro Verdi di Padova, concerto di Niccolò Fabi.

Martedì 22 aprile, alla Scuola Grande di San Rocco a Venezia, alel 21, la «Venetia Antiqua Ensemble» presenterà «Farinelli in Venice» con il sopranista Angelo Manzotti (anche giovedì 24, sabato 26, martedì 29).

Giovedì 8 maggio alle 21, al palasport di Bassano, concerto di Francesco Guccini.

Martedì 13 maggio alle 21, alla Fiera di Vicenza, concerto di Charlie Haden e Pat Metheny.

LA STORIA *Un carteggio ricostruisce l'antica vicenda che coinvolse il poeta*

Pascoli disse no alla pubblicità

ROMA *La bevanda, un liquore verde aromatizzato all' erba cedrina, gli era piaciuta molto. Ma le lusinghe degli amici che di quel liquore erano produttori non bastarono per convincere Giovanni Pascoli a prestare il suo nome e il suo volto alla pubblicità. A svelare l'episodio, ricostruendo i rapporti del poeta romagnolo con la famiglia Capretz, che allora gestiva il più centrale caffè della cittadina di Barga, è un carteggio venuto alla luce di recente, nella cittadina toscana, con un fondo archivistico in gran parte inedito di cui dà conto un articolo de «La Nuova Antologia» (Stefano Borsi, «Giovanni Pascoli: il poeta al caffè »).*

Pascoli, racconta Borsi, era entrato in gran sintonia con i Capretz fin dal suo arrivo, nel 1895, a Castelvecchio di Barga. E proprio il legame con questa famiglia di ristoratori e pasticceri, nonchè «liquoristi», rappresentò negli anni per il poeta romagnolo uno dei «più saldi punti d'appoggio della sua trama di relazioni in terra toscana». Non senza però, sottolinea Borsi, che si creassero alcune «curiose situazioni». Come accadde per quel liquore verde, vanto dei liquoristi Capretz, che lo avevano creato in uno slancio di patriottismo insieme ad altri due distillati, uno bianco (battezzato Edelweiss) e uno rosso (Elixir Mordini, in omaggio a Antonio Mordini, l'eroe garibaldino di Barga). E che ambivano a lanciarlo sul mercato intestandolo proprio a Pascoli con tanto di ritratto del poeta sull'etichetta.

Ma si dovettero accontentare di aggiungere due versi pascoliani all'etichetta, inseriti in una pergamena srotolata: «O specialità bargea / che ristora e che ricrea!».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «Nabucco» di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione venerdì 2 maggio ore **20.30** (A/F). Repliche: domenica 4 maggio ore **16** (G/G), martedì 6 maggio ore **20.30** (F/C), giovedì 8 maggio ore **20.30** (B/A), sabato 10 maggio ore **17** (S/S), domenica 11 maggio ore **16** (D/D), martedì 13 maggio ore **20.30** (C/E), mercoledì 14 ore **20.30** (E/B). Oggi biglietteria chiusa. Vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi dal 22 aprile; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** «Funny money» di R. Cooney. Con Marco Columbro e Francesca Draghetti. 2 ore. Parcheggio gratuito. **Ultimo giorno.** 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Esposizione: **Gao Xingjian.** Inchiostri su carta 1983-1993. L'opera pittorica di un Premio Nobel della letteratura, capace di superare i limiti dei linguaggi e delle culture. Apertura ore 16-22. Ingresso: euro 3.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni dom. Via Petronio 4. Mercoledì 16 aprile alle ore **20.30** il Teatro Stabile Sloveno di Trieste presenta la commedia in 3 atti **La divisa, che forza - «Moč uniforme»** di Jaka Štoka. Regia di Mario Ursič. Repliche venerdì 18 aprile alle **20.30** e sabato 19 aprile alle **20.30** (con sottotitoli in italiano - **turno T).** Rimarrà aperto il parcheggio in piazza Perugino.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Johnny English» con Rowan Atkinson. Dai creatori di Mr. Bean un nuovo clamoroso successo comico!

ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222. Oggi spettacolo unico ore **20.45:** «L'acchiappasogni» di Lawrence Kasdan, dal libro di Stephen King. Fanta-horror. **N.B.** anche domani, con orari normali.

ARISTON. Versione originale inglese. Giovedì 17/4 «Bloody Sunday» di Paul Greengrass (GB 2002), riduzioni British, Italoamericana, studenti.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE - TRIESTE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it. **Apertura giovedì 17 aprile.**

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek, con Giovanna Mezzogiorno, Massimo Girotti e Raoul Bova. Vincitore di **5 David di Donatello** tra cui: miglior film, migliore attrice (G. Mezzogiorno) e miglior attore (M. Girotti). Da domani: «Cose di questo mondo», Orso d'oro al Festival di Berlino 2003.

EXCELSIOR. MERCOLEDÌ. A grande richiesta mercoledì 16 aprile «Bowling a Columbine» di Michael Moore. Premio Oscar per il miglior documentario. Palma d'Oro del 55° Anniversario al Festival di Cannes. Premio del pubblico al Toronto Film Festival. Proiezioni per le scuole su prenotazione.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18, 20, 22.** «Io non ho paura» di Gabriele Salvatores. Dal romanzo di Niccolò Ammaniti. Ultimo giorno.

SALA AZZURRA. GIOVEDÌ. Per i giovedì all'Azzurra. 17 aprile: «Ticket to Jerusalem».

F. FELLINI. www.triestecinema.it. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The hours» con Meryl Streep, Nicole Kidman e Julianne Moore. Orso d'oro a Berlino e Oscar per la miglior attrice a Nicole Kidman.

GIOTTO 1. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.40, 18.30, 20.20, 22.20: «Shaolin soccer». Arbitri, rigori e filosofia zen!

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Un amore a 5 stelle» con Jennifer Lopez e Ralph Fiennes. La migliore commedia romantica dai tempi di «Pretty woman». L'affascinante love story di una cameriera e un ricco aspirante senatore nel film che sta entusiasmando il pubblico di tutto il mondo!

NAZIONALE 1. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «Daredevil» con Ben Affleck e Jennifer Garner.

NAZIONALE 2. 16.40 e 18: dalla Disney «Il libro della giungla 2».

NAZIONALE 2. 20 e 22.15: «La regola del sospetto» con un grandissimo Al Pacino e il nuovo Brad Pitt: Colin Farrell.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Chicago», vincitore di 6 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15: «The hunted» (La preda) di William Friedkin con i premi Oscar Tommy Lee Jones e Benicio Del Toro.

NAZIONALE 4. Solo alle **22.15:** «Solaris» con George Clooney.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 15.45, 17.55, 20.05, 22.20: «L'avversario» di Nicole Garcia con Daniel Auteuil. Tratto da una storia vera. Il 9 gennaio '93 Jean Marc Faure commise il più atroce dei delitti...

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20: «I lunedì al sole» di Fernando Leon de Aranoa con Javier Bardem. **22:** «Secretary» con Maggie Gyllenhaal, James Spader.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 18, 20, 22.10: «Ricordati di me». Aspirazioni soffocate e la vita complicata di una famiglia descritte dal regista de «L'ultimo bacio».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2002/2003. Oggi (turno A) e domani (turno B) ore **20.45:** «Giulietta e Romeo», con Monica Perego e Raffaele Paganini, coreografie di Fabrizio Monteverde.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Johnny English»: **17.40, 20, 22.**

KINEMAX 2. «Il libro della giungla 2»: **17, 18.30, 20.** «La preda - The Hunted»: **22.**

KINEMAX 3. «Daredevil»: **17.40, 20, 22.10.**

KINEMAX 4. «Amore a cinque stelle»: **17.50, 20, 22.**

KINEMAX 5. «L'acchiappasogni»: **17, 19.50, 22.30.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di Prosa 2002-2003. 15 aprile 2003 ore **21** Artisti Associati - Compagnia di prosa Gianrico Tedeschi. «Le ultime lune» di Furio Bordon. Regia di Furio Bordon, con Gianrico Tedeschi, Marinella Laszlo, Walter Mramor. Prevendita Ufficio del teatro: ore 10.30-12.30. Informazioni 0431/370273.

TEATRO P.P. PASOLINI. «Il ladro di orchidee» ore **21. Ingresso € 5.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432-248418, biglietteria online: www.teatroudine.it. 14 aprile 2003, ore **20.45** (abb. 16) «Passione secondo Matteo» di Johann Sebastian Bach. Helmuth Rilling direttore. Internationale Bachakademie Stuttgart, Gächinger Kantorei Stuttgart, Bach Collegium Stuttgart.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni allo 0432/409500 r.a. www.cinecity.it. **Film in programmazione:** «Johnny English» **16.30, 16.50, 18.15, 18.40, 20.25, 21.40, 22.20.** Con Rowan Atkinson. «L'avversario» **17.30, 19.50, 22.15.** Con Daniel Auteuil. «L'acchiappasogni» **17.25, 19.50, 22.20.** Di Lawrence Kasdan. «Shaolin Soccer» **16.55, 18.50, 20.40, 22.30.** «Daredevil» **16.40, 18.40, 20.40, 22.40.** Con Ben Affleck, Jennifer Garner. «La finestra di fronte» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30.** Di Ferzan Ozpetek. Con Raoul Bova, Giovanna Mezzogiorno. «Un amore a 5 stelle» **16.40, 18.40, 20.40, 22.40.** Con Ralph Fiennes, Jennifer Lopez. «Secretary» **22.15.** «Dillo con parole mie» **20.** Di Daniele Luchetti. «The hunted - La preda» **16.45, 18.35, 22.35.** Con Tommy Lee Jones, Benicio Del Toro. «Il libro della Giungla 2» **16.50, 18.20, 20.10.** «La regola del sospetto» **17.40, 20, 22.20.** Con Al Pacino, Colin Farrell. «The hours» **20.10.** Con Nicole Kidman, Julianne Moore, Meryl Streep. «Solaris» **17.40, 22.25.** Di Steven Soderbergh. Con George Clooney. «8 mile» **20.25.** Con Eminem, Kim Basinger.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 18, 20.15, 22.20: «Johnny English», con Mr. Bean.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Daredevil». Con Ben Affleck e Colin Farrell.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Un amore a 5 stelle». Con Jennifer Lopez e Ralph Fiennes. Primo spettacolo pomeridiano il lunedì, martedì, giovedì e venerdì a 4 euro.

VITTORIA. Sala 1. 17, 18.30, 20: «Il libro della giungla 2». **22:** «Secretary».

Sala 2. 17.50, 20.10, 22: «Cose di questo mondo», Orso d'Oro Berlino 2003.

Sala 3. 17.40, 20, 22.10: «The Hours».

RAI REGIONE *Venerdì al consueto appuntamento con lo «Sportello del cittadino»*

Condominio: quante liti!

E oggi «Undicietrenta» parla di cellule staminali

Un appuntamento al caffè con neuroscienziati: un appuntamento mensile promosso dal Centro per le Neuroscienze Brain dell' Università di Trieste. Qualche giorno fa si è parlato di un argomento particolarmente caldo: le cellule staminali. Il tema viene ripreso oggi a «Undicietrenta», al microfono di Fabio Malusà, con Paolo Battaglini e Giampiero Leanza. Alle 12.15 prosegue il viaggio nei sapori tradizionali del Friuli Venezia Giulia.

Dove sta il tesoro di una nazione? Può stare sotto terra o affiorare negli scavi archeologici, sta certamente nei musei. E sta anche nella tutela della salute degli abitanti. «Undicietrenta» domani si interroga, con Fabio Malusà e Gioia Meloni, sulla «salute» dei luoghi, degli oggetti, delle persone quando sono coinvolti in eventi bellici.

L'attualità con i suoi messaggi di guerra e catastrofi ci bombarda incessantemente, in particolare in questo periodo: messaggi che possono suscitare ansia in particolare nei bambini, a meno che non vengano correttamente decodificati; è questo il tema che Tullio Durigon affronterà mercoledì nello studio di Udine con Silvana Cremaschi, neuropsichiatra infantile, Sandra Romanin, dirigente scolastico e Gigliola Della Marina, tutore regionale dei minori. Giovedì si cambia radicalmente argomento: sempre da Udine si parlerà di cucina di terra e di mare con Giorgio Busdon e Germano Pontoni e di gelato con Giancarlo Timballo, ideatore della prima Coppa del mondo della gelateria per nazioni.

Venerdì il consueto «Sportello del cittadino», di Maddalena Lubini e dedicato ai consumatori, con un occhio particolare ai problemi condominiali. Segreteria telefonica (24 ore su 24) 040 7784266.

Sabato il supplemento di attualità culturale e letteraria di Lilla Cepak e Massimiliano Rovati proporrà un' intervista ad Alessandra Lavagnino sul suo romanzo «I Daneu», saga di una famiglia di antiquari palermitani iniziata ad Opicina due secoli fa. Ed inoltre: il magazine gradese «Maestrale» e i Bed&Breakfast della Carnia.

Oggi nella prima parte di «Pomeridiana», a cura di Daniela Picoi, si parlerà delle mostre "La coscienza di Svevo» e «Arte e manifesto, Marcello Dudovich nelle collezioni del Gruppo Generali», inauguratesi recentemente presso la Biblioteca Statale di Trieste. Nella seconda parte si parlerà di rapporti di frontiera, di italiani e sloveni, «i vicini lontani», come li definisce in una sua ricerca lo psicanalista Paolo Fonda, ospite della trasmissione. Al microfono con Biancastella Zanini, anche Antonella Pocecco e Milan Bufon.

Un'allegra carrellata di motivi tradizionali friulani, recente produzione del simpatico Grop tradizional furlan, apre «Pomeridiana» di domani, in cui Tullio Durigon ospiterà tra gli altri anche lo storico e archeologo Maurizio Buora per rievocare gli ultimi decenni di Aquileia romana, con il supplizio dell'usurpatore Giovanni nel circo, e il suo definitivo declino per mano di Attila.

Mercoledì alle 13.30 «Storie del selvaggio Est», cabaret in dialetto triestino di Sergio Penco e Nereo Zeper, con, tra l'altro, la seconda puntata della commediola musicale «Balla coi pupi». Musiche a cura di Livio Cecchelin.

Giovedì nella prima parte a cura di Noemi Calzolari si parlerà della V edizione del Far East Film che si svolgerà a Udine dal 24 aprile al primo maggio. Alle 14 «Radiomouse»: appuntamento settimanale «per Internauti provetti e per Naufraghi alla deriva». News, siti on-line e approfondimenti di informatica per tutti. Con Lucia Cosmetico e Orio di Brazzano, regia di Angela Rojac.

OGGI IN TV

«Codice Mercury» su Canale 5

Quel gioco nasconde un pericoloso segreto

I film

«Codice Mercury» (Gran Bretagna '98), di Harold Becker, con Bruce Willis *(nella foto)* e Miko Hughes (Canale 5, ore 21). Un bambino autistico di nove anni risolve un gioco enigmistico. Ma così facendo riesce a decifrare un codice segreto della Cia e diventa un potenziale bersaglio.

A «Fuori orario» (Raitre, ore 23.45) andrà in onda una notte «Nero su nero» con il film **«Ghost dog - Il codice del samurai»** con Forest Whitaker, Isaach De Bankolè, Henry Silva, Cliff Gorman e la regia di Jim Jarmusch. Al servizio di mafiosi con i quali comunica solo tramite piccioni viaggiatori, il killer newyorchese Ghost Dog si ispira all'etica dei samurai. Ma quando i suoi mandanti decidono di farlo fuori, si apre per lui un problema morale: come ribellarsi ai suoi signori?

A seguire **«Morirai a mezzanotte»** (ore 1.45) con Steve Brodie, Audrey Long, Raymond Burr e la regia di Anthony Mann. Randall, un onesto camionista, accetta un lavoro sporco: dopo la morte di un poliziotto e la cattura di uno dei gangster, si trova alle calcagna sia la polizia che Radak, il capo della gang, desideroso di vendetta.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.50

Anziani in difficoltà

Oltre agli anziani in difficoltà e alle persone con problemi psichiatrici che si erano perse e che «Chi l'ha visto?» ha ritrovato durante la settimana, il programma è riuscito a risolvere anche tanti complicati misteri, tra cui quello del sardo Vincenzo Trombino, emigrato nella Legione straniera, di cui non si era saputo più nulla da oltre quaranta anni.

Raiuno, ore 14.05

Tutta la vita a Procida

Per la Settimana santa «Casa Raiuno» si trasferisce a Procida (Napoli), a casa di Vincenza Gadaleda, 52 anni, isolana Doc. Vincenza ha sempre vissuto sull'isola (tranne una piccola parentesi romana di 6 anni per seguire il marito Giuseppe) e la sua famiglia – padre, marito e figlio Domenico (29 anni) – ha sempre lavorato in mare. Vincenza e Giuseppe si conoscono da 40 anni e sono sposati da quasi 30; oltre a Domenico hanno una figlia, Francesca di 26 anni che fa la massaggiatrice. Vincenza ha tirato su la famiglia da sola ma ora che i figli sono grandi e lavorano accompagna spesso Giuseppe nelle sue lunghe trasferte in mare. Quando è a Procida si dedica al suo hobby preferito, il cucito, guarda la tv e accudisce l'anziana madre di 87 anni.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 SETTEGIORNI PARLAMENTO
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (all'interno)
17.00 TG1 (all'interno)
17.10 CHE TEMPO FA (all'interno)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 43.o OSCAR TV - PREMIO REGIA TELEVISIVA 2003. Con Amadeus e Daniele Piombi.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.15 NONSOLOITALIA
1.35 SOTTOVOCE: TULLIO DE MAURO
2.15 RAI EDUCATIONAL GAP - GENERAZIONE ALLA PROVA
2.45 RAINOTTE
2.50 LETTER FROM DEATH ROW - DAL BRACCIO DELLA MORTE. Film (thriller '98). Di Michaels Bret. Con Martin Sheen, Charlie Sheen.
4.15 MATLOCK. Telefilm.
4.55 TUNNEL A SORPRESA. Telefilm.
5.25 VIDEOCOMIC

RAIDUE

6.00 L'ELEFANTE A FIORI GIALLI
6.05 ANIMALIBRI
6.10 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.25 CERCANDO CERCANDO
6.30 ANIMA E METEMPSICOSI
6.35 ZIBALDONE... COSE A CASO
7.00 GO CART MATTINA
9.20 DUE PER VOI
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 MOTORI
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 NOTIZIE
10.45 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 BUBUSETTE. Con Marco Balestra.
17.00 ART ATTACK
17.25 LE AVVENTURE DI JACKIE CHAN
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.25 ASTERIX IL GALLICO. Film (animazione '68). Di R. Goscinny A. Uderzo.
20.00 EUREKA (prima parte). Con Claudio Lippi.
20.05 TOM E JERRY (all'interno)
20.30 TG2 - 20.30
20.55 EUREKA (terza parte). Con Claudio Lippi.
21.00 UNA VITA SOTTILE. Film tv (drammatico). Di Gianfranco Albano. Con Emilio Bonucci, Eugenia Costantini, Mariella Valentini.
23.00 SPECIALE L'ITALIA SUL DUE: GENERAZIONI. Con Monica Leofreddi.
23.20 LAW & ORDWER. Telefilm. "Cane rabbioso"
0.15 TG2 NOTTE
0.45 TG PARLAMENTO
0.55 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 PROTESTANTESIMO
1.30 RAINOTTE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 DOC
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE
13.10 TRIBUNE POLITICHE TEMATICHE (regioni interessate)
13.10 IL SANTO. Telefilm. "L'organizzatore"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER. Con Federico Taddia.
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Daniela Poggi.
23.10 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 TG3 PRIMO PIANO
23.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
0.30 TG3 - TG3 METEO
1.45 MORIRAI A MEZZANOTTE. Film (drammatico '47). Di Anthony Mann. Con Raymond Burr, Steve Brodie.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TERRA! (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm. "Crisi di coppia"
10.45 CHICAGO HOPE. Telefilm. "Complesso di colpa"
11.55 GRANDE FRATELLO
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI DI MARIA DE FILIPPI.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 CODICE MERCURY. Film (poliziesco '98). Di Harold Becker. Con Bruce Willis, Alec Baldwin.
22.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
23.10 LONTANO DA ISAIAH. Film (drammatico '95). Di Stephen Gyllenhall. Con Jessica Lange, David Strathairn.
1.10 TG5 NOTTE
1.40 STRISCIA LA NOTIZIA (replica)
2.10 GRANDE FRATELLO (replica)
2.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
3.15 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
4.15 TG5 (R)
4.45 MELROSE PLACE. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN - LA GRANDE AVVENTURA. Telefilm. "Tarzan e il pianeta Amtor"
9.30 IN AMORE NESSUNO E' PERFETTO. Film (commedia '89). Di Robert Kaylor. Con Chad Lowe, Gail O'Grady.
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "Una seconda occasione"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Guai per tutti"
15.55 CHE MAGNIFICHE SPIE!
16.10 BEYBLADE
16.40 MAGICA DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "La repubblica dell'orrore infinito"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Gioco d'azzardo"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 ARRIVANO I ROSSI
19.30 LA TATA. Telefilm. "La tata e l'anti-tata"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CARTUNO - PICCHIARELLO - BRACCIO DI FERRO
21.00 SHRIEK HAI IMPEGNI PER VENERDI' 13? Film (comico). Di John Blanchard. Con Julie Benz, Harley Cross.
22.55 ZELIG OFF. Con Claudio Bisio e Michelle Hunziker.
0.10 THUNDERBIRDS. Telefilm. "Penelope in azione"
1.05 STUDIO SPORT
1.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.40 AMICI DI MARIA DE FILIPPI (R)
2.20 HIGHLANDER. Telefilm.
3.20 I CINQUE DEL 5. PIANO. Telefilm.
4.10 TALK RADIO

RETE4

6.00 ESMERALDA. Telenovela.
6.45 T.J. HOOKER. Telefilm. "Intrigo a luci rosse"
8.00 PESTE E CORNA
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 QUINCY. Telefilm. "Angelo tenebroso"
9.30 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.40 VACANZE ROMANE. Film (commedia '53). Di William Wyler. Con Audrey Hepburn, Gregory Peck.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.30 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
22.45 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Documenti.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 LE REGOLE DELL'OMICIDIO. Film tv (thriller '94). Di Rick King. Con Scott Bakula, John Getz.
2.10 TGFIN (ALL'INTERNO).
3.15 COSA C'ENTRA CON L'AMORE. Film (drammatico '97). Di Marco Speroni. Con Giovanni Guidelli, Stefania Orsola.
4.45 IL CONTE UGOLINO. Film (drammatico '49). Di Riccardo Freda. Con Carlo Ninchi, Gianna Maria Canale.
5.45 100 STELLE

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7. Con Andrea Pancani, Marica Morelli.
9.15 MIA ECONOMIA
9.15 DUE MINUTI UN LIBRO
9.25 FA LA COSA GIUSTA (R). Con Irene Pivetti.
10.20 PUNTO TG
10.25 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
11.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.20 LINEA MERCATI
12.30 SPECIALE TG LA7
12.55 SPORT 7
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.05 PANE, AMORE E ANDALUSIA. Film (commedia '58). Di Xavier Seto. Con Peppino De Filippo, Vittorio De Sica.
15.40 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
16.00 SPECIALE TG LA7
16.40 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
17.30 N.Y.P.D.. Telefilm.
18.30 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
19.45 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
23.20 PROFILER. Telefilm.
23.30 TG LA7
0.05 PROFILER. Telefilm.
1.00 L'INTERVISTA (R)
1.40 DONNE ALLO SPECCHIO (R)
2.10 OTTO E MEZZO (R)
2.40 CNN INTERNATIONAL

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.40 PRIMA MATTINA: ANIMALI AMICI MIEI
9.00 LEONELA. Telenovela.
9.25 VETRINA
10.05 L'ISPETTORE REGAN. Telefilm.
11.00 LA LEGGE DI MCCLAIN. Telefilm.
12.00 THE CAT. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 STREAM NEWS
13.45 ECONOMIA SENZA CONFINI
14.00 BASKET: PALL. TRIESTE - AIR AVELLINO
15.30 OMBRE ROSSE. Film (western '39). Di John Ford. Con John Wayne, Claire Trevor.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 17.10 (R)
17.30 STREAM NEWS
17.45 I VINCENTI. Telefilm.
18.15 A TUTTO SPORT
18.45 600 SECONDI
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 IPPICA E SCOMMESSE
20.15 OVER45 - OLTREIQUARANTACINQUE
20.30 SILENZIO STAMPA
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 ECONOMIA SENZA CONFINI
23.15 CALCIO: ANCONA - TRIESTINA
0.45 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)

TELEFRIULI

13.30 ECONOMIA SENZA CONFINI
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNAL F.V.G. (R)
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS
19.30 SPORT IN... SERA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 FACCIA A FACCIA ILLY VS GUERRA
22.45 SPORT DAILY
23.10 SPORT IN... SERA
0.10 TELEGIORNALE F.V.G.
0.35 LIS GNOVIS

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.15 ITINERARI QUARESIMALI
7.30 ROSARIO
9.00 CHIESA NEL TRIVENETO
10.30 VERDE A NORDEST
12.00 PREGHIERE
12.30 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 ITINERARI QUARESIMALI
17.15 IL CANE DEI SOGNI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.30 ANTEPRIMA SPORT
19.45 SAT 2000
20.00 CASA BASE
20.30 SPORT SNADEIRO
21.00 SETTIMA
22.00 PER AMORE DEL GIOCO
23.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA

CAPODISTRIA

16.40 L'UNIVERSO E'...
17.20 ISTRIA E... DINTORNI
17.50 IL MISFATTO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 ANTEPRIMA
19.35 MARCO POLO EXPRESS. Documenti.
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ANTEPRIMA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
0.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT
17.00 TGA FLASH
17.05 EUROCHART
18.00 MUSIC MEETING
18.55 TGA FLASH
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.05 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 MADE IN ITALY CHART
21.30 MONO SPECIALE - VINICIO CAPOSSELA (R)
22.30 PACINI@PERUZZO.COM (R)
22.35 COMPILATION
23.30 MUSIC ZOO
24.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA - DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
17.30 FOX KIDS
19.00 ANTENNA TRE TRIESTE SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 MIS MAS
20.30 PROMESSE E FATTI
22.45 L'ALTRO SPORT DI ANTENNA TRE TRIESTE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 I GIGANTI BUONI. Documenti.
7.00 TPN FRIULI SPORT
9.00 TIZIANA LOTTO
13.00 TERRA DI SAPORI
14.30 TELEVENDITA ROC TAPPETI
16.50 MONDO VERDE
18.20 DI COMUNE UTILITA'
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.45 FACCIA A FACCIA
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
23.30 A NOVE COLONNE
24.00 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

MTV

12.00 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 LE SITUAZIONE DI LUI & LEI
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 MUSIC NON STOP
19.00 THE MTV POP CHART
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 A NIGHT WITH BRUCE SPRINGSTEEN
22.30 WINTER JAM 2003 MAIN SHOW
23.30 PETS
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE
5.40 NEWS

DIFFUSIONE EUR.

14.30 TELEVENDITA
18.30 STREET LEGAL. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE. Documenti.
19.55 SEMPRE VOLLEY PADOVA
20.25 TNE GIORNALE
21.00 HINTERLAND
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE SPECIALE MEMORIA. Documenti.
23.45 FILM

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTTO
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HELLERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LAMU'
20.50 OPERAZIONE MOSCA. Film (azione '98). Di Harald Zwart. Con Mark Hamill, Peter Stormare.
23.00 I SEGRETI DI TWIN PEAKS. Telefilm.
1.00 BUON SEGNO
1.10 NEWS LINE
1.25 COMING SOON TELEVISION
1.40 SUPERBOY. Telefilm.
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 AVVENTURIERI AI CONFINI DEL MONDO. Film (avventura '83). Di Brian Hutton. Con Tom Sellek, Bess Armstrong.
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 CERCASI GENITORI... DISPERATAMENTE. Film (commedia '94). Di Martin Nicholson. Con Matt Frewer, Blai Brown.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI, RANMA
16.00 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 L'URLO DI CHEN TERRORIZZA ANCHE L'OCCIDENTE. Film (azione '73). Di Bruce Lee. Con Bruce Lee, Nora Miao.
23.00 MEDICINA A CONFRONTO
23.00 IL BUNKER DEL TERRORE. Film (drammatico '84). Di Thomas Cohen. Con Peter Donat, Karlene Crokett.

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (7.00-8.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.35: Lunedi' sport; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 (10.00-11.00); 9.10: Radio anch'io sport; 10.05: Questione di borsa; 10.40: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Laradioacolori; 13.25: GR1 Sport; 13.30: Tam Tam Lavoro; 13.40: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 - Titoli; 16.00: GR1 Come vanno gli affari; 16.05: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Europa; 17.30: GR1 Titoli - Affari; 18.00: GR1 Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: L'argonauta; 19.00: GR1 (21.00); 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: Europa risponde; 21.00: Una vita sottile in onda media; 21.10: Zona Cesarini; 23.05: GR Parlamento; 23.20: Incredibile ma falso; 23.25: Uomini e camion; 23.35: Demo; 23.45: Radiouno Musica; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.00: Aspettando il giorno; 2.00: GR1 (3.00-4.00-5.00); 2.05: Bell'Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (7.30-8.30-10.30); 7.00: La sveglia; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.50: Madre Teresa di Calcutta; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radio2 - La tv che balla; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.40: Viva Radio2; 15.00: Atlantis; 17.00: Il Cammello di Radio2; 18.00: Caterpillar; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 22.30: Domani lavoro; 23.00: Viva Radio2 (R); 24.00: La Mezzanotte di Radiodue; 2.00: Alle 8 di sera (R); 2.30: Atlantis (R); 4.10: Solo musica; 5.30: Prima del giorno.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (8.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 10.50: Il Terzo Anello; 11.00: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12.00: I concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 18.00: Il Terzo Anello: Agnelli; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Filarmonica della Scala; 22.45: GR3; 22.50: Il consiglio teatrale; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Fonorama; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale — 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Undicietrenta; 12.15: Sapori tradizionali del Fvg; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Una nuova vita oltre l'oceano; 8.50: Pot-pourri; 9: La radio per le scuole: Scuola bilingue di S. Pietro al Natisone; 9.20: Intrattenimento musicale; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Storie dal Vicino e Medio Oriente; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Fulvio Tomizza «Francizka». Romanzo. Traduzione di Moran Kosuta. Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. Decima puntata; 17.25: Pot-pourri; 18: Eureka - Dal mondo della scienza; 18.40: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: «Primorska poje 2003», programmi di domani e chiusura.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / Ison.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz; Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lilio Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international; I trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company — 102.8 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica — 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.